Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 20 agosto 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7005 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

RINNEGATA DAI NUOVI DIRIGENTI COMUNISTI CÉCHI LA «PRIMAVERA PRAGHESE»

HUSAK GIUSTIFICA L'INVASIONE TUMULTI IN PIAZZA SAN VENCESLAO

La polizia interviene decisamente con sfollagente, idranti, mezzi corazzati e bombe lacrimogene
Aperte critiche dell'attuale segretario del partito a Dubcek - Segnalati movimenti di truppe

Praga — Un anno fa, in questi giorni, i carri armati sovietici stroncavano ogni tentativo di indipendenza e di libertà. Ecco un documento della vana ed impari resistenza opposta dai céchi agli invasori: uno dei tanti feriti viene portato via in barella. Oggi i nuovi dirigenti filosovietici rinnegano, in nome del comunismo e per imposizione di Mosca, la volontà di un'intera Nazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 19

Il Cremlino ha ottenuto ciò che aveva preteso, i dirigenti cecoslovacchi hanno rinnegato senza riserve gli entusiasmi della «primavera praghese», sconfessando i dirigenti di allora: e lo hanno fatto proprio alla vigilia del primo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia.

Un giovane, che stamane voleva deporre un mazzo di fiori ai piedi del monumento a San Venceslao, nella piazza che fu teatro delle più entusiasmanti manifestazioni della primavera dell'anno scorso e dove si immolò lo studente Ian Palach, è stato aggredito con gli sfollagente da due poliziotti di servizio, che gli hanno strappato di mano i fiori, caricandolo poi su una camionetta; anche un uomo anziano, poco più tardi, è stato portato via dai poliziotti per lo stesso motivo.

Questi episodi, ai quali hanno assistito numerosi cittadini, e ancor più il ripudio fatto ufficialmente dal Governo, della lotta dei cecoslovacchi per la libertà, hanno acceso gli animi e nel corso di tutta la giornata e sino a sera la piazza dove sorge il monumento al patrono della Boemia è stata occupata da manifestanti che, nonostante la massiccia azione della polizia, che ha bloccato tutti gli accessi, si sono fatti sempre più numerosi, sino a raggiungere una consistenza di forse cinquemila persone.

La polizia fiancheggiata anche da contingenti della «milizia popolare», è intervenuta sempre più energicamente, prima con gli sfollagente, poi con gli idranti e i mezzi corazzati, infine con le bombe lacrimogene. Pare che non vi siano stati feriti, ma solo qualche contuso. La piazza è stata a lungo sorvolata da elicotteri militari, che controllavano la situazione nelle vie adiacenti. La folla lanciava insulti agli agenti, come l'epipeto di «gustapo», la nuova versione del termine tedesco «Gestapo» adattato al nome di «Gustav» (leggi Husak).

E' stato il segretario del partito comunista cecoslovacco Gustav Husak in persona a sconfessare stamane, in una pubblica riunione di attivisti praghesi, la «primavera» dell'anno scorso e a giustificare pienamente l'intervento armato delle truppe straniere: «Non vi sarebbe stato né agosto né intervento — egli ha detto — se la direzione del partito avesse condotto la lotta contro le forze antisocialiste, messo ordine nella stampa scritta e parlata e conservato rapporti amichevoli con i nostri alleati». Husak ha esplicitamente accusato Dubcek e gli altri dirigenti del «nuovo corso» di aver commesso gravi errori e di aver voluto ingannare il popolo.

Prima di Husak, aveva parlato il Presidente della Repubblica Svoboda. L'esperienza della seconda guerra mondiale — egli ha detto — ha dimostrato che la sicurezza del Paese è legata alla cooperazione e all'alleanza con l'Unione Sovietica. «I nemici del socialismo interni ed esterni non pensano ad altro che complicare i nostri problemi», ha aggiunto Svoboda, e ha lanciato un appello perché la popolazione cecoslovacca non si fermi ad ascoltare coloro che usano la bandiera nazionale per dare inizio a nuove crisi. «Certe persone — ha detto Svoboda — vorrebbero, nel corso dei prossimi giorni, camuffarsi dietro dichiarazioni patriottiche, accrescere la tensione nelle fabbriche, nei trasporti, nel settore degli approvvigionamenti, dappertutto. Io dico loro: dovunque eserciteranno la loro attività distruttrice, essi riceveranno da parte nostra una risposta energica e decisa, nell'interesse del nostro Paese e del suo futuro».

La riunione degli attivisti del partito comunista si è svolta nel parco Julius Fucik ed è stata trasmessa per radio e per televisione. Nel suo discorso, Husak ha criticato la risoluzione con cui un anno fa il praesidium del partito condannò l'ingresso in Cecoslovacchia delle truppe del Patto di Varsavia, nella notte tra il 21 e 2 agosto 1958. Egli ha rilevato che il praesidium non cercò di spiegare le fasi che avevano condotto a quell'evento e si astenne dal fornire, ai comunisti e alla Nazione, la prospettiva di una via d'uscita o di un qualsiasi orientamento.

Il primo segretario del partito ha, inoltre, deplorato che i «sedicenti progressisti» abbiano cercato, dopo il gennaio 1968, di screditare tutto il periodo a partire dal 1948». Husak ha aggiunto: «Noi non vogliamo allontanarci dai positivi risultati conseguiti, nella direzione della nostra società e del nostro Stato, dal partito comunista cecoslovacco. L'attuale edificazione del socialismo nel nostro Paese può realizzarsi solo sulla solida base della tradizione comunista stabilita a partire dal febbraio 1948».

Husak ha anche dichiarato: «I risultati ottenuti nello sviluppo della situazione interna e le conversazioni che abbiamo avuto con i nostri alleati permettono di dichiarare senza equivoci che il partito comunista cecoslovacco, il popolo e lo Stato cecoslovacchi, hanno amici ed alleati sui quali possono contare totalmente e appoggiarsi in tutte le situazioni difficili». Poi ha aggiunto: «La propaganda che parla di una occupazione della Cecoslovacchia è una impudente invenzione. La Cocoslovacchia è uno Stato sovrano, che decide da solo dei suoi affari politici, economici e militari». Husak ha quindi sottolineato che unità militari straniere si trovano sia in numerosi Paesi del Patto di Varsavia (Ungheria, Polonia e altri), sia in quelli della NATO (Germania federale, Belgio).

Husak ha quindi dichiarato: «Il 21 agosto metterà alla prova tutti i nostri cittadini. Bisogna opporsi a qualsiasi provocazione proveniente dalle forze anti-socialiste e impedire che gli strati indecisi o disorientati della popolazione si lascino trascinare in azioni inconsulte o provocatorie». Husak ha infine reso noto che negli ultimi giorni sono stati compiuti sabotaggi nei settori della industria, dei trasporti e dell'approvvigionamento, e che sono stati lanciati appelli che invitano per i prossimi giorni allo sciopero e al terrorismo contro i dirigenti comunisti.

Nuovi particolari si hanno intanto sui disordini in piazza San Venceslao, dove la polizia è intervenuta con grande spiegamento di forze. Diverse autoblindo, che erano pronte nelle vicine strade, sono entrate sulla piazza verso le 16. Con una lenta avanzata delle autoblindo e di centinaia di agenti con casco e sfollagente, la parte superiore della piazza è stata completamente sgomberata dai manifestanti, dai curiosi e dalle persone di passaggio (particolarmente numerose in quell'ora di punta, in cui si chiudono uffici e fabbriche). L'azione della polizia, decisa ma non rude, è stata di tanto in tanto accompagnata da salve di fischi, specie quando venivano fermate persone (soprattutto coloro che avevano macchine fotografiche). Diversi agenti avevano cinéprese, con le quali hanno ripreso i manifestanti.

Gli altoparlanti hanno più volte invitato i presenti a ritirarsi e a defluire nelle vie trasversali, finché tutta la parte superiore della piazza è stata sgomberata. Il traffico, molto intenso in quel punto centralissimo, è rimasto bloccato per molte ore e i tram si sono raccolti in gran numero sui binari, immobili. Per ore e ore la tensione è andata crescendo.

Verso le 19.15, c'erano alcune migliaia di manifestanti, per lo più giovani, verso i quali la polizia ha cominciato a impiegare gas lacrimogeni. Centinaia di cecoslovacchi e stranieri, aggrediti dal gas sprigionato dalle bombe lacrimogene, si sono dispersi in preda al panico lungo le vie laterali della grande piazza. Molti turisti sono stati travolti dalla folla e non hanno potuto raggiungere i vicini alberghi.

Successivamente, la folla, che in un primo tempo si era dispersa, è tornata più numerosa sul posto e ha iniziato a rivolgere invettive contro la polizia. Vi è stata qualche carica e la gente, un migliaio di persone, si è dispersa lungo la via Stepanlaska, dove sorge il famoso «Hôtel Alcron», frequentato soltanto da stranieri. Un giovane, sarebbe rimasto ferito a una gamba da un colpo di pistola uscito accidentalmente dall'arma di un agente, che cercava di afferrarlo.

Secondo notizie di fonte tedesca, stanno intanto intensificandosi i movimenti di truppe corazzate sovietiche in Cecoslovacchia. Carri armati sovietici, automezzi corazzati e altri veicoli sono in movimento in quantità particolarmente rilevante nella Boemia settentrionale; alcune unità cecoslovacche accompagnano la truppe russe, ma in numero limitato. Una lunga colonna di carri armati e di autocarri polacchi, che trasportano soldati, è in movimento nella Cecoslovacchia, a Sud del confine con la Polonia.

Questi movimenti di truppe, incominciati due settimane fa ma aumentati negli ultimi giorni, sembrano indicare che manovre congiunte di truppe cecoslovacche e sovietiche, fissate in modo da coincidere con l'anniversario dell'invasione, possano avere inizio oggi o domani. Altre truppe sovietiche sono entrate in Cecoslovacchia dalla Polonia negli ultimi giorni e grosse formazioni di soldati russi sono accampati nei boschi della Boemia settentrionale e centrale e della Moravia; queste truppe sembrano pronte per iniziare un ciclo di manovre.

I primi commenti al discorso di Husak sottolineano che il «leader» cecoslovacco ha ormai sconfessato gran parte dell'azione del «nuovo corso» (pur ribadendo in termini durissimi la condanna della gestione novotniana: la quale — ha detto — ha provocato una gravissima crisi protrattasi per circa dieci anni), ha criticato categoricamente i suoi maggiori rappresentanti, ha spianato la via a una formale legittimazione dell'intervento militare del 21 agosto.

B. P.

La situazione

Le pretese di Mosca sono state esaudite: alla vigilia del primo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia, il segretario del partito comunista cecoslovacco Husak ha dichiarato pubblicamente che l'intervento militare fu legittimo ed ha rinnegato gli entusiasmi della «primavera praghese» di un anno fa. Il Presidente Svoboda, da parte sua, ha severamente ammonito che ogni tentativo di creare disordini nel Paese per l'anniversario sarà represso. Nonostante ciò, già ieri tumulti sono avvenuti nella capitale, e in particolare nella celebre piazza San Venceslao, dove per tutta la giornata e sino a tarda sera, migliaia di persone sono affluite per una manifestazione. L'intervento della polizia è stato massiccio e progressivo: dopo gli sfollagente, le forze dell'ordine hanno impiegato gli idranti, i mezzi corazzati e infine le bombe lacrimogene. Non si ha notizia di feriti. Movimenti di truppe sovietiche vengono intanto segnalate in varie parti del Paese.

Il Premier inglese Wilson e quello dell'Ulster, Chichester-Clark, hanno raggiunto un accordo di massima per riportare la normalità nell'Irlanda del Nord dopo i recenti disordini. Anzitutto il controllo delle forze di polizia, tra le quali vi sono elementi molto ostili ai cattolici, sono state poste sotto il diretto controllo dell'esercito inglese inviato nell'Ulster per ripristinarvi l'ordine. E' stato poi concordato che alla minoranza cattolica dovrà essere assicurato il pieno godimento di tutti i diritti civili, al pari di qualsiasi suddito della Corona inglese. Il Governo di Londra mander propri rappresentanti a Belfast. A sua volta il Premier irlandese Jack Lynch ha sconfessato ancora una volta l'IRA, l'esercito clandestino irlandese, che ha minacciato di passare all'azione nell'Ulster. Della questione inglese si occuperà oggi il Consiglio di sicurezza dell'ONU.

IMPONENTE CONCENTRAMENTO CON L'ARRIVO DI ALTRE UNITA'

Aerei NATO sorvegliano le navi russe nel Mediterraneo

Fra breve dovrebbe arrivare anche la squadra navale recatasi a Cuba
Cecoslovacchia e Medio Oriente sono i motivi della grande «parata»?

Londra, 19

Aerei da ricognizione della NATO stanno seguendo i movimenti della flotta sovietica nel Mediterraneo (la cui entità è salita a circa 65 navi) e studiando i possibili scopi dell'improvvisa ed imponente «parata» navale. La notizia è stata diramata questa sera dal Ministero della Difesa inglese.

La flotta russa, probabilmente la più numerosa che abbia incrociato nelle acque del Mediterraneo, è composta da 20 navi di superficie, 35 navi appoggio e da sette a dieci sottomarini. Negli ultimi quattro giorni tre incrociatori, sette cacciatorpediniere, cinque unità da sbarco e tre navi scorta sono arrivati nel Mediterraneo attraverso gli stretti. e hanno raggiunto le unità già presenti in quel mare.

Secondo ipotesi avanzate stasera negli ambienti di Whitehall, fra breve il contingente navale sovietico verrebbe ulteriormente incrementato con l'arrivo della squadra navale — composta da sette unità — recatasi recente in missione a Cuba e nelle acque delle Indie Occidentali.

Sui motivi dell'imponente schieramento navale russo nel Mediterraneo, gli ambienti della Difesa britannica rilevano che l'episodio coincide con il primo anniversario della invasione della Cecoslovacchia e segue il riacutizzarsi della crisi nel Medio Oriente con scontri violenti fra arabi ed israeliani.

Si fa anche notare che la presenza di una portaerei da 18 mila tonnellate, la «Moskva», considerata una tra le più grandi unità dell'URSS, farebbe presumere lo svolgimento di manovre antisommergibili, confermate anche dalla presenza sulla stessa «Moskwa» di elicotteri adibiti alla caccia dei sottomarini. Secondo altre ipotesi, invece, tali elicotteri potrebbero essere utilizzati per il trasporto di truppe e per attacchi di sorpresa, eventualmente nel Medio Oriente.

Altro elemento insolito, oggetto di ipotesi negli ambienti della Difesa a Londra, è il fatto che, contrariamente al passato, l'arrivo del contingente navale sovietico non coincide con manovre militari della NATO nel Mediterraneo. Il nucleo della forza NATO attualmente presente nel Mediterraneo è composto dalla Sesta Flotta americana con 50 unità, fra cui due portaerei, 200 aerei e 25 mila uomini.

LE TERRIFICANTI CONSEGUENZE DEL CICLONE SCATENATOSI SUGLI S.U.

Forse duecento i morti della furia di «Camilla»

Più di duemila i feriti - Intere cittadine del meridione devastate dall'uragano
I soccorsi tra un caos completo - In alcune zone proclamata la legge marziale

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Biloxi — Una chiesetta tagliata in due dalla violenza del ciclone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New Orleans, 19

La situazione nel Mississippi devastato da «Camilla», il più disastroso uragano che a memoria d'uomo si sia abbattuto sulle regioni interne degli Stati Uniti, si va facendo di ora in ora sempre più tragica ed allarmante. Oltre ai morti, che sarebbero circa duecento, ai più di duemila feriti e ai milioni di danni, vi è infatti il pericolo che le operazioni di soccorso si rivelino, se non sufficientemente controllate, controproducenti. Lo ha reso noto stasera il maggior generale Walter Johnson, comandante delle truppe dello Stato del Mississippi, il quale ha chiesto formalmente che le zone investite dal tornado siano poste «sotto legge marziale». «Abbiamo bisogno di disciplina — ha detto l'alto ufficiale —. Centinaia di curiosi affollano le zone colpite, rischiando di trasformare un disastro in un Carnevale». Il generale Johnson ha poi annunciato che altri duemila soldati si uniranno a quelli già in azione nelle zone colpite.

Frattanto sembra sia scongiurato il pericolo che un altro uragano, «Debbie» (anno per anno i tifoni vengono «battezzati» con nomi femminili, in ordine alfabetico), si abbatta sugli Stati Uniti.

Uno stormo di aerei ha «bombardato» l'uragano con cristalli di ioduro d'argento, per diminuirne l'intensità, e sembra che l'operazione definita «un grosso successo», sia destinata a concludersi positivamente. «Debbie», che è stato localizzato ad oltre mille chilometri da San Juan di Portorico, sarà «bombardato» anche domani con il composto chimico che dovrebbe «congelare» l'«occhio» del ciclone, il quale così indebolito, non avrebbe più la forza di raggiungere le coste.

Spuntata come un gigantesco fungo sulle acque del golfo del Messico, «Camilla» ha devastato un tratto di costa di 160 chilometri, dalla Louisiana al Mississippi, dall'Alabama alla Florida. L'entroterra ha subito il tifone in misura altrettanto grave. La coda di «Camilla» è passata a poco più di cinquanta chilometri da New Orleans, dove è ancora vivo il ricordo del ciclone «Betsy» del 1965. Comunque, anche a New Orleans, a causa di un'inondazione provocata indirettamente dallo stesso uragano, centinaia di persone hanno abbandonato le loro abitazioni che sorgono lungo un grande canale.

Ad Oriente, invece, «Camilla» ha raggiunto la parte più interna della Florida, quella che si trova a Sud dell'Alabama, mentre l'occhio del ciclone ha colpito soprattutto un centro rivierasco, Biloxi, ed uno più interno, Gulfport, alle spalle del primo, entrambi nel Mississippi. Nella Louisiana, le tre cittadine di Boothville, Triumph e Venice sono state totalmente distrutte dall'uragano. Questo ha toccato anche la punta occidentale di Cuba, causando tre vittime, annegate nelle inondazioni provocate dalla pioggia torrenziale.

«E' un disastro nazionale», ha esclamato il senatore Nat Cassiby, coordinatore della difesa civile, parlando ai giornalisti che gli chiedevano dati, particolari, cifre. Cassiby, parlando a sbalzi, quasi a tradire l'agitazione che lo attanagliava, ha detto che le autorità sanno dove si trovano i corpi di molte vittime e persone forse ancora vive che attendono di essere salvate, ma è impossibile correre a salvarle e a ricuperare le salme a causa del caos in cui sono piombate e in cui devono agire le squadre di soccorso, quasi senza mezzi di ricupero.

L'interruzione di tutte le linee telefoniche e delle comunicazioni in genere costringe i diversi gruppi a lavorare isolati. Più che mai preziosa è l'attività di alcuni radioamatori che sono riusciti a far funzionare i loro impianti, fornendo così le prime frammentarie notizie sulla situazione. Le strade sono in gran parte inservibili, ostruite da alberi sradicati, da macerie, detriti, fango. Tratti di strada costiera lungo l'Atlantico, sono bloccati da rottami di imbarcazioni, strappate al mare e distrutte da «Camilla».

In molte città è stato imposto il coprifuoco notturno dalle ore 18 alle 6. Pattuglie di polizia e della guardia nazionale (esercito) controllano le strade e i borghi per evitare la azione degli «sciacalli» che si lanciano su quanto l'uragano ha messo allo scoperto nelle case e nei negozi sventrati e devastati. Sono già stati arrestati tre saccheggiatori.

Il Presidente Nixon ha proclamato lo Stato del Mississippi «zona sinistrata» ed ha disposto l'immediata erogazione di crediti per un totale di un milione di dollari, destinati a soccorrere le migliaia di senzatetto. Ulteriori fondi verranno stanziati quando sarà accertata la portata definitiva del disastro.

A tarda ora si apprende che il governatore del Mississippi, John Bell Williams, ha imposto la legge marziale nelle zone centrali della regione sconvolte dall'uragano. Il governatore ha così raccolto la richiesta del gen. Walter Johnson, comandante le truppe dello Stato del Mississippi.

A. P.

RAGGIUNTO UN ACCORDO DI MASSIMA TRA WILSON E IL PREMIER CHICHESTER-CLARK

Sotto controllo degli inglesi le forze di polizia nell'Ulster

Alla minoranza cattolica dovrà essere assicurata la parità dei diritti civili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Il Primo Ministro britannico Wilson, in un discorso radioteletrasmesso alla Nazione, ha annunciato stasera che il comandante delle truppe militari britanniche inviate nell'Irlanda del Nord, il generale Sir Jan Freeland, assumerà il controllo di tutte le forze di sicurezza che operano nell'Ulster, inclusa anche la polizia ausiliaria (i «B Specials») formata da protestanti, che ha terrorizzato spesso la minoranza cattolica.

L'intervento di Wilson è stato preceduto da un colloquio protrattosi per oltre cinque ore tra lui e il Premier dell'Irlanda del Nord James Chichester-Clark, a Downing Street. Le due parti, ha detto Wilson, hanno convenuto di stilare una dichiarazione congiunta che pone le basi per una piena e futura collaborazione tra i due Governi e che assicura la soluzione delle questioni dei diritti civili, sfociate nei disordini a sfondo religioso che hanno devastato la scorsa settimana l'Irlanda del Nord.

La Costituzione del 1921 — ha aggiunto Wilson — non sarà cambiata. Le riforme elettorali, sociali e nell'edilizia, chieste dai cattolici e necessarie per far sì che nell'Irlanda del Nord tutti i cittadini godano di eguali diritti, come nel resto del Regno Unito, saranno portate avanti. Il Governo britannico invierà propri rappresentanti a Belfast per conoscere i punti di vista delle parti interessate. Fra breve, inoltre, il ministro dell'Interno Callaghan visiterà Belfast, per esaminare la situazione.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il Premier Chichester-Clark

Eccezionali misure di sicurezza sono state prese a Londra per evitare dimostrazioni contro il Primo Ministro dell'Ulster. Molto tempo prima del suo arrivo, poliziotti a cavallo hanno cominciato a pattugliare Downing Street e numerose camionette piene di agenti si sono appostate nei dintorni pronte ad accorrere al primo movimento di dimostranti.

Poco prima del discorso di Wilson, da New York era giunta notizia che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si riunirà domani per esaminare la crisi irlandese. Funzionari dell'ONU hanno reso noto che la riunione s'inizierà alle 16.30 italiane ed esaminerà la richiesta del Governo di Dublino di trovare il modo di far cessare gli atti di violenza nell'Irlanda del Nord.

A Belfast, la scorsa notte è passata tranquillamente, dopo le sanguinose violenze dei giorni scorsi. Alcune barricate sono state rimosse dai soldati inglesi e parte della popolazione ha fatto ritorno al lavoro. Si calcola che circa 400 abitazioni siano andate distrutte e che tra le duemila e quattromila persone siano rimaste senza tetto. Sei fabbriche risultano danneggiate e vari negozi bruciati. Almeno duemila persone sono rimaste disoccupate.

Intanto le truppe britanniche hanno intensificato la vigilanza al confine con l'Irlanda, per impedire eventuali infiltrazioni dell'esercito repubblicano irlandese (IRA) fuori legge, dopo la «dichiarazione di guerra» di ieri. Muniti di potenti binocoli, i soldati inglesi scrutano le colline al di là del confine della Repubblica d'Irlanda. Oggi, poi, sono giunti nell'Ulster, seicento uomini dell'Hampshire Regiment. Con l'arrivo del primo battaglione del Royal Green Jackets, che avverrà domani, le forze inglesi sul territorio dell'Ulster avranno un totale di seimila uomini.

A Dublino, contrariamente alla tranquillità registrata a Belfast, per la quarta volta consecutiva alcuni incidenti sono avvenuti tra manifestanti e Polizia nel centro della capitale irlandese. Parecchi manifestanti sono rimasti feriti e alcuni sono stati arrestati. Alcune vetrine di negozi sono state infrante. In giornata il Primo Ministro, Jack Lynch ha voluto dissociare il proprio Governo dalle attività dell'IRA: «Il Governo — ha detto — non tollererà usurpazioni ai danni dei suoi poteri da parte di qualsivoglia gruppo».

Lynch ha poi espresso la sua condanna per le insensate distruzioni di beni, per i saccheggi e per il comportamento criminoso di una piccola minoranza, di cui sono state teatro Dublino e altre località, negli ultimi giorni. A questo proposito egli ha detto: «Il comportamento irresponsabile e la condotta criminale non possono recare alcun aiuto ai nostri fratelli».

Alvaro Ranzoni

Centrale maoista ripulita a Milano

Milano, 19

La polizia ha fatto sgomberare l'ex albergo «Commercio» di Milano, ormai da molti mesi trasformato abusivamente in «Casa dello studente e del lavoratore» e occupato da elementi di estrema sinistra e anarchici. Sono state trovate, e portate in questura per accertamenti, 58 persone, fra le quali quattro donne e due bambini in tenera età. Tre degli occupanti sono stati arrestati. All'interno dello ex albergo gli agenti hanno sequestrato una carabina, pistole, bombe Molotov, manganelli e catene. (In 9.a pagina il nostro «servizio»).

BORSE E MERCATI

Milano: scambi più attivi

Milano, 19

Stamane alla Borsa di Milano mercato ancora sostenuto attraverso scambi più attivi. L'interessamento del denaro per i titoli azionari è andato stamane ampliandosi ad altri valori della quota mentre i titoli già in battuta hanno ulteriormente migliorato le proprie posizioni. Sin dall'apertura si è notato un diffuso miglioramento che ha permesso di consolidare i progressi della vigilia ad eccezione delle Assicuratrice soggette a qualche realizzo dopo il sensibile progresso di ieri. Nel durante e al listino la quota è migliorata ulteriormente pur non conservando in qualche caso i massimi. Particolarmente sostenuti sono risultati ancora gli assicurativi, ad eccezione come detto delle Assicuratrice, gli immobiliari, la Centrale ed altri valori del gruppo, le Bastogi, Binda, Broggi-Izar ed altri minerari metallurgici, Cantoni, Cond, Acque Pot. Torino, le due Carlo Erba, Dalmine, Italcementi.

Più equilibrato con scambi meno attivi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 4.000.000; Buoni del Tesoro 140 milioni; obbligaz. 2.014.768.700; 1.755.300 azioni.*

DOPOBORSA — Attività discreta e prezzi in lettera. Generali 82.300-82.500; Assicuratrice 102.900; Ras 61.100; Snia Viscosa 3.480-3.490; Fiat 3.380-3.390; La Centrale 6.900; Cotonificio Cantoni 20.100; Montedison 1020. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	18-8	19-8
Alimentari		
Certosa	2385	2385
Eridania	2292	2305
Es. Molini	1835	1835
Motta	4600	4650
Rom. Zucc.	285	300.50
Rom Zucc pr.	375	374
Assicurativi		
Generali	81000	82700
L'Abeille	9505	9880
Ass. Milano	51490	52450
Ass Mil pr.	42800	43850
Ass. Torino	11699	12150
Ass. Tor. pr.	8199	8600
Fond Incendio	17700	17990
Fond. Vita	42050	42490
L'Assicuratrice	105100	103000
Ras	60000	61300
S.A.I.	37200	37900
Bancari		
Mediobanca	91500	92490
Chimici		
Anic	1140	1147.50
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	847	847
Caffaro	333	338
Erba	14600	15000
Erba pr.	8390	8650
Italgas	1116	1116
Lepetit ord.	7420	7450
Lepetit pr.	7400	7420
Liquigas	168	164
Mira Lanza	60220	62000
Ossigeno	2095	2090
Petrolifera	2018	2018
Pibigas	83.50	83.75
Pierrel	12900	13040
Rumianca	1175	1174
Saffa	6300	6385
Sarom	1290	1175
Montedison	1016.50	1020
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1515	1545
E. Marelli	615	608
Sip	2629	2635
Tecnomasio	950	947
Terni Nuova	239	244.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2300	2320
Bastogi	2100	2149
Breda	3325	3355
Finmare	320	322
Finsider	596	599.50
Generalfin	936	990
Gim	4360	4485
IFI priv. pro-rata	9150	9290
IFI priv.	9249	9325
Invest.	2640	2900
Italpi	2165	2200
La Centrale	6500	6950
Pirelli & C.	3750	3789
Sme	2208	2290
Stet	2824	2849
Sviluppo	2555	2600
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3800	3850
Beni Stab.	4410	4470
Bonif. Ferraresi	1088	1120
Co. Ge.	13030	13300
HABITAT	2715	2760
Imm. Roma	631	637
SAGI	—.—	—
IN. Edilizia	3855	3896
Milano Cen.	23500	23900
Risanamento	6365	6450
SACIE pr.	938	945
Silos Gen.	3510	3540

TITOLI	18-8	19-8
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1280	1280
Fiat	3375	3398
Fiat pr	2312	2314
Nebiolo	654	653
Olivetti ord.	3325	3350
Olivetti pr.	3310	3350
Tosi Franco	3150	3175
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3870	3870
Acc. Falck pr.	3790	3881
Broggi-Izar	950	971
Dalmine	901	970
Lissa-Viola	1016	1020
Italsider	950	970
Magona	3040	3020
Metal. Italiana	4160	4200
M. Amiata	14390	14360
Pertusola	2080	2090
Siele	5919	5969
Trafilerie	605	604
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4660	4725
Cot. Cantoni	19500	20075
Olcese	348	340
Cucirini	6610	6620
De Angeli	5610	5690
Cascami Seta	6770	6700
Fisac	400	406
Lanerossi	3320	3300
Gavardo	2400	2390
Scotti	166	166
Linificio	565	575
Marzotto pr.	1162	1180
Rossari & Varzi	7010	7200
Rotondi	28250	28510
Man. Tosi	2410	2410
Pacchetti	333	335
Snia Visc.	3460	3468
Snia pr	2516	2552
Bernasconi	110	110.25
Tilane	348	348
Un. Manifatt.	21400	21600
Trasporti		
Alitalia priv.	17190	17250
Nord Milano	3501	3600
L'Ausiliare	2550	2550
Mittel	2370	2415
Diversi		
De Ferrari	1350	1350
Cart Binda	32950	34500
Cart Burgo	15190	15295
Cart Donzelli	2000	2000
Cementir	2995	3025
Centen. e Zin.	380	380
Cer Pozzi	85	82
Cer Pozzi pr.	235.50	235.50
Cer Ginori	610	610
Ciga	6400	6450
Cond. Acque TO	944	1000
Eternit	3350	3399
Italcable	3800	3830
Italcementi	29200	29725
Cond. Acqua RO	755	750
Rinascente	358.50	360
Rinasc. pr.	225	225.75
Mondadori pr.	4000	3935
Pirelli S.p.A.	3162	3220
Rejna	999	999
Smeriglio	67	69.875
SES ex Sarda	3911	3865
SGES ex Seso	1494	1475
Terme Acqui	1940	1940

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19 agosto
Rendita	5%	100.30
Ricostruzione	3.50%	84.55
»	5%	93.25
Redim. Trieste	5%	94.75
Riforma Fond.	5%	93.05
Redimibile '54	5%	92.90
Edilizia scol.	5.50%	99.90
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.20
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	100.—
» » 1971	5%	100.—
» » 1973	5%	100.—
» » 1974	5%	100.—
» » 1975 I	5%	100.—
» » 1975 II	5%	100.—
» » 1977	5%	100.—
» » 1978		100.—
A.FF.SS. 67/87	6%	96.30
» » » 68/88	6%	96.15
Op.Pub.SS.A	6%	94.70
» » SS.B I	6%	95.60
» » SS.B II	6%	95.60
» » SS.B III	6%	95.80
» » SS.C I	6%	95.50
» » SS.C II	6%	95.20
» » SS.C III	6%	95.50
» » SS.aut.I	6%	96.20
ENEL 1965 I	6%	95.30
» 1965 II	6%	96.10
» 1966 I	6%	95.25
» 1966 II	6%	94.90
» 1967	6%	95.—
» 1968 I	6%	95.—
» 1968 II	6%	96.—
» 1969/89	6%	96.80
ENEL Eur. 1965	6%	96.15
ENI 1965 II	6%	97.20
IMI FinIndMan	6%	95.65
IMI Autos.SS. I	6%	95.80
IRI Sider I 1953	5.50%	96.50
Autostr.CC.63	5.50%	88.10
» » 65	6%	95.80
» » 67	6%	94.85
» » 68	6%	95.55
» » 68 II	6%	95.60
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	84.—
» »	5.50%	87.90
» »	6%	94.70
» s.s. I	6%	96.65

TITOLI		19 agosto
Op. s.s. II	6%	96.60
» s.s. III	6%	96.50
FF.SS. 1952	5.50%	96.90
» 1953	5.50%	95.80
» 1955	5.50%	93.—
» 1959	5.50%	90.40
» 1960	5%	86.05
» 1961	5%	86.40
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.35
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.30
» 1969	6%	95.50
I.M.I. XVIII	6%	98.—
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	97.30
» XXI	5%	93.70
» XXII	5%	89.10
» XXIII	5%	86.70
» XXIV	5.50%	88.60
» XXV	6%	95.—
» XXVI	6%	94.90
» 1964	6%	93.70
» Finan. 68		96.—
Cred. Nav.le 63	6%	95.80
» » 67	6%	95.50
ENI Gela	5.50%	91.80
» 1957	6%	99.90
» 1958	6%	98.80
» 1958/78	6%	96.30
» 1964	6%	96.45
» 1966	6%	—.—
» Sud - 1959	6%	96.80
» Sud - 1960	5.50%	92.55
» Sud - 1961	5.50%	91.80
» Sud-IV	5.50%	91.25
» Sud-V	5.50%	91.20
» Sud-VI	5.50%	90.95
» Sud-VII	5.50%	92.70
» Sud-VIII	5.50%	93.20
» Sud-IX	6%	96.—
IRI 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	97.10
» '57/77 (XX)	6%	96.50
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	91.—
» 1960/80	5.50%	90.85
» 1961/86	5.50%	89.10
» 1963/83	5.50%	89.70
» 1964/82	6%	96.20
» 1965/83	6%	96.—
» STET	6%	99.90
» Elet. opt.	5.50%	95.80
Cart. Timavo	7%	101.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,025; dollaro canadese 582,25; corona danese 83,45; corona norvegese 87,895; corona svedese 121,395; fiorino olandese 173,637; franco belga 12,555; franco francese 113,31; franco svizzero 145,902; lira sterlina 1497,625; marco tedesco 157,567; scellino austriaco 24,328; escudo portoghese 22,105; peseta spagnola 9,016.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,25; lira sterlina 1496; franco svizzero 145,75; franco francese 111,75; franco belga 11,25; marco tedesco 157,40; scellino austriaco 24,29; peseta spagnola 8,95; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173; corona danese 83; corona svedese 121; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 46, t.p. 47; dracma greca t.g. 20, t.p. 19,75.

Oro e monete preziose: sterlina oro v.c. 7600-7900; sterlina oro n.c. 6850-7250; marengo svizzero 8400-8700; oro fino 830-845; platino 3000-4500; argento 33000-37000

TRIESTE

Mercato ancora su posizioni sostenute. Le migliori plusvalenze si registrano in Generali, Ras, Sme, Bastogi, Dalmine, Beni, Pirelli, Anic, Italsider, Stet, Sip e Marzotto, mentre cedono le Assicuratrici. Scambi quasi nulli. Fermo il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 500.000; 100 azioni.

Bastogi 2150; Finmare 320; Finsider 600; Sip 2630; Sme 2290; Stet 2850; Ass. Generali 82500; Ass. Italiana 104000; Ras 61500; Gerolimich 7000; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1180; Viscosa ord. 3475; Viscosa priv. 2525; Dalmine 970; Italsider 970; Cantieri 90; Fiat ord. 3390; Fiat priv. 2314; Terni 244; Anic 1155; Liquigas 174; Montedison 1022; Beni Stabili 4470; Immobiliare 637; Pirelli S.p.A. 3180; Rinascente 360; Rinascente priv. 226; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Rialzo)

Chiusura in rialzo alla Borsa valori di New York fra contrattazioni attive specialmente in chiusura. I titoli in rialzo hanno superato di 500 quelli in ribasso.

LONDRA
(Mista)

Andamento misto alla Borsa di Londra. Tra i titoli che hanno registrato forti aumenti vi sono state le Fison mentre flessioni si sono avute per le Unilever, le Torner e le Newall.

GOVERNO E RAPPRESENTANZE DEMOCRISTIANE ALLA SOLENNE CERIMONIA DI TRENTO

Omaggio a De Gasperi a 15 anni dalla morte

Rumor discute il «pacchetto» con i capi della minoranza
Mancato vertice d. c. per l'assenza di Moro e Andreotti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Trento — Rumor e Piccoli davanti al monumento a De Gasperi

DAL NOSTRO INVIATO

Trento, 19

Rumor e Piccoli hanno partecipato oggi alle cerimonie commemorative tenutesi a Trento per ricordare il quindicesimo anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi. La giornata è stata commemorativa nella sua prima parte; essenzialmente politica nella seconda parte, dedicata all'esame dei problemi dell'Alto Adige, avendo il Presidente del Consiglio confermato nell'occasione che il Governo si appresta a presentare al più presto al vaglio del Parlamento proposte per la soluzione della questione altoatesina, proposte che in sostanza sono quelle già rese note ufficiosamente a suo tempo.

Il folto pubblico convenuto in piazza Venezia dove sorge il monumento allo statista che fu indubbiamente uno degli uomini guida della politica italiana del dopoguerra, ha assistito in silenzio al passaggio del corteo composto da esponenti politici e autorità locali. Ai piedi del monumento sono state deposte le corone di alloro del Presidente del Consiglio, del segretario della D.C., della Democrazia Cristiana trentina e della Federazione italiana volontari della libertà. La cerimonia commemorativa si è aperta pochi minuti dopo le 10 nel tempio di San Lorenzo.

Il sacerdote al termine della funzione ha ricordato con commosse parole la figura dell'illustre uomo politico. Nelle prime file dei banchi della chiesa sedevano Rumor, Piccoli, l'ex Presidente del Senato Zelioli Lanzini, i Ministri Ferrari Aggradi e Gava e la vedova di De Gasperi signora Francesca con la figlia Francesca Romana.

Il Capo dello Stato ha inviato alla signora De Gasperi il seguente telegramma: «Nel quindicesimo anniversario della scomparsa del suo illustre consorte che tanto generosamente e validamente contribuì alla ricostruzione morale e materiale dell'Italia e alla creazione di una coscienza europea dopo la tragedia dell'ultima guerra, voglia gentile signora, sentirmi tra coloro che del grande statista conservano un ammirato ed affettuoso ricordo».

Conclusasi la cerimonia commemorativa, la parte politica della giornata si è centrata nella riunione della Giunta regionale del Trentino - Alto Adige presenziata dall'on. Rumor accompagnato dall'on. Piccoli e dagli altri esponenti democristiani presenti a Trento. E' stato in questa sede che il Presidente del Consiglio ha confermato l'intenzione del Governo di portare in autunno all'esame del Parlamento il piano di proposte, il cosiddetto «pacchetto», che da tempo è stato predisposto per risolvere il problema dopo una lunga serie di trattative nelle sedi più varie e in contatti diretti del nostro Governo sia con Vienna che con i rappresentanti del gruppo etnico di lingua tedesca della provincia di Bolzano. Il Governo, ha detto Rumor, intende arrivare al più presto a conclusioni positive per l'annosa questione.

All'intervento di Rumor è seguito un dibattito per una valutazione di quanto egli aveva detto. Un esame approfondito del piano governativo si è poi svolto in occasione di un incontro conviviale al quale sono intervenuti gli esponenti democristiani e alcuni rappresentanti della Volkspartei. L'incontro si è svolto nel castello di Toblino nelle vicinanze di Trento. A questo punto occorre ricordare che si era sperato nei giorni scorsi che alla riunione partecipasse anche il Ministro degli Esteri Moro. Non va dimenticato infatti che è stato proprio durante i governi da lui presieduti che il «pacchetto» è giunto ad una formulazione quasi definitiva. Ma l'on. Moro non ha confermato la sua presenza e si è limitato ad inviare un telegramma alla vedova De Gasperi.

L'ipotesi della presenza a Trento di Moro e anche del capogruppo democristiano della Camera, Andreotti aveva fatto correre la voce di un vertice democristiano che si sarebbe tenuto a Trento in preparazione del Consiglio nazionale della D.C. che alla metà di settembre dovrà non solo approvare la formazione del governo monocolore, ma discutere un nuovo assetto interno nella dirigenza del partito per una partecipazione delle sinistre. Peraltro da taluni si era obiettato che nel caso sarebbe stato un vertice parziale essendo assenti i fanfaniani, le sinistre e Colombo che nella corrente di «Impegno Democratico» ha un ruolo di rilievo. Comunque tutte queste voci si sono rivelate non fondate giacché né Moro, né Andreotti hanno preso parte alla cerimonia di Trento. Ciò che, sempre a detta di qualcuno, conferma che sussistono immutate le difficoltà interne del partito di maggioranza relativa. Pare che di questi problemi si sia discusso ieri in un incontro ad Asiago tra Rumor, Piccoli e Bisaglia.

Bruno Vildi

Molte mancate conferme di commissari alla matura

Roma, 19

A proposito degli esami di matura, il Ministero della Pubblica istruzione non si è limitato a prendere in considerazione i casi macroscopici di irregolarità, quelli cioè che hanno portato alla ripetizione del «colloquio», ma ha anche svolto e sta tuttora svolgendo un dettagliato accertamento dei modi in cui si è svolto il nuovo esame di maturità. In tale ambito sono da segnalare alcne indiscrezioni che assumono notevole rilievo. Secondo queste voci, diffuse da una accreditata agenzia di stampa, circa 1500 professori tra i 18 mila che costituivano le commissioni per gli esami di maturità non saranno probabilmente riconfermati come esaminatori nel prossimo anno.

E' questa, secondo le stesse voci, una delle misure più importanti allo studio da parte del Ministero della Pubblica istruzione in relazione alle prime conclusioni di indagine affidate ai Provveditorati.

LA CITROEN RIBASSA del 5 e 10 per cento

Milano, 19

La Citroën ha annunciato ribassi dei prezzi di alcuni suoi modelli sul mercato italiano. I ribassi, che sono evidentemente in relazione con la recente svalutazione del franco francese, interessano le auto più economiche, mentre quelle di prezzo superiore manterranno le quotazioni attuali. I nuovi prezzi decorrono da domani, 20 agosto. Per i modelli «Dyane 4», «Dyane 6», «Ami 8», «Ami week-end» e «Mehari», la riduzione sarà del 10 per cento. Pe la «ID 19» lusso, il ribasso sarà del 5 per cento circa.

ANCHE DOPO LE DECISIONI DEL GIUDICE TEDESCO

In Italia continuerà l'inchiesta su Defregger

Ventilata l'incriminazione di altri ex ufficiali
Nuova denuncia annunciata da un deputato PC

L'Aquila, 19

L'inchiesta della Magistratura italiana a carico di mons. Matthias Defregger, già capitano della 114.a Divisione Cacciatori delle Alpi, per la strage di Filetto del 7 giugno 1944, andrà avanti ugualmente, anche se il Procuratore di Francoforte, Rhan ha deciso di non riaprire l'istruttoria contro il Vescovo ausiliare di Monaco: lo ha affermato il Procuratore capo della Repubblica dell'Aquila, dott. Armando Troise, il quale ha messo in rilievo che la Magistratura italiana non può tenere in alcun conto la decisione del giudice tedesco. Quanto alla posizione del ten. Ehlers, che ricevette l'ordine di compiere la rappresaglia da parte del cap. Defregger e ne curò l'esecuzione, il dott. Troise ha detto che è ancora prematura ogni previsione, ma «non si esclude che anche l'ex tenente della Wehrmacht venga chiamato a rispondere di strage dinanzi alla Magistratura italiana, così come faranno tutti coloro che vi furono implicati, se la loro responsabilità verrà chiaramente accertata a seguito dell'inchiesta in corso».

Si è intanto appreso che il Card. Carlo Confalonieri, attuale segretario della congregazione dei Vescovi e, durante la guerra, Arcivescovo dell'Aquila, ha concesso oggi una intervista ad alcuni giornalisti stranieri. Egli ha confermato di non aver avuto contatti con il cap. Defregger al momento dell'eccidio, anche se per soccorrere le popolazioni aquilane egli ebbe frequenti, ed a volte burrascosi, incontri con il comandante della piazza dell'Aquila, l'allora colonnello Bohlsen (ora deceduto), e con un tenente delle SS austriaco e cattolico il quale risparmiò, dietro l'insistenza dell'Arcivescovo Confalonieri, molte vite umane e diversi edifici ed opifici della città e del circondario. Il Cardinale ha detto che la Magistratura italiana e quella tedesca devono decidere secondo le leggi vigenti, e ciò, comunque, senza intaccare i dettati del diritto canonico difficilmente riferibili ad un così «delicato caso», nato esclusivamente dalla buona predisposizione del protagonista, il quale non ha avuto alcuna esitazione a farne parola al giudice tedesco quando fu interrogato per altri fatti di guerra accaduti a Gubbio.

Con la sua dichiarazione, i cui elementi principali erano stati diffusi nelle chiese della Arcidiocesi durante le funzioni domenicali, il Card. Confalonieri ha messo la parola fine alle attese degli inquirenti i quali fidavano molto in una eventuale testimonianza dell'alto prelato. Il presidente dell'Azione Cattolica diocesana dell'Aquila, prof. Giuseppe Varrassi, ha sottolineato che la Giustizia deve fare il suo corso poiché i cattolici laici della Archidiocesi desiderano «chiarezza assoluta». Egli ha preso atto con soddisfazione della decisione del Procuratore Rhan, poiché ciò determinerà «la facile soluzione del caso» all'esterno della Chiesa.

E' stato infine confermato dal parlamentare comunista aquilano on. Cicerone, che nei prossimi giorni egli presenterà alla Procura della Repubblica dell'Aquila un'altra denuncia a carico degli ufficiali nazisti presenti a Paganica nel momento dell'eccidio di Onna (dove morirono sedici persone e furono fatti saltare in aria sei edifici) e contro lo stesso Vescovo Defregger, considerato uno dei responsabili di quella strage che avvenne quattro giorni dopo i fatti di Filetto. Mons. Defregger ha sempre dichiarato di essere stato per diversi giorni a Paganica quale unico comandante del nucleo di collegamento della 114.a Divisione Cacciatori delle Alpi, e ciò, secondo l'on. Cicerone, non dovrebbe escludere una diretta responsabilità del Defregger anche nella strage di Onna, villaggio rurale a sei chilometri da Filetto.

VENERDI' IL GIUDIZIO dei medici su Sciré

Roma, 19

I medici incaricati dal giudice istruttore di diagnosticare le eventuali malattie che affliggono l'ex vice questore di Roma Nicola Sciré, entro venerdì prossimo dovranno consegnare al magistrato le loro conclusioni. Il giudice istruttore Ernesto Cutillo, che sostituisce in questo periodo il collega Mario Pianura, in ferie, ha invitato infatti i quattro medici — un cardiologo, un radiologo, un tisiologo e uno psichiatra — a presentare i loro giudizi entro il 22 agosto.

CHI HA RINCHIUSO MARIA TERESA NOVARA NEL «BUNKER» DELLA TRAGICA CASCINA?

Rifatti i calcoli dal perito: può anche essere stato il Calleri

Va in fumo l'«impossibilità tecnica» dichiarata dal giudice istruttore - Nessun nuovo elemento nelle difficili indagini - Sono in corso gli interrogatori dei due arrestati coinvolti nel «caso»

Asti, 19

Le indagini sul tragico caso della «cascina maledetta» stanno avvolgendosi su se stesse e finiranno per mordersi la coda: non è affatto escluso — come aveva ieri categoricamente affermato il giudice istruttore dott. Bozzola — che sia stato il Calleri a rinchiudere la giovane Maria Teresa Novara nel «bunker» che doveva diventare la sua tomba.

Pare però che la colpa di una affermazione così perentoria («Non può essere stato il Calleri»), e oggi ridimensionata («Non è escluso che sia stato il Calleri»), non sia del dottor Bozzola. Il magistrato aveva detto che era «tecnicamente impossibile» che la ragazza fosse vissuta tanto a lungo nel sotterraneo: tutto il tempo cioè che è intercorso dal momento della morte del Calleri (un dato noto) e il momento della morte della ragazza (un dato ricavato dalla necroscopia). La impossibilità «tecnica» cui accennava il magistrato si basava però sui dati fornitigli dal perito settore prof. Baima, il quale ora ha rifatto i suoi calcoli e afferma che, sempre in linea tecnica, una così lunga sopravvivenza è forse possibile.

Durante la scorsa notte — secondo un'informazione dello stesso prof. Baima al giudice istruttore dott. Bozzola — sono stati fatti di nuovo completamente i calcoli; si è voluto cioè accertare con la maggiore precisione la possibilità di sopravvivenza di una persona nel «bunker» della cascina. Data la cubatura dell'ambiente, la quantità di ossigeno in esso contenuta e l'apporto di altro ossigeno — in quantità ridottissima — fornito dal rudimentale «aeratore» (due tubi di metallo del diametro di 25 millimetri) mimetizzato nei muri della cascina «Barbisa» e comunicante con l'esterno attraverso un mattone traforato, nascosto a sua volta dietro il tralcio di una pianta di vite.

Il prof. Baima ha calcolato il numero delle inspirazioni e delle espirazioni di una persona e la quantità di ossigeno assorbita in un'ora, il tutto messo in relazione con le condizioni fisiche in cui si trovava Maria Teresa. E' probabile che la ragazza nei giorni successivi alla segregazione sia rimasta tranquilla (si aspettava, infatti, di essere liberata da un momento all'altro): in queste condizioni di tranquillità la quantità di ossigeno consumata è minore. E' probabile anche che ella abbia dormito a lungo, e in stato di riposo una persona «brucia» meno aria. In definitiva — secondo il risultato finale dei calcoli — Maria Teresa Novara avrebbe potuto resistere una decina di giorni, forse dodici.

Ciò in linea di massima, non risulterebbe necessaria — come ieri si riteneva — la responsabilità di altre persone, che avrebbero potuto condurre Maria Teresa Calleri, e rafforza la ipotesi che sia stato lo stesso Calleri a «nascondere» la ragazza nel «bunker» prima di recarsi all'appuntamento con il Rosso, la notte del 4 agosto scorso.

Sono tutti elementi, questi, che si aggiungono alle varie informazioni che il magistrato va raccogliendo fin dai primi giorni della sua difficile indagine. Nel tardo pomeriggio, frattanto, il magistrato ha deciso di interrogare sia Luciano Rosso, sia l'agricoltore Antonio Borlengo.

Ieri notte, il dottor Bozzola aveva compiuto una perquisizione in casa dell'Albanese, nei pressi di Canale; ma non si conoscono al momento ulteriori particolari. Stamane, poi, i carabinieri di Canale sembra siano riusciti a identificare in una famiglia di Castellinaldo le persone che compaiono in una foto sequestrata in casa di Antonio Borlengo, in cui sono raffigurati anche Bartolomeo Calleri e Maria Teresa Novara.

Continua la ricerca delle altre «basi» di cui forse Bartolomeo Calleri si serviva per le imprese criminose. Sembrava assodato che una di esse fosse in un appartamento di Borgaretto, ma non risulta che siano stati trovati — nel corso di una perquisizione — elementi tali da rendere fondata questa ipotesi. Stamane, il maresciallo Pagella, della Squadra giudiziaria della Questura di Asti, si è recato a Torino; sembra che di qui la ricerca si sia spostata nella zona di Moncalieri, che indubbiamente il Calleri frequentava e dove, pochi giorni dopo la scomparsa di Maria Teresa da Villafranca d'Asti, qualcuno dichiarò di aver visto una ragazza che le assomigliava.

Si profila intanto come probabile l'eventualità che il 9 agosto, quando per la prima volta i carabinieri di Canale d'Alba salirono alla cascina per un sommario sopralluogo, Maria Teresa fosse ancora viva. I militi non ebbero allora la possibilità di approfondire le ricerche, perché non erano ancora in possesso di un mandato di perquisizione, ottenuto soltanto dopo quattro giorni, mercoledì 13; fu allora che trovarono la salma della ragazza. Tuttavia, se il 9 agosto Maria Teresa fosse stata ancora viva, senza dubbio si sarebbe resa conto dal profondo della prigione che c'era qualcuno nella cascina: perché non gridò? Perché non chiese aiuto? Si potrebbe pensare che la sua reclusione non fosse forzata, ma consensuale; e il cunicolo non era una prigione, ma un locale in cui ella stessa fosse disposta a nascondersi per eludere le ricerche, che fin dal giorno della sua scomparsa da Villafranca d'Asti non erano mai state sospese.

L'interrogatorio di Luciano Rosso (complice del Calleri nei furti e sospettato di aver partecipato al rapimento di Maria Teresa Novara a Villafranca d'Asti) è cominciato poco prima delle 18 ed è ancora in corso in un'aula del Palazzo di Giustizia di Asti. C'è stata finora soltanto una pausa di alcuni minuti, durante la quale il giudice istruttore dott. Bozzola ha fatto una breve dichiarazione: «Il Rosso — ha detto — continua a negare ogni addebito per quanto riguarda la sua presunta corresponsabilità con la vicenda di Maria Teresa Novara, nega di aver mai visto la ragazza. Ammette soltanto di essere stato alcune volte nella cascina di Bartolomeo Calleri».

Si è appreso che durante l'interrogatorio Luciano Rosso è apparso in preda a viva agitazione. Ad un certo punto, allo invito del giudice di dire tutta la verità, si è alzato di scatto e si è diretto velocemente — non si sa con quali propositi — verso una finestra dell'aula. E' inciampato però nei piedi del cancelliere Melanotte, ha perso l'equilibrio ed ha urtato piuttosto duramente il capo contro una parete. L'interrogatorio è stato perciò sospeso per qualche minuto, in attesa che l'uomo riprendesse il controllo dei propri nervi; quindi è ripreso e non è ancora terminato. Sembra anche che il dott. Bozzola voglia fare questa notte un confronto tra Luciano Rosso e Antonio Borlengo; quest'ultimo si trova in un'altra sala del Palazzo di Giustizia.

DAL PAPA COOLEY, MAGO DEI CUORI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Città del Vaticano, 19 — Nell'incontro di stamane con il Papa, il cardiochirurgo americano Denton Cooley ha detto che non intende proseguire a lungo con il trapianto del cuore umano, in quanto spera che gli studi attualmente in corso e già coronati da un qualche successo, possano portare alla creazione di cuori artificiali perfezionati che, tra l'altro, avranno il vantaggio di non esporre i pazienti ai pericoli del «rigetto». Cooley era accompagnato dalla moglie e dalle cinque figlie, per le quali il Pontefice ha avuto parole di saluto e di benedizione. All'insigne clinico il Papa ha espresso la sua ammirazione per i progressi della cardiochirurgia.

LE STATISTICHE DELLA FINE DI FERRAGOSTO

79 le vittime del grande rientro

I feriti sono stati 2364 e gli incidenti oltre tremila
Uccisa da un'auto una bimba nascosta in una scatola

Roma, 19

Settantanove morti, 2364 feriti e complessivi 3158 incidenti rappresentano l'aspetto negativo dell'intenso traffico stradale registrato per i «rientri» successivi al Ferragosto. La circolazione, nel periodo dal 16 al 18, si è svolta comunque, nel complesso, con maggiore disciplina rispetto ai giorni che hanno preceduto il Ferragosto, nonostante il considerevole aumento del volume del traffico per il rientro verso le regioni del Nord e l'estero. Gli incidenti rilevati in queste giornate dalla Polizia stradale, dai carabinieri e dalla Guardia di finanza, sono stati — è detto in un comunicato del Ministero degli Interni — i seguenti: incidenti in totale 3158 di cui 1622 in ambito urbano, morti 79 di cui 17 in ambito urbano, feriti 2364 di cui 1033 in ambito urbano. Nei corrispondenti giorni dello scorso anno si ebbero 3383 incidenti con 2515 feriti e 91 morti.

Orribile disgrazia intanto a Palermo: una bambina che per gioco si era nascosta sotto uno scatolone di cartone e carponi attraversava via Perpignano è stata travolta e uccisa da una auto. La macchina che procedeva veloce non si è fermata: non è affatto escluso che il guidatore non si sia reso conto di aver investito qualcosa di diverso da uno scatolone. Ora è ricercato. La vittima è Michela Scannanato di quattro anni.

DOPO LA BOMBA TROVATA NELL'UFFICIO DEL PROCURATORE

Altro ordigno esplosivo nel «Palazzaccio» di Roma

Era sistemato in uno stanzino situato presso gli uffici della Cassazione
Probabilmente vi fu nascosto al tempo del primo fallito attentato

Roma, 19

Un ordigno esplosivo è stato trovato nel Palazzo di Giustizia di Roma da un carabiniere. La bomba era in un gabinetto al primo piano sopra una pila di vecchie riviste. Non era in grado di scoppiare: il sistema di detonazione, basato sul funzionamento di due pile, è risultato avariato. La circostanza ha fatto avanzare l'ipotesi che l'ordigno sia stato nascosto nel gabinetto fin dal 21 maggio scorso quando fu scoperta una bomba accanto all'ufficio del Procuratore della Repubblica, prof. Villotti. I due ordigni in effetti appaiono assai simili. Quello rinvenuto in maggio era però più potente: quattro etti di tritolo contro i tre di quello trovato oggi.

La bomba era contenuta in una scatola lunga venti centimetri, larga dodici ed alta cinque. Le due pareti laterali sono di legno, la base è di trucioli pressati, il coperchio di faesite. Lo stanzino dove è stata trovata è posto accanto all'ufficio copie della Cassazione e si trova in un piccolo corridoio trasversale che collega il corridoio esterno a quello interno, sul quale si aprono le stanze dei sostituti Procuratori Generali della Suprema Corte.

Nell'esplosivo era infilata una capsula legata ad una corta miccia alla cui estremità erano incollate alcune teste di fiammifero: quest'ultime dovevano essere accese da una resistenza collegata con una bobina alimentata da una batteria formata da due pile elettriche. Per fare esplodere l'ordigno bisognava tirare una cordicella che usciva dalla scatola. In tal modo si accendeva l'interrutore delle pile, le quali una volta surriscaldate avrebbero provocato l'accensione dell'esplosivo attraverso la bobina, la resistenza e le teste degli zolfanelli.

Come si è detto, le supposizioni sono per la non esplosione della bomba che sarebbe stata «sistemata» fin dal maggio scorso. Gli inquirenti indagano però anche sulla possibilità che l'ordigno sia stato collocato oggi.

«QUEI TALI»

VI SIETE mai accorti di come e quanto sono ridicoli «quei tali» quando assumono (troppo spesso in verità) le arie di cosiddetta «sufficienza», infiorate da un risolino a pàlpito di labbra mezze socchiuse, e che si concludono con uno sguardo di stupefatta indulgenza pròdiga di tacita assoluzione, però con riserva? e la riserva è contenuta nel lento girarsi del busto mentre tutto il resto del corpo rimane fermo (sia maschile che femminile) proprio «come torre che non crolla». A me questa ridicola panoramica càpita spesso di doverla subire, con un po' di dispetto represso da parte mia, e non mai e poi mai con la umiliazione di cui «quei tali» si illudono di avermi gratificato; anzi, me ne sento onorato (anche se la parola non è proprio esatta) o, meglio ancora, mi accorgo di essere invaso da una godevole felicità che mi procura pace e conforto.

Qualcuno potrà obiettare che la mia è una bella — o brutta — presunzione; può anche darsi che sia vero; anzi lo è senz'altro, perché quando mi sento rinvoltare in quel risolino della mia ùggia e spennellare dallo sguardo fascinoso e indulgente di qualche tizio o tizia appartenenti alla categoria a cui ho accennato in principio, mi par di essere diventato un re, un imperatore, un capotribù o un capintesta qualsiasi, signore assoluto di una genìa inferiore bisognevole di aiuto per condurla all'approdo di una sensibilità introversa: indurla a guardare, insomma, un po' di più alle magie di uno spirito nuovo invece di ubbidire sempre ai ridicoli e consueti conformismi sempliciotti, contraffatti e fittizii. Disancorarla dal senso comune e mandarla a vele spiegate in braccio ai controalisei equatoriali galoppanti verso i poli.

Ma l'impresa è ciclopica, difficile e quasi sempre impossibile da realizzare. Le muraglie entro cui quei tali amano ripararsi sono spesso inespugnabili perché fuse con l'acciaio della conservazione che difende da ogni lusinga. E così è facile potervisi crogiolare per il meglio. Mi pare che sia giunto ora il momento di spiegare il marchingegno del discorso precedente, il suo succo intimo, la relazione che esiste tra me e lui, come nacque e come pròspera. Andò così: io sono geloso fino all'estremo limite della mia libertà, della mia intimità non soltanto casalinga ma anche lavorativa, ma un giorno non ricordo più né quando né perché, cominciai a dar passo libero a qualche amico e a qualche conoscente nel mio studio e nella attigua stanza dove sono allogati migliaia di libri dai classici ai contemporanei. Lo scrittoio dove io giornalmente lavoro con la speranza di poter raggiungere il desiderio di una perfetta trasfigurazione, è ingombro oltre che di carte, cartelle e libri, da una foltissima schiera di cose a me care che invadono anche il poco spazio rimasto libero per le cartelle da riempire di scrittura e per i due portapenne. Ci sono, per esempio, quattro stelle marine di ceramica, stilizzate e variamente colorite; due pescioliini d'oro giapponesi, ghiacciati nei cubetti di cristallo insieme alla riproduzione di un uccellino esotico a me sconosciuto; eppoi ogni tanto ritrovo nascosta dai giornali e dalla corrispondenza una piccola tartaruga verde benissimo imitata che con un lieve alito muove la testa e la coda. A destra dello scrittoio c'è l'ameno «Paolino», una specie di «bagonghi» meccanico che fa giuochi di equilibrio con due palline rosse e gialle, e che ride a bocca larga mirandosi il naso a peperone e dimenandosi finché la carica dura. Dietro di lui c'è un orso un po' goffo e stecchito come si conviene a un plantigrado spaesato, che sfoglia ritmicamente le pagine di un libretto illustrato. A sinistra un elefantino giapponese di ebano barrisce con la proboscide alzata e pare che si prepari a travolgere una di quelle giungle salgariane popolate di tigri, serpenti velenosi e scimmie dispettose. Quattro grossi fiori mai esistiti in nessuna botanica di questo mondo composti con carte argentate di varii colori, di lustrini e di perline, occhieggiano spavaldi specialmente quando il sole li bacia, allungandosi sopra lo scrittoio tra le carte, l'inchiostro e il portapenne di purissimo péltro che òspita anche una candela gialla a tortiglione da notte di Natale o di fine d'anno. Nella grande libreria dirimpettaia, attaccato proprio sotto i tragici greci c'è un bellissimo «Pupo siciliano» regalatomi dal caro Nino Martoglio a Catania in «un anno che non dico». E' Orlando con elmo, corazza, scudo e spadone sguainato che, in posa di assalto, aspetta invano la sua vittoria.

Ma la rassegna non è ancora finita e anche se può apparire un poco noiosa mi corre ugualmente l'obbligo di nominare tutto e tutti perché è proprio da quella fòlla di creature viventi una loro vita di fantasiosa irrealtà, che proviene il senso di sufficienza e quasi di benevola commiserazione per me da parte dei ridicoli «tali» balordi a cui ho già accennato. Dunque: in una busta di cellofane ci sono raccolti, perché troppo delicati e in un certo senso anche preziosi, una piccola stella marina vera del Lido di Ravenna, una minuscola scimmietta giapponese scolpita nel legno, un pesciolino rosso di giada, stilizzato, che commuove soltanto a guardarlo e, in fine, un anatroccolo e un cigno di vetro soffiato e colorato, delicatissimi fino a parere che possano svanire al contatto dell'aria.

Per me, intendiamoci bene, tutto ciò non rappresenta né un malinteso gusto di collezionismo né quello che i malparlanti odierni chiamano «hobby»; quindi niente manie o debolezze di nessuna sorta. Ma è soltanto l'amore per le cose che mi sono congeniali perché semplici buone liete che mi spinge a circondarmi nella vita quotidiana di quegli amici la cui gioiosa presenza e il cui linguaggio da me solo inteso mi aiutano a vivere, a sperare, a credere in un mondo mio privilegiato pieno di amabili echi e di armonie, ricco di una fantasia che è poi la realtà del mio vivere, da contrapporsi alla triste crudezza del vegetare giornaliero.

E' proprio l'armonia che quei «tali» irridono e compatiscono; e con la scusa di scovare un libro raro o la migliore lezione di un capolavoro che io posseggo e altri no, insistono per entrare nella mia gelosa intimità, e per sedersi dove io per tanti anni non ho mai tollerato intrusi di nessun sesso e di nessuna razza; e per prima cosa (dimenticando i libri, le opere rare, etc, etc.) guardano me e tutto ciò che io amo con il risolino sufficiente e le occhiate di stupefatta indulgenza, e assolvono con riserva mentale il mio peccato che essi credono sia la conseguenza di un infantilismo congenito o una «picchiata» dovuta al troppo lavoro. Bene e grazie; io sono felice lo stesso. Mi pento soltanto con l'angoscia che proviene dalla disperazione di aver vissuto quel dato giorno (e chi lo ricorda più) in cui il demonio — certamente fu lui — mi fece per la prima volta accogliere qualcuno con fiducia nella mia intimità e farlo partecipe della mia libertà e della mia concezione del dovere di vivere. Ma non c'è più nulla da fare né esiste un valido rimedio per ripararsi dalle offese; e io stesso, purtroppo, non so più reagire né difendermi. Gran brutta faccenda.

Alberto Viviani

Il «Premio Aqui-Storia» nel ricordo di Cefalonia

Alessandria, 18

L'EPT di Alessandria e l'Azienda autonoma della stazione di cura di Acqui Terme, hanno bandito il «Premio Acqui Storia» giunto alla sua seconda edizione. Il premio è dedicato alla memoria della Divisione «Acqui» che, nel 1943, a Cefalonia, col proprio sacrificio, dette inizio alla lotta armata di liberazione.

Saranno prese in esame opere di autori italiani e stranieri, edite tra il giugno 1968 e il giugno 1969, che trattano argomenti storici nel periodo che va dalla prima guerra mondiale ai giorni nostri; opere che abbiano carattere divulgativo, saggistico o di documentazione, con particolare attenzione ai libri che abbiano incontrato, per la loro accessibilità, una maggior diffusione tra i lettori. Per gli autori stranieri saranno prese in considerazione quelle opere che sono già state tradotte e pubblicate in Italia.

Al libro vincente sarà assegnato un premio di un milione di lire, nella seconda domenica di settembre.

Fanno parte della giuria: Enzo Biagi, Franco Antonicelli, Nicola Cattedra, Alessandro Galante Garrone, Aldo Garosci, Giovanni Grazzini, Giulio Nascimbeni, Filippo Sacchi, Corrado Stajano, Marcello Venturi, Piero Galliano e Ercole Tasca.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cannes — Ruota della fortuna questo grande timone per una giovanissima studentessa tedesca: Brigitte Lorens, in vacanza sulla riviera francese, eletta «Regina di Juan-les-Pins»

DOPO «OSSI DI SEPPIA», «LE OCCASIONI» E «LA BUFERA»

«SATURA», LIBRO QUARTO DI EUGENIO MONTALE POETA

Il volume che raccoglie circa sessanta composizioni inedite verrà pubblicato fra non molto, forse entro quest'anno

Sta a vedere che Montale non scrive più poesie. Invano si cercherebbe in libreria un altro libro di versi oltre a «Ossi di seppia» (1925), «Le occasioni» (1939), «La bufera e altro» (1956). Ma prose sì. E tante. Più del previsto. A cominciare da quelle ristampate e accresciute che vanno sotto il titolo (che è ormai una bandiera) «Farfalla di Dinard» (1956), e giù con «Auto da fé» (Il Saggiatore, 1966), «Lettere con gli scritti di Montale su Svevo» (De Donato, 1966) — che ci toccano davvicino — fino a «Fuori di casa» (Ricciardi, 1969), pagine di cronache, viaggi, interviste, inchieste che Vigorelli ritiene «apparentemente (anche se impeccabilmente) giornalistiche». Non basta. Voci di fessura dànno ormai per scontata la stampa ancora di molti scritti di Montale sulla musica (non dimentichiamo la sua prima vocazione di cantante lirico e di violista), nonché un paio di volumi di critica letteraria. Ma da lui — così versatile e imprevedibile — tutto c'è da attendersi, anche che prima o poi salti fuori con un romanzo, un giallo, una commedia o una pubblicazione sull'arte, ché della pittura non ha mai fatto un mistero.

Stando così le cose, quasi quasi si avrebbe il diritto, senza essere temerari, di pensare che da quando il poeta fu snidato dalla biblioteca di Firenze («ove vivevo in precarie condizioni economiche») dal direttore del «Corriere della Sera», Guglielmo Emanuel, quel 30 gennaio 1948, fino ad oggi, egli abbia abdicato un po' troppo prosasticamente per la prosa («avere un pane sicuro»), lasciandosi sedurre più facilmente dal febbrile zampettìo delle telescriventi che non dal «meriggiare pallido assorto» della casa «delle sue estati lontane», nell'abbandonata conca ligure di Fegina, «là nel paese dove il sole cuoce — e annuvolano l'aria le zanzare».

Invece no. Montale prima di tutto è poeta nato e condannato, così da esser messo nella impossibilità di rinunciare alla miglior parte di se stesso. Anche se fu così abile da buttar giù improvvisamente cinque cartelle su Gandhi in un paio d'ore (Emanuel s'era visto costretto a chiedergliele là per là, perché proprio quando stava trattando nel suo studio con il poeta la possibilità di averlo al giornale, arrivò un dispaccio d'agenzia che annunciava l'improvvisa uccisione, a Nuova Delhi, del Mahatma), e questa abilità Montale affinò con intelligenza e amore, sostituendo allo stile poetico quello, ben più asciutto e nervoso, della prosa giornalistica con tutti i ratigli di tempo e di spazio, senza tradire la minima difficoltà, pure non è mai rimasto sordo ai richiami della sua poesia, come le apparenze hanno dato a credere. Nel turbinio del suo lavoro di giornalista, di critico, di saggista, di inviato speciale, di scrittore, di traduttore, di senatore (non legato a nessun partito: «Quelli che sono legati ai partiti esprimono le idee del partito e non le loro idee; io voglio esprimere le mie») Montale ha sempre trovato un angolo di tempo per scrivere i suoi bellissimi versi e buttare anche un po' di colore sulle tele.

Fra non molto, forse entro l'anno, la meridiana della sua produzione poetica si sposterà a indicare il quarto libro di poesie. «Sono sessanta — poco più, poco meno — e in esse bisogna comprendere anche gli "Xenia" di cui 14 del tutto inediti, e 14 (1964-66) che mi sfuggirono dalle mani quando gli amici vollero festeggiare i miei 70 anni (12 ottobre 1966) e che vidi approdare in riviste e alla televisione. Questi Xenia (dono, offerta) sono stati scritti tutti in memoria di mia moglie spentasi il 20 ottobre 1963. Tutta la raccolta avrà come titolo "Satura", non nel senso di 'pieno', 'pregno' ma secondo il significato greco, cioè un insieme di temi». (Poi andremo a sbirciare i vocabolari e troveremo: «genere drammatico romano, misto di danza, canto, dialogo»).

Queste le poche anticipazioni che riuscimmo a ottenere dal poeta stesso, tra un refolo di bora e l'altro, una sera dello scorso inverno quando venne a Trieste per la «personale» di pittura e poesia. Bisognava camminare con la fronte bassa. E Montale con passo già spaventosamente lento e pesante, si attardava a un taxi tenendo una mano calcata sul cappello (le cui tese vibravano sinistre come ali di pipistrello) e con l'altra uncinava il braccio d'un solerte accompagnatore, per non vedersi a terra i suoi settantadue anni.

«Xenia», dunque, sono gli unici versi — e nemmeno tutti — che conosciamo del prossimo libro di Montale e già rivelano un Montale nuovo, assoluto e determinante, d'una trasparenza leggera e profonda, d'una sintesi filiforme e completa, d'un potere suggestivo e immediato. Siamo al massimo della maturità logica e stilistica. Le parole si susseguono decantate, disciplinate al rigore del pensiero e dei sentimenti. Non una in più che turbi o deturpi la serietà espressiva, il contatto caldo, intimo con la realtà, il «non-io». La loro cadenza ha una modulazione prosastica, epigrafica, ma segretamente ritmata come un canto «gregoriano» e lievitata da un fine lirismo avvertibile fin nelle pause degli incisi e della punteggiatura.

Forte è il richiamo all'ultimissimo Saba, al Saba postumo, al Saba di «Epigrafe» («In questo libro tredici poesie / che il nome hanno dell'ultima sono, / me vivo, mie. / Poi le avrò scritte come l'altre invano, / per gli uccelli e un amico, al tempo triste, / del mio triste italiano»). Due conchiglie diverse che ripetono in sé lo stesso murmure del mare. Montale: «Caro piccolo insetto / che chiamavano mosca non so perché, / stasera quasi al buio / mentre leggevo il Deuteroisaia / sei ricomparsa accanto a me, / ma non avevi occhiali, / non potevi vedermi / né potevo io senza quel luccichio / riconoscere te nella foschia».

«Dicono che la mia / sia una poesia d'inappartenenza. / Ma s'era tua era di qualcuno: di te / che non sei più forma, ma essenza.../...Tu sola sapevi che il moto / non è diverso dalla stasi, / che il vuoto è il pieno e il sereno / è la più diffusa delle nubi...».

Aldo Priore

SPEZZATA DOPO DUEMILA ANNI LA LUNGA CATENA DI UN INCOMODO E SECOLARE DESTINO

Ponza, bonissima e bella isola liberata dal domicilio coatto

Fino a pochi anni fa la popolazione autoctona era rassegnata a vivere, come i suoi «ospiti» confinati, lontana e staccata dal mondo - I primi deportati ai tempi di Augusto: da allora per sempre luogo di espiazione dei reati contro lo Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ponza, agosto

Un intermezzo italiano fa presto scoprire che tra le più belle cose del mondo, moltissime appartengano alla terra in cui siamo vissuti. Ma non è scoperta tardiva, semmai soddisfazione in un momento di sosta di più lontane esplorazioni. Quasi sospesi, fluttuanti, tra mitologia e realtà, siamo approdati dopo quattro ore di navigazione all'Isola di Ponza.

In verità, più che l'attesa di conoscere la maggiore delle «pontine», che nel mondo omerico segnavano addirittura i confini dell'oceano ed erano popolate di Sirene, Ciclopi e Maghe, a sospingersi sul mare è stato il desiderio di godere una fresca e assolata giornata lontani da spiagge affollate e rumorose ove, in questa stagione, è giocoforza contenderci un palmo di terra.

Gli alberi di ieri

Dell'isola conoscevamo soprattutto una storia recente, che la faceva esclusivo dominio di confinati politici. Un destino che proprio il dramma della ultima guerra sembra aver definitivamente mutato, aprendo rive, colline, porticcioli e spiaggette dell'Isola alla curiosità di tutti, con sollievo della popolazione autoctona rassegnata sino ad ora ad essere anch'essa staccata, distante dal mondo civile, confinata come i suoi «ospiti» d'un tempo dai quali non poteva attendersi alcun vantaggio per la sua economia.

Ma si tratta di destino secolare, perchè anche ai tempi di Augusto, nell'anno dodicesimo dell'era cristiana, quest'isola fu luogo di «relegazione e espiazione dei reati contro lo stato». E accolse «nobili matrone impudiche», alle quali il severo ma galante imperatore consentì molte comodità, sino a venti schiavi e un patrimonio di cinquemila sesterzi. Agrippina figlia di Nerone Germanico, Giulia figlia di Caligola, raffinata e incestuosa, la innocente (così pare) Orestilia moglie di Caligola condivisero con martiri cristiani una solitudine nel cuore del Mediterraneo.

E' qui infatti che nel 303 un vascello senza alberi e senza remi si arenò carico di trecento cristiani. E qui morì anche San Silverio relegatovi dall'antipapa del tempo. Lo spettacolo dei più bei faraglioni che si possano trovare in questo mare non poteva certo supplire le troppe difficoltà incontrate sull'isola, a incominciare dalla acqua potabile che ancor oggi viene partata, con regolarità benedetta, dalle navi cisterna, della nostra marina. Gli isolani, intanto, si sono organizzati da decenni a raccogliere nelle grondaie delle case l'acqua che ogni tanto il buon Dio invia dal cielo.

Tra le confuse notizie che si tramandano v'era anche questa: l'isola non ha alberi. Sono pochini ma certe cronache del 1600 sono rivelatrici: qui intorno c'era allora un «bonissimo e bello porto», sovrastati da una torre, molte grotte capaci di ospitare duemila persone e abbondante acqua di cisterna, giardini, pascoli e «abbundantissimi legnami belli e grossi» e persino miniere d'oro e di altri metalli. E rinomata era Ponza per cacce di caprioli e di conigli.

La casa di Circe

Un secolo dopo la troviamo visitata dai pirati, i liparoti alle cui scorrerie i Borboni posero freno. Camminando lungo le rive tra case intonacate di bianco o dipinte di un tenue rosa e arancione, che salgono ad anfiteatro verso la sommità dei costoni rocciosi, siamo arrivati ad una via, ove hanno costruito un complesso edilizio con tante villette che dal porto sembravano capannoni di una fabbrica. E' un albergo dal quale entrambe le sponde sono visibili e sotto il quale si stende l'immenso abbacinante arenile ove l'acqua è trasparente per centinaia di metri dalla riva. Lo chiamano «Chiaia di Luna». Si raggiunge scavalcando le colline o anche attraverso un lungo cunicolo che si imbocca a qualche decina di metri dal porto.

Vivificante è stato davvero in questo periodo postbellico lo sviluppo edilizio di Ponza, sfruttando sagacemente i costoni collinosi, trasformati in caratteristici villini, accoglienti ristoranti e albergucci che hanno persino piscine a qualche centinaia di metri dal mare. Una isoletta deserta e vicina, Palmarola, è oggi meta di pescatori subacquei, italiani e stranieri, e ove la leggenda colloca la residenza «estiva» della misteriosa maga Circe che ha lasciato ricordi nel litorale ubertoso di Terracina.

Sono bastate quattro ore di mare per trovarci lontanissimi dal mondo, in una pace che è tonificante, per qualche momento di vita serena e eccitante dallo spettacolo stupendo di insenature, baie, grotte (come quella ove un giorno v'erano le murene) e valletie sulle quali stanno ora allargandosi i vigneti che producono l'asprigno e saporito «vino del fieno» pontino. Qui un giorno si sono trovati vicini e separati personaggi della nostra storia, anzi perseguitati e persecutori, per l'ultima pagina di Ponza, sinistramente celebre per i confini politici. Le candide motonavi della Span da Anzio, e adesso anche gli aliscafi più veloci, collegano in poche ore l'Isola al continente e l'antichissima Eea nulla più nasconde ai visitatori dei suoi venticinque chilometri di costa e dei suoi colli raggiungibili attraverso una comoda autostrada che è eredità (bisogna dirlo) del passato regime, anche se le finalità turistiche che son oggi la sua vita e la sua speranza futura non erano state neppur immaginate.

Ma godiamo in pace del buono che, in un modo o nell'altro, le passate generazioni ci hanno lasciato e — come in altre parti del mondo capita — cogliamo fantasia e propositi alle vicende che saranno un giorno merito nostro. Spiagge di ciottoli levigatissimi a arenili soffici, tonalità di rocce e trasparenze marine, aria paesana e disinvolta, libertà d'indumenti e di abitudini, la vasta quiete che afferra e stordisce non appena ci si sperde lungo i sentieri pontini: ecco la immagine da ammirare, da conservare, da difendere, perchè l'incantesimo non sia frutto di industriose invenzioni del turismo.

Intanto, nelle case scavate nel tenero tufo, troviamo ancora il vecchio forno per il buon pane casalingo che non di rado ha a fianco «una macina primitiva per il grano» simile a quelle che hanno trovato nell'antica Pompei. La gente isolana è semplice faceta simpatica e l'isola, con uguale festosità, può dare a ricchi e meno ricchi l'ora, i giorni di pace che cercano. Ma non la chiameremo mai la Capri romana, come vorrebbero certi pieghevoli turistici. Ha il suo fascino originale selvaggio, assieme a Palmarola, Zannone, le isole vulcaniche che l'attorniano e che forse han conosciuto i riposi più dolci dello omerico Ulisse. Questo deve esser fatto per la soddisfazione dei suoi ospiti, che sono ogni anno migliaia: mantenere intangibili la dolcezza e la originalità del suo paesaggio e della sua poesia marina.

Carlo Schreiner

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Budapest — Un comodo vestito per signora adatto per tutte le occasioni: questa specie di «pigiama-palazzo» sta avendo sempre più successo nella capitale ungherese. Il modello, orlato di pelliccia, in stoffa gialla è stato presentato nella piscina del Parco di Pest

IN ESTATE ACQUA E VERDE PORTANO UN SOLLIEVO ALL'AFA OPPRIMENTE

Non tutti i fiumi aiutano a sopportare la canicola

Fra questi il Piave che ora è soltanto una immensa distesa di sassi e ghiaia, e dà quel senso di desolazione che si prova in un deserto

Quando la canicola imperversa e l'afa opprime, il verde e l'acqua portano sollievo. Il verde smeraldo dei prati e il verde scuro e profumato dei boschi riposano gli occhi e allietano. L'acqua — del mare, di un lago, di un fiume, di una sorgente, di una fontana gocciolante, persino — fa sentir meno il caldo, ci dà un dolce senso di frescura (proporzionale alla sua quantità, naturalmente).

Ecco perché, quando è caldo, le rive del mare, dei laghi e dei fiumi sono gremite, anche di gente che non aspira a bagnarsi, a mettersi a mollo, a nuotare. Le grandi masse d'acqua in movimento generano sempre una brezza, particolarmente gradita agli assetati di frescura, rendono più sopportabile la sferza del sole, ammansiscono i raggi (anche se poi essi bruciano di più).

Ma quanto ai fiumi, ce ne sono che anziché aiutare a sopportare la canicola, contribuiscono a renderla ancora più insopportabile: perché sono fiumi di sassi, non d'acqua.

Se il biondo e placido Tevere concilia il sonno mentre scorre pigramente tra rocce, dossi aridi e cespugliosi e campi verdi spesso popolati di bovini, mentre i salici piangenti ne lambiscono le acque luminose; se l'immenso Po dà un senso di pace mentre fende le grasse campagne della Valle Padana; se l'Adige veloce e verde dà allegria con i suoi gorghi, il suo lieve spumeggiare, le sue anse che si inseguono; il Piave è opprimente. Scorre in una valle bellissima, dominata da ardite rocce dolomitiche — torri, pinnacoli, contrafforti a quinte — punteggiata di minuscoli paesi che si alternano sulle due rive; ma è quasi soltanto una immensa distesa di sassi e ghiaia, con un filo d'acqua che serpeggia ora in mezzo, ora su un lato.

L'acqua resta lassù, nel lago di Centro Cadore, resta dietro tutte le dighe che bloccano le valli laterali — è sempre in piedi, benchè inutilizzata, anche la diga del Vaiont, tra le due pareti di roccia in faccia alla risorta Longarone.

Un fiume desolato, il Piave, dal letto vastissimo, bianco, sitibondo. D'estate sembra un lembo di deserto insinuatosi nella verde vallata, tanto deserto e arido, senza speranza di acqua, che strade battute vengono tracciate sulla sua ghiaia, e strade asfaltate vi delimitano terreni per costruirvi industrie, e ponti lunghissimi e bassissimi lo attraversano: un letto fatto per gli autocarri e le macinatrici di sassi, non per l'acqua.

Un brutto fiume che aumenta la sensazione di caldo, oggi il Piave — sacro fiume della Patria — che dà uno sgradevole senso di desolazione.

* * *

Il centro di Milano Marittima è una chiara dimostrazione di come tanti cerchino in tutti i modi di vivere male, contro natura. Ecco una bella pineta tra i cui alberi potevano sorgere alberghi ombrosi e quieti, pensioni tranquille, villette silenziose. I milanesi, incapaci persino di godersi la tranquillità, il silenzio, la pace in villeggiatura, hanno violentato la natura che li invitava a riposare, a dimenticare per qualche giorno affari, denari, esibizionismi, ansie, grandezze, e hanno portato tra i pini una Milano in miniatura: boutiques, palazzoni, folla, traffico insopportabile, bailamme infernale. E questa la chiamano villeggiatura? Solo per l'aria di mare, ma inquinata dai gas di scarico.

* * *

Le colonie estive, che accolgono bambini e ragazzi di ogni condizione sociale, sono numerosissime, specialmente a Cervia, Pinarella e Cesenatico. Danno la possibilità a tanti ragazzi di trascorrere un salutare periodo al mare, anche quando i genitori non hanno i mezzi oppure il tempo di portarveli, o addirittura preferiscono andarsene in vacanza da soli, per non aver noie e pensieri.

Ma quei tratti di pineta recintata, i cortili recintati delle colonie, le passeggiate in fila, i giochi in serie, i pasti eguali — tutte cose necessarie, altrimenti come si potrebbero dominare queste orde di piccoli scatenati o facilmente scatenabili? — fanno pensare alle colonie estive come ad allevamenti razionali di bambini semi-ruspanti.

Gli allevatori sono queste povere ragazze, per lo più giovanissime maestre cui la pazienza certo non manca, anche se talvolta la perdono. Ma San Filippo Neri, che al massimo sospirava «State fermi, se potete», era un santo. Pensate quanti pochi santi ci sono stati tra i miliardi e miliardi di uomini che hanno popolato la terra dalla creazione, e che la popolano oggi.

Silvio Bacciga

LIBRI RICEVUTI

Ludovico Incisa: **Il Brasile** (L. 800 - pp. 189) ERI classe unica. In un paese che ha le dimensioni di un continente sembrano convivere situazioni antitetiche e senza comune misura tra loro. Al Brasile arido si contrappone il Brasile delle foreste; alla società patriarcale e cavalleresca del Nord l'estrema mobilità sociale di San Paolo e di Rio de Janeiro; alle meravigliose spiagge di Copacabana e Guarujà, attrazione di turisti miliardari, il Brasile audace e frugale dei pionieri da cui nasce Brasilia, «la capitale della speranza»; al Nord Est con i suoi dodicimila cantastorie che evocano nelle loro romanze, come i colleghi siciliani, l'epopea di Orlando e dei Paladini di Francia lo smagliante modernismo di una fiorente arte di avanguardia; alla selva inesplorata dell'Amazzonia una concentrazione urbana in crescita vertiginosa; agli «indios», fermi alla preistoria, il «futurismo» di San Paolo, lanciata già con le sue industrie, con i suoi laboratori di ricerca verso il 2000.

La problematica del Brasile in perpetua mutuazione disarma d'altra parte qualunque tentativo di arrestarla, di consegnarla ad una classificazione rigorosa. Essa contraddice gli schemi precostituiti, smentisce i preconcetti ed i luoghi comuni.

Nonostante la sovrapposizione di modi di vita differenziati non solo in ragioni di coordinate spaziali od etniche, ma anche di coordinate temporali, la civiltà brasiliana presenta peraltro dei lineamenti inconfondibili, dei lineamenti che corrispondono ad un nucleo di modalità psicologiche già consolidate.

L'autore è vissuto ed ha viaggiato a lungo nell'Europa occidentale e nell'America Latina, risiedendo per più di due anni in Brasile.

○

Max Ernst - un maestro dell'arte moderna che ha scoperto nel fondo del subcosciente una nuova realtà da esprimere sul piano del visibile (**I Maestri del Novecento**) (L. 1.000 - pp. 95) Sadea Sansoni. La vicenda critica di Max Ernst, uno dei padri consacrati del surrealismo e dunque dell'arte contemporanea, è stata almeno in Italia singolare. Giacché è mancato a tutt'oggi su di lui uno studio completo che ne abbia chiarito radici storiche e ragioni poetiche, svolgimento e percorso, le une e gli altri così complessi e pieni di sovrapposizioni da costituire uno dei problemi meno facili e insieme più avvincenti nella storia più recente delle arti visive. Questa monografia viene così a colmare un vuoto, e a qualificarsi tra le pubblicazioni necessarie con la sua analisi che rifacendosi dalle esperienze compiute nella Germania del primo dopoguerra, poi a Parigi, fino a quelle americane e nuovamente europee degli anni più prossimi, indaga nella storia di Ernst la sua poetica e la sua poesia, e nella storia del nostro tempo il più fondo significato della sua opera.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PROBLEMI DI ATTUALITÀ SUL TAVOLO DEL MEDICO PROVINCIALE

Già a settembre l'argine alla prevista invasione di Mao

Tuttavia, oltre all'epidemia influenzale, nel carnet del dott. Rocchetto figurano l'inquinamento dell'aria e dell'acqua e la «collina della vergogna»

«Inquinamento atmosferico e inquinamento del mare: ecco due grossi problemi purtroppo di viva attualità, ma che naturalmente si rivelano più appariscenti nella stagione estiva. Mio compito, comunque, sarà di tenerne desto l'interesse anche nei mesi invernali, quando esso viene a diminuire, per ripresentarsi, regolarmente, allo scoppio dell'estate». L'affermazione è del nuovo medico provinciale, dott. Vincenzo Rocchetto, che da poco tempo ha preso possesso della sua carica a Trieste.

Nei suoi primi contatti con gli esponenti della vita pubblica, il dott. Rocchetto ha potuto già fin d'ora rendersi conto della situazione locale, perfettamente conscio com'è della necessità di risolvere determinati problemi tuttora aperti, anche da anni, come quello dello scarico delle immondizie, ad esempio. Il medico provinciale ne è già a conoscenza, e naturalmente non può che auspicare una sua pronta soluzione, riconoscendo che, dal lato igienico e sanitario, il problema riveste una notevole importanza che non può venir sottaciuta. I miasmi che provengono dalla «collina della vergogna» di Trebiciano, oltre che propagarsi nell'intera zona e su buona parte dell'altipiano carsico, si estendono pure sulla città, come è avvenuto qualche settimana addietro, quando di notte è scoppiato l'allarme nella caserma dei Vigili del fuoco, bombardata da decine e decine di telefonate che sollecitavano il loro intervento per un persistente odore di bruciato che ristagnava su tutta la zona. Si trattava delle conseguenze del fuoco che spesso viene alimentato da quei consistenti cumuli di rifiuti, quotidianamente resi più grossi dallo scarico di tonnellate d'immondizie.

Per quanto riguarda le acque superficiali, esiste un progetto di legge, approvato dal Consiglio dei Ministri, ma non ancora operante; esso interessa, soprattutto, la regolamentazione degli scarichi dei rifiuti industriali. Necessari altresì, appaiono i collettori per ricevere le fognature, al fine di ottenere un trattamento di depurazione prima di arrivare al mare. La spesa — riconosce il medico provinciale — è indubbiamente forte, non solo inizialmente ma anche per la manutenzione. Oltre allo Stato, comunque, in questo caso potrebbe intervenire la Regione, tanto sensibile anche a questo problema. Per l'inquinamento atmosferico, il Ministero ha provveduto alla costituzione di un comitato «ad hoc», che si spera possa divenire operante al più presto: la nostra città, anche se vi è il concorso fattivo della bora, è pure interessata in modo notevole al problema.

In questi giorni il medico provinciale è particolarmente impegnato nel predisporre la azione atta a salvaguardarci dal cosiddetto «morbo di Mao», cioè le manifestazioni influenzali da virus «A2 Hong Kong». Proprio ieri il dott. Rocchetto ha provveduto a rendere partecipi i responsabili del settore, nella nostra provincia, delle disposizioni emanate dal Ministero della sanità, contenute in una recente circolare, nella quale si rileva che tali manifestazioni hanno risparmiato nello scorso anno il nostro Paese, tant'è vero che solo pochi casi risultano accertati. D'altra parte si è constatato che l'opera di protezione immunitaria dei gruppi più esposti alla malattia o alle sue complicazioni, e degli addetti ai servizi di primario interesse collettivo, è stata svolta, anche in rapporto all'epoca in cui il vaccino specifico si è reso disponibile, in misura piuttosto ridotta; infatti una consistente aliquota del vaccino distribuito è ancora giacente presso la maggior parte degli uffici periferici. In vista della possibilità che l'influenza dia quest'anno manifestazioni rilevanti già alla comparsa dei primi freddi, i medici provinciali sono stati resi attenti dell'opportunità che sia consolidata ed estesa la protezione immunitaria contro di essa, e che le relative operazioni siano effettuate precocemente, iniziandole nel mese di settembre.

Anche il dott. Rocchetto, quindi, è deciso a programmare tempestivamente la rivaccinazione dei soggetti già trattati nella scorsa stagione invernale, e l'estensione del trattamento a quelli, sempre dei gruppi indicati, che non è stato possibile proteggere in precedenza, per qualsiasi ragione. Saranno allora utilizzate le scorte di vaccino monovalente «A2 Hong Kong» rimaste; e se risultassero insufficienti a completare il programma, verranno fornite ulteriori assegnazioni.

Nella nostra città sono state distribuite lo scorso inverno 1950 fiale; attualmente si dispone di una scorta di 2050 dosi: se dall'indagine che viene ora svolta ci si renderà conto della necessità di aumentare la disponibilità, il dott. Rocchetto ne farà esplicita richiesta al Ministero.

Visita di una delegazione del Trentino-Alto Adige

Venerdì una sottocommissione della prima commissione legislativa della Regione Trentino-Alto Adige si incontrerà, a Trieste, con membri della Giunta e del Consiglio regionali del Friuli-Venezia Giulia, oltre che con funzionari dell'assessorato industria e con esponenti del mondo culturale, industriale e sindacale, per svolgere un'indagine sulle forme di incentivazione industriale attuate nella nostra regione.

DIECI CANDIDATI RITENTANO LA PROVA FALLITA IN LUGLIO

Lunedì in appello i bocciati del «Carli»

Verranno da altre province i componenti della commissione ministeriale

E' confermato che la prova d'appello per i dieci candidati interni dell'Istituto Commerciale «G.R. Carli», bocciati a luglio, avrà inizio lunedì 25 prossimo venturo.

Come è noto l'Istituto di via Diaz è fra le quattro scuole d'Italia nelle quali gli esami dovranno essere ripetuti per i candidati respinti, con la motivazione di «irregolarità» durante le prove dei colloqui. Rimarranno fermi i due temi di luglio che verranno riveduti a fondo dalla nuova commissione ministeriale, dato che le prove scritte si sono svolte con la massima regolarità. E' certo che faranno parte della nuova commissione i professori interni che hanno collaborato con la precedente commissione durante il mese di luglio.

Il Ministero della P.I. dovrebbe inviare una lista dei nomi dei nuovi commissari entro la giornata, affinché il Provveditore possa portare a conoscenza dei titolari le nomine stesse. Da fonte ufficiosa abbiamo appreso che i componenti della commissione ministeriale proverranno da altre province. Entro pochi giorni dal 25 agosto dovrebbe concludersi quindi la seconda prova d'appello, probabilmente alla presenza di un ispettore centrale del Ministero. Fonti romane dicono che i colloqui dovranno svolgersi secondo le ultime circolari ministeriali, alla presenza di tutti i membri di diritto della commissione. Verrà così a conclusione un'amara esperienza scolastica, con una serie di nuovi colloqui non previsti al momento dell'entrata in vigore dei disposti del Ministero della P.I.

Riepilogando il tanto contestato esame di maturità, bisogna far comunque presente che quest'anno sono stati dichiarati maturi in tutt'Italia il 93 per cento degli allievi che si sono sottoposti alla nuova forma d'esame, contro l'85 per cento della passata annata. Indubbiamente le commissioni hanno tenuto conto dei complessi fattori che condizionano la vita scolastica dei singoli alunni, apportando delle correzioni in sede di giudizio finale. I colloqui hanno sollevato moltissime critiche in tutti gli ambienti, anche presso i giovani che hanno conseguito la maturità. Gli strascichi sono stati pressoché infiniti, nonostante che le commissioni ministeriali abbiano «abbondato» nelle assegnazioni di qualifiche di 60/60, cioè dei dieci decimi, contrariamente a quanto avveniva nelle precedenti annate, nelle quali le promozioni con il massimo punteggio potevano valutarsi forse ad una cinquantina di alunni in tutt'Italia.

Si profila una protesta dei dipendenti regionali

Un piano comune d'azione con gli altri sindacati sarà concertato dalla CISL per i dipendenti della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il sindacato di categoria, infatti, ha avuto ieri un incontro con il Coordinamento regionale per un esame generale «dei numerosi problemi tuttora insoluti relativi al trattamento economico e normativo del personale; è stato convenuto di continuare i contatti con le altre organizzazioni per definire una massiccia azione di protesta». E' stata riconfermata, inoltre, la decisione di convocare a livello provinciale assemblee unitarie di tutto il personale per l'illustrazione dei problemi e per concretare il piano di agitazioni.

A quanto fa sempre rilevare la CISL, da oltre sedici mesi è in vigore la legge sullo stato giuridico del personale, ed è ancora da completare l'inquadramento. Di conseguenza — si sottolinea — il personale percepisce solamente acconti sullo stipendio congelato al 16 aprile '68, e le aggiunte di famiglia per i figli, matrimoni e personale a carico (dopo quella data) non vengono corrisposte; infine sono bloccate le promozioni della maggioranza del personale.

Ruba lo scooter ma guida male

Rubare una motoretta e quindi non saperla condurre può sempre creare degli inconvenienti: o si perde l'equilibrio e si finisce a terra o si incoccia nella polizia e si finisce in galera. E' così accaduto l'altra notte a Dante Pecirri, di 26 anni, abitante a Domio. Egli si era impossessato di un motociclo trovato in sosta in largo Barriera Vecchia con il congegno di sicurezza aperto; vi era balzato in sella e si era diretto verso il viale Miramare dove aveva incrociato una pattuglia di vigili urbani. Il suo modo incerto di guidare ha messo in sospetto le guardie, che lo hanno fermato chiedendogli i documenti. Il giovanotto aveva dichiarato di non averli e aveva quindi confessato il furto.

Speciale per «La Buffa»

(«Giornalfoto»)

Si è inaugurata ieri sera, nella saletta delle esposizioni di via del Teatro Romano 7, la mostra dedicata al poeta Giulio Camber Barni e al suo poemetto «La Buffa». Oltre al Commissario di Governo, Cappellini, ed altre autorità e folto pubblico (tra cui molti giovani), hanno presenziato alla cerimonia la vedova del poeta, signora Mira Camber, assieme al figlio avv. Riccardo.

Il direttore della Biblioteca del popolo, dott. Stelio Crise, ha rilevato che non si tratta di una rassegna di routine, ma di una manifestazione speciale, in omaggio proprio al poeta, e che era stata scelta la data del 19 agosto in quanto ricorrenza di San Giulio.

Per quanto riguarda la figura di Giulio Gamber Barni, Stelio Crise ha sottolineato le sue alte doti morali, per cui ha invitato specialmente i giovani a farne esempio da imitare. Egli ha affermato, infine, che la Biblioteca del popolo, con questa mostra, intende sottolineare i valori culturali e spirituali della nostra città.

Oltre a numerose fotografie e documentazioni della vita del poeta, la rassegna comprende un buon numero di documenti originali, che testimoniano dei suoi rapporti con gli amici mazziniani Elia, Bergamas e altri. Di particolare interesse, inoltre, un gruppo di documenti relativi alla partecipazione della Compagnia mitraglieri, comandata dal capitano Barni, all'offensiva dell'autunno 1918 sul fronte francese.

La rassegna rimarrà aperta fino al 19 settembre, dalle 9 alle 13.30 e dalle 15 alle 19.45.

Giovane «sub» si autofiocina

Un giovane pescatore «sub» si è infiocinato ieri a Barcola a causa della «sicurezza» che ha fatto scattare l'asta con la punta dentata. Il tridente è entrato nel palmo della mano destra dello sventurato giovane, lo studente Giorgio Lenardon, di 18 anni, abitante in via Slataper 2 e le punte di ferro sono comparse dall'altra parte, trafiggendo la mano del pescatore da parte a parte.

L'incidente è avvenuto nella zona del porticciolo di Barcola verso le 14.30. Il «sub» si è tuffato con il suo fucile puntato verso il fondo e ha raggiunto alcuni metri di profondità. Il fucile ha però urtato a un certo momento una pietra, l'urto ha fatto scattare il meccanismo della «sicura» e l'arma ha sparato. Il giovane, che è quasi svenuto per il dolore, ha avuto la forza di risalire a galla. Dalla mano destra egli perdeva sangue copiosamente. Qualcuno lo ha soccorso, gli ha stretto un laccio al polso mentre altri provvedevano a trovare un'auto per trasportarlo all'Ospedale maggiore. A tutta velocità una macchina è scattata verso il nosocomio, dove il medico di turno all'astanteria ha provveduto ad estrarre la punta della fiocina dalla mano del ragazzo che è stato quindi medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

E' caduto accidentalmente in via Carducci, all'angolo con la via Milano, mentre attraversava la strada nei pressi del semaforo, Claudio Pregarz, di 39 anni, abitante in via Santi 9. Ha riportato contusioni multiple alla faccia ed escoriazioni alle ginocchia. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

STATO CIVILE

19 agosto

MORTI: Sentieri Ernesto a. 64; Romano Pietro a. 68; Alessio Pietro a. 68; Pamici Guerrino a. 54; Satti ved. Dubich Amelia a. 90.

NATI: 8.

PRIME RELAZIONI AL CORSO INTERNAZIONALE

Sono rimasti un po' in ombra i trasporti su via navigabile

Privilegiati invece quelli su strada e su rotaia

Sono iniziate ieri, nell'aula «Felice Venezian» dell'Università, le lezioni rientranti nel programma del decimo corso internazionale di studi superiori, riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea.

La giornata è stata caratterizzata da un intervento del dott. Karl Wittrock, Segretario di Stato del Ministero dei Trasporti tedesco, e da due relazioni, presentate rispettivamente dal dott. Paolo Rho, direttore generale dei trasporti della commissione delle Comunità europee, e dal dott. Helmut Stukenberg, presidente della «Deutschen Bundesbahn und Mitglied des Vorstandes» di Francoforte.

Il dott. Wittrock ha posto lo accento soprattutto sulla necessità di incrementare quanto più possibile, all'interno della Comunità, la coordinazione e la concentrazione, lo scambio di esperienze e la collaborazione anche nel campo della ricerca dei trasporti. Rilevando che primi passi importanti sono già stati fatti in questo campo, egli si è dichiarato particolarmente lieto che il gruppo di lavoro della CEE «Politica nel campo della ricerca economica e tecnica» abbia presentato una relazione. E' proprio nel campo di ricerca di nuovi mezzi di trasporto che il gruppo di lavoro raccomanda interessanti studi e progetti concreti, riguardanti lo sviluppo di mezzi elettronici sussidiari nei trasporti su strada, l'idoneità di veicoli connessi a una infrastruttura fissa e sostentati magneticamente, lo sviluppo di prototipi di motrici con propulsione mediante turbine a getto e l'impiego di veicoli a propulsione elettrica nel traffico cittadino.

Parlando su «Politica comune dei trasporti alla fine del periodo transitorio d'instaurazione del Mercato Comune Europeo», il dott. Rho ha fatto innanzitutto rilevare che, accanto alle difficoltà istituzionali di carattere generale che si sono riflesse sull'attività comunitaria, esistono difficoltà che sono proprie all'attuazione di una politica comune dei trasporti. Ogni Stato infatti — ha sottolineato l'oratore — ha variamente impostato la propria politica nazionale in materia di trasporti. Ciò si spiega con il fatto che — ha poi aggiunto — i trasporti per i diversi Stati hanno un'importanza del tutto diversa e quindi determinano orientamenti divergenti. Il dott. Rho ha comunque tenuto a sottolineare che non sono mancati aspetti positivi e progressi nei vari settori. A tale proposito egli ha ricordato i diversi provvedimenti adottati dal Consiglio in materia di politica comune dei trasporti, facendo rilevare che a tal fine la precedenza è stata data al settore dell'autotrasporto merci, che è stato dotato di tre regolamenti fra loro interdipendenti e concernenti la costituzione di un contingente comunitario, l'instaurazione di un regime tariffario uniforme e l'armonizzazione di alcune disposizioni in materia sociale.

Il secondo settore in cui si è esercitata l'attività normativa del Consiglio è stato quello dei trasporti su rotaia, in particolare funzione della situazione finanziaria delle imprese ferroviarie. Limitati invece i progressi compiuti sul piano comunitario per quanto concerne le vie navigabili. A questo proposito egli ha fatto rilevare che disposizioni appropriate sarebbero quanto mai necessarie per contribuire al progresso tecnico ed economico della flotta e al miglioramento della sua produttività.

Il dott. Stukenberg, parlando sul tema delle imprese pubbliche nel Mercato Comune, ha premesso che un mezzo essenziale per il raggiungimento di quest'ultimo è sostituito dalla concorrenza esente da distorsioni nella sfera dell'ordinamento giuridico supernazionale creato con il Trattato.

Il principio della concorrenza — egli ha detto — deve valere anche nell'ambito dell'auspicata politica comune dei trasporti degli Stati membri. Dopo un lungo periodo di stasi, anche in questo ramo dell'economia si registrano ora dei progressi verso un'integrazione dei mercati dei trasporti. Questi ultimi tuttavia, alla stregua di altri settori, rivelano delle caratteristiche tali, che l'esigenza di un ordinamento totale della concorrenza sembra essere alquanto irreale.

Esaminando i caratteri delle imprese pubbliche nei vari Stati, il dott. Stukenberg ha fatto rilevare che il Mercato comune dovrebbe tollerare tali imprese non soltanto in campo nazionale, ove risultano indispensabili, ma dovrebbe anche servirsi di esse per il raggiungimento di fini di politica economica nel suo ambito di competenza.

UNA PROROGA CHIESTA DALL'ON. BELCI

Ancora vent'anni di Fondo Trieste

Il provvedimento dovrebbe scattare dal '71

Con una proposta di legge presentata alla Camera dei deputati, l'on. Corrado Belci (DC) ha chiesto di prorogare per altri 20 anni la dotazione del «Fondo Trieste». Tale dotazione, di 10 miliardi annui, è assicurata dalla legge vigente fino al 1971.

La graduale attuazione dei provvedimenti organici deliberati a favore della città — rileva l'on. Belci — per inserirla in un vitale ciclo produttivo (collegamenti autostradali, potenziamento delle attrezzature portuali, nuove basi produttive dell'industria metalmeccanica) porterà ad un superamento dell'attuale fase critica ed a un rilancio dell'economia triestina. Ma appare necessaria una saldatura tra la situazione attuale e quella futura, anche tenendo conto del fatto che taluni condizionamenti potranno attuarsi in un congruo periodo di tempo e sperabilmente col concorso di complessi fattori esterni.

Dopo aver fatto cenno ai riflessi negativi derivati a Trieste dalla chiusura del Canale di Suez e dalla crisi cecoslovacca, l'on. Belci pone l'accento su alcuni problemi la cui soluzione è urgente, e richiede anche in concorso dei finanziamenti del «Fondo Trieste»: il rilancio del porto con le sue attrezzature, la preparazione dell'area a mare della zona industriale, il sostegno ai bilanci degli enti locali, l'incremento dell'edilizia popolare, lo sviluppo delle attività culturali, con particolare riferimento all'Università. Per tutti questi motivi — rileva l'on. Belci — il rinnovo del finanziamenti del «Fondo Trieste» è indispensabile, se si vuole che Trieste continui a svolgere con dignità la particolare funzione cui la posizione geografica e la tradizione storica e culturale l'hanno chiamata.

Due francesi, padre e figlia, sono stati ricoverati nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore, per ferite che avevano riportato in un incidente d'auto avvenuto nei pressi di Postumia. Robert Njs, di 60 anni e la figlia Caterine, di venti, sono usciti di strada a causa del manto stradale scivoloso e sono andati a sbattere con la loro auto contro un muro.

Viaggio a Budapest

L'U.T.A.T. informa di avere ancora posti disponibili sul viaggio a **BUDAPEST via Jugoslavia** che avrà luogo **dal** 26 al 31 agosto p. v.

Prenotazioni presso gli **Uffici U.T.A.T.** di via Imbriani e Galleria Protti.

TERMOMETRO IN GIU'

La successione dei violenti acquazzoni di questi giorni ha infine condotto a un deciso abbassamento della temperatura, che ieri non è riuscita a toccare i 25 gradi, scendendo per contro fino a un minimo di 18,7; è sparita anche l'afa, nonostante che il cielo sia stato grigio per gran parte della giornata, in virtù della scarsa umidità dell'aria: appena il 43 per cento. Il tempo continua a mantenersi instabile e gli sviluppi della situazione meteorologica sono imprevedibili; sarà comunque difficile un ritorno dell'ondata di caldo.

IERI:

massima 24,6
minima 18,7

TOURS NEL NORD AFRICA

● 15-26/9 TUNISIA - TRIPOLITANIA .... L. 177.000
tutto compreso - partenza da TRIESTE - autopullman e nave

● 28/9 - 18/10 SPAGNA - MAROCCO ..... L. 175.000
tutto compreso - partenza da TRIESTE - autopullman e nave

U. T. A. T. VIA IMBRIANI N. 11 e GALLERIA PROTTI 2

DOPO IL PIENO DEL PERIODO FERRAGOSTANO

STA RITORNANDO NORMALE IL TRAFFICO SULLE STRADE

Gli agenti della Polstrada, pur continuando la sorveglianza possono ora pensare di concedersi un più che meritato riposo

Sotto un cielo che sembra avere perduto lo smalto dell'estate, i gitanti di Ferragosto stanno tornando alle loro case. A quattro giorni dalla grande vacanza il traffico è sensibilmente diminuito e, come si rileva dal bollettino della Polizia stradale, nella giornata di ieri erano in circolazione poco più di 200 mila macchine contro le 300 mila e rotti di venerdì o domenica scorsa. Sebbene i veicoli in transito stiano ormai avvicinandosi alla quota d'ogni giorno, la Stradale ha continuato a tenere sotto controllo le arterie della Regione, e 79 pattuglie le hanno percorse ininterrottamente anche ieri, totalizzando 12.283 chilometri di percorso.

Qualche incidente c'è stato ma nessuno ha avuto esito mortale: a Trieste sono state rilevate sei collisioni che hanno causato il ferimento di tre persone, a Udine cinque con altrettanti feriti, a Gorizia uno scontro incruento e uno consimile sull'autostrada, mentre a Pordenone tranquillità assoluta: nemmeno la banale ammaccatura a un paraurti. Sono state accertate 413 infrazioni al Codice della strada: 87 a Trieste, 150 a Udine, 110 a Gorizia e 66 a Pordenone. Le pattuglie hanno ancora soccorso 39 automobilisti e gli addetti dell'ACI si sono prodigati per altri 24. Imponente il movimento sulla superstrada: dal casello di Udine si sono immessi sulla «Tricolore» 3409 auto, dal Lisert 6175, da Portogruaro 365, Palmanova 1511, Latisana 1941, San Giorgio di Nogaro 320 e Redipuglia 1570.

La grande vacanza, dicevamo, è finita, ed è giunto il momento di tirare le somme del grande lavoro svolto dalla Polizia stradale che, dall'8 al 18 corrente, ha pattugliato costantemente le nostre strade. La grande vacanza di tutti è stata per gli agenti un estenuante «tour de force». Dal riepilogo di dieci giorni di servizio, si evince che sono stati rilevati complessivi 176 incidenti stradali: 42 a Trieste, 75 a Udine, 35 a Gorizia e 24 a Pordenone. I feriti sono stati 131: 29 a Trieste, 60 a Udine, 24 a Gorizia e 18 a Pordenone, e i morti cinque: uno a Trieste, due a Udine e altrettanti a Gorizia. La Stradale ha accertato una caterva di infrazioni, ben 4635 e, precisamente, 1011 a Trieste, 1629 a Udine, 1652 a Gorizia e 943 a Pordenone, ed ha inoltre sospeso la patente di guida a cinque utenti: tre a Udine e due a Gorizia.

Alle numerose infrazioni fa riscontro l'imponente numero di veicoli in transito su tutte le strade: da un calcolo approssimativo, in quei giorni oltre tre milioni di macchine erano in movimento nella regione. La Stradale aveva impiegato per i i vari servizi 842 pattuglie che hanno totalizzato complessivi 143.160 km. di percorso. Oltre a rilevare incidenti e contestare infrazioni, gli agenti hanno recato soccorso a 690 utenti ed altri 226 sono stati tratti dai guai dagli addetti dell'ACI.

Traffico intenso anche sull'autostrada: al casello di Udine sono stati registrati 42.145 ingressi, al Liserte 64.017, Portogruaro 40.923, Palmanova 15.791, Latisana 26.290, San Giorgio di Nogaro 3.692 e Redipuglia 18.054. Complessivamente, 210.912 macchine hanno percorso la superstrada e per qualche veicolo la corsa non è stata proprio felice: si sono verificati dieci incidenti che hanno causato il ferimento di sei persone. Questo, in cifre, il Ferragosto della Polizia stradale, ai cui componenti tutti gli automobilisti dovrebbero ora dire: «Finalmente, buona vacanza anche a voi». Buona e meritata dopo tanta fatica.

Bimba di tre anni cade da una terrazza

Una bimba di tre anni, Monica Martino, è caduta da una terrazza sulla strada da un'altezza di due metri e mezzo. Per fortuna la piccina ha riportato contusioni ed escoriazioni al capo giudicate guaribili in una settimana.

Ieri pomeriggio la piccola Monica, assieme alla mamma Ondina, è uscita dalla casa di via dei Gravisi 2/2, dove abita, per raggiungere la nonna Elsa Musina, che abita nella parte alta della via Romagna, al numero 90. Monica si è messa a giocare sul terrazzo mentre la mamma conversava con i familiari. E' bastato un attimo di disattenzione e la bambina è precipitata sulla strada. Un grido, un urlo della madre che è accorsa subito in suo aiuto. Per fortuna non c'era nulla di grave; la piccola Monica è stata adagiata in un'auto e trasportata subito all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria dopo averla visitata ha praticato alla piccola una terapia d'urgenza e l'ha fatta accogliere nella divisione neurochirurgica.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bernardo — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 20.05. La luna nasce alle 14.12 e tramonta alle 22.56.

Ieri: temperatura massima 24,6, minima 18,7; pressione mb. 1017,5 stazionaria irregolare; umidità 43 per cento; pioggia mm. 3,1; temperatura del mare 23,8.

Maree — OGGI: alta alle 14.45 con cm. 32 sopra il l.m.; bassa alle 7.20 con cm. 17 e alle 22.35 con cm. 24 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 15.54 con cm. 27 sopra il l.m.; bassa alle 5.40 con cm. 5 e alle 7.25 con cm. 6 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Da Gorizia oppure da Trieste l'autostrada con Lubiana? Sempre molte le «strade difficili» - I nomi di Cherso e Lussino

Dal consigliere Morpurgo (P.L.I.) è stato tratto lo spunto da una riunione svoltasi a suo tempo presso la Camera di commercio di Gorizia, con la partecipazione delle maggiori autorità politiche ed economiche, per rivolgere un'interrogazione al Sindaco. In quella riunione, una delegazione jugoslava avrebbe assicurato che il problema del congiungimento autostradale di Lubiana con Trieste era stato accantonato e che si sarebbe invece proceduto alla realizzazione dell'autostrada Gorizia-Lubiana a mezzo di un già predisposto piano di finanziamento che prevede pure una partecipazione del 40 per cento di gruppi finanziari italiani. «Quali prevedibili riflessi — ha chiesto il consigliere — possono derivare ai progettati collegamenti del porto di Trieste?». Ed ecco la risposta del Sindaco: «Le assicuro che l'Amministrazione comunale segue attentamente ogni problema che possa avere riflessi sui progettati collegamenti della nostra città con la Slovenia. Anche per questo motivo il Comune ha preso l'iniziativa di avviare una serie d'intensi contatti con le autorità di Capodistria e Lubiana, al fine di operare un coordinamento tra le iniziative regionali e la zona esterna a salvaguardia dei legittimi e imprescindibili interessi di Trieste. I contatti avvenuti anche a livello tecnico per un esame preliminare di tutte le ipotesi, proseguiranno e saranno intensificati in un prossimo futuro».

* * *

All'assessore ai Lavori pubblici si è rivolto il consigliere Muslin (PCI) per segnalargli che un gruppo di cittadini l'ha incaricato di presentare una petizione controfirmata da tutti gli interessati nell'intento di «sensibilizzare la Civica amministrazione all'esecuzione dell'intera opera stradale, relativa alla via Bartolomeo Budrio». In effetti, le richieste sono quanto mai fondate e — aggiunge il consigliere — sarebbe necessario provvedere anche a un'adeguata illuminazione di tale via: sono lavori — conclude — da ultimarsi prima dell'inclemenza meteorologica invernale.

* * *

La sistemazione della via Calpurnio viene sollecitata dal consigliere Pahor (PCI), il quale rileva che «tale via, di proprietà comunale per un centinaio di metri, è fangosa, sconnessa e piena di sassi; da anni gli abitanti aspettano una soluzione più adeguata per potervi transitare senza grave disagio, nel dirigersi verso l'adiacente Clivo Artemisio: sarebbe perciò opportuno sistemare infine il tratto interessato con una copertura d'asfalto».

* * *

«Cherso e Lussino ben meritano di figurare nella toponomastica cittadina», sostiene il consigliere Morpurgo (PLI), il quale suggerisce: «A Lussino potrebbe venire intitolata la traversale di via d'Alessio, dove sono sorte sette case dell'IACP, ed a Cherso il sedime dell'ex ferrovia, dove attualmente vengono costruite dieci case per i dipendenti delle Ferrovie».

Un'altra interrogazione, in tema di strade «difficili», in periferia. All'assessore ai Lavori pubblici il consigliere Gabriella Gherbez ha fatto presente che la via della Mandria, a Barcola, pavimentata in cubetti di porfido, è invasa dall'erba che cresce abbondante dalle connessure. «Ciò rappresenta un serio pericolo per gli abitanti costretti a servirsene, soprattutto nel tratto alto, poiché essendo la strada in ripido declivio, vi si sdrucciola facilmente; la scivolosità aumenta, ovviamente, nelle giornate di pioggia. La via non potrebbe esserè ripulita di tali erbacce? E' una strada molto frequentata ,corrispondendo a una zona di Barcola assai popolata».

* * *

Dal consigliere Morelli (MSI) è stata sollecitata un'adeguata soluzione, sia dal punto di vista tecnico che sociale, del problema di via del Veltro: «E' noto che tale via — osserva — presenta una carreggiata molto stretta ed è del tutto priva di marciapiede; inoltre, se essa era un tempo un'arteria periferica di scarso traffico, ora presenta invece un costante incremento sia per quanto riguarda il traffico sia per il sorgere di nuove costruzioni». L'interrogante ritiene di «non dover insistere sulla pericolosità che rappresenta, specie per i bambini e gli anziani, la mancanza di marciapiedi»; e pur avendo presenti le difficoltà che si possono opporre alla loro costruzione, il consigliere «non può non manifestare perplessità e riserve sul fatto che quanto meno per le nuove costruzioni il Comune non abbia prescritto un arretramento dei piani di fabbrica, per dare sfogo a un adeguato marciapiede ed evitare che i portoni d'ingresso dei nuovi stabili debbano trovarsi a diretto contatto con la via di scorrimento».

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, Pelos giorn. 7
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
LAGGIO ore 7 prenotazioni
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e ore 18 - 20

VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

Aut. 16639/67

LUIGI BERTO DA QUARANT'ANNI INNAMORATO DELL'ASTRONAUTICA

Incontro all'ombra di un tiglio col Diogene del tempo spaziale

Anche Von Braun gli scrive indirizzando al Casello ferroviario 19,108 nascosto sul Carso, dove lo studioso vive ritirato con la sua famiglia

(«Giornalfoto»)

Il casello ferroviario affittato dallo studioso: unica strada d'accesso il tratturo in primo piano. Ma a questo indirizzo giunge corrispondenza scientifica da ogni parte del mondo

A ragionar di pianeti, satelliti e missili all'ombra di un tiglio. Così può accadere a coloro che avvicinano Luigi Berto, direttore del Centro diffusionale scienze astronautiche e tecnologie spaziali. E non immaginatevi subito uffici con l'aria condizionata, computers, top secret, guardie all'ingresso e cartellini al bavero della giacca. No, niente di tutto questo. Immaginate piuttosto un casello ferroviario in aperta campagna, un chilometro oltre la statale 202 guadagnato fra sassi e cespugli entro i limiti di un tratturo, e sarete nel vero. Poi, dentro quel casello, un'abitazione linda, un telefono che quando c'è il temporale non comunica più e uno stanzino tappezzato da mappe lunari, disegni di astronavi e rigonfio di libri e riviste d'ogni parte del mondo. Fuori due galli che si danno battaglia, la pace dello altipiano, la fresca ombra del tiglio e di due ippocastani, la visita cortese, ogni tanto, dei caprioli.

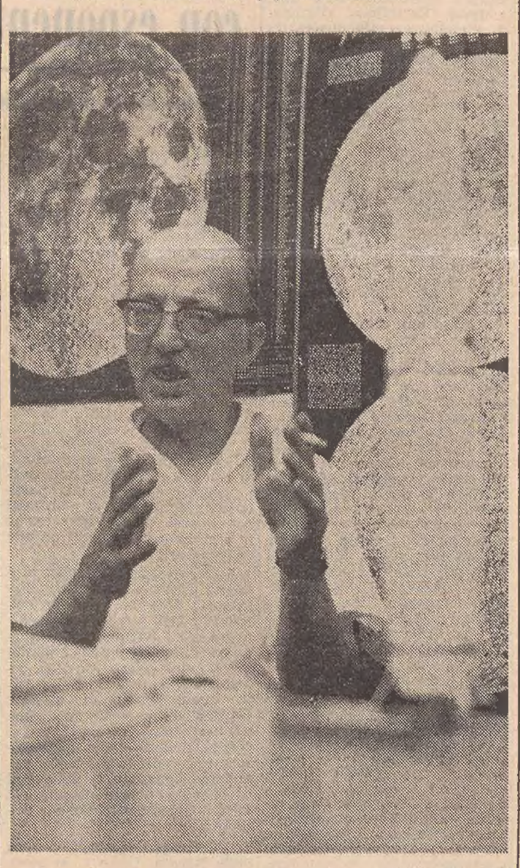
In quel casello ferroviario ceduto in affitto o meglio in cancessione dalle Ferrovie dello Stato a Luigi Berto, arriva corrispondenza scientifica perfino dalla NASA, dove i computers ci sono e anche l'aria condizionata, ma non i galli e le visite dei caprioli. E da quel casello ferroviario parte corrispondenza in abbondanza per tantissime parti del mondo e nasce una rivista in ciclostile, «Titania», periodico d'informazione astronautica e di divulgazione tecnico-scientifica. Sembra impossibile. Ma quando questo Diogene del tempo spaziale vi mette sott'occhio decine e decine di riviste, libri in lingua russa, documenti e vi illustra progetti di razzi casalinghi, allora capite che solo la volontà può davvero sollevare il mondo. E quest'uomo bonario che si compiace di avere davanti chi l'ascolta e chi partecipa alla sua grande passione, parla di astronavi e di conquiste celesti arrotolandosi ancora il tabacco dentro la cartafina. Passato, presente e futuro si mescolano in un cocktail di fiducia e di speranza che commuovono. Un uomo proiettato nel futuro di grandi conquiste e nei temi tecnologici più affascinanti, senza che ciò lo distolga dall'amore per il quieto vivere del buon tempo andato e per la natura. Al punto da battezzare con tanto di cartellino e nome scientifico i «pinus cembra» che ha piantati davanti al suo casello in consessione.

Correva il 1929 quando l'allora quindicenne Luigi Berto incontrò l'amore per l'astronautica davanti a uno schermo su cui si proiettava il film di Fritz Lang «Una donna sulla Luna». Quarant'anni prima del giorno del Lem. Potenza del cinema. Da allora l'astronautica fu il pallino di Luigi Berto e con essa tutte le sue implicazioni scientifiche, fisica, astrofisica, e avanti nel tempo fino all'atomo. Un divoratore di scienza. L'uomo, tanto per intenderci, che vuole dare una risposta a tutti i perché. E ne ha scoperti di «perché», Luigi Berto, dai tempi del film di Fritz Lang. Nel 1945 era già in grado, dopo aver digerito pile di riviste e trattati, di sapere la quantità di materiale fissibile necessaria alla costruzione di una bomba atomica. Allacciò contatti con quanti si interessavano di argomenti scientifici. Iniziò a corrispondere. Si rivolse ad Università straniere. Poi il 1957: lancio del primo satellite artificiale. L'uomo solleva un lembo del velo spaziale. Luigi Berto capì che era giunto il tempo di infittire i suoi rapporti epistolari scientifici e di fare anche qualcosa di più: creare una vera associazione per favorire lo scambio di notizie.

Si giunse così al Centro diffusione scienze astronautiche e tecnologiche spaziali, costituito il 1.o dicembre 1958 con l'appoggio di 36 persone di differenti nazionalità. A dar man forte a papà Berto si mise con tanta buona volontà anche il figlio Fabio, segretario d'amministrazione del Centro. Oggi i nomi di Berto senior e Berto junior figurano anche negli annuari di «Interavia» che catalogano 35 mila personalità del mondo scientifico spaziale aeronautico. Ma il Centro — spiega Luigi Berto — è come un circolo chiuso perché non possiamo accogliere soci data la riservatezza e la delicatezza degli argomenti che vengono trattati. Padre e figlio hanno semplicemente lanciato un ponte da Trieste con personalità di ogni parte del mondo e si mantengono in contatto per sapere tutto quello che c'è da sapere. Un'impresa che occupa tutta la vita. Ed anche la foto di Von Braun con dedica è un po' la bandiera di questa famiglia lanciata alla scoperta dello Universo. Ma il loro sapere lo travasano in linguaggi piani e comprensibili come sa usare chi è autodidatta attraverso dei corsi di corrispondenza e la loro rivista che esce quando può. Ma esce. Così la schiera si allarga e la rete lanciata in giro per il mondo raccoglie nuove adesioni fra gli appassionati di queste materie, anche senza aver visto il film di Fritz Lang, ma i più realistici collegamenti televisivi in diretta via satellite ratificiale.

In verità il Centro fatto in casa sorse dapprima in via Costalunga 4, ma Luigi Berto cercava un angolo di pace che lo allontanasse dai rumori inevitabili della città. In silenzio si pensa e si ragiona meglio. Furono le Ferrovie ad offrirgli questa opportunità. Non è poi il sogno di tutti una casetta in campagna, ci si diletti o no di astronautica? Anche un casello ferroviario può diventare una casetta. Così ha ragionato Luigi Berto quando ha varcato un ufficio delle Ferrovie per sondare la possibilità pratica di attuare la sua personale Capo Kennedy a livello teorico. Ha partecipato a un'asta pubblica, ha fatto la sua offerta e l'ha spuntata su un capostazione e un ingegnere. La pace dei suoi studi come desiderava, lassù, nel casello in disuso, un orticello e tanta campagna nei pressi della linea ferroviaria, poco prima del bivio Santa Croce-Sales. Un posto sconosciuto perfino a tanti gitanti del Carso, ma non alla NASA, a Von Braun e a tanti altri istituti di scienza che qui indirizzano riviste, volumi documenti. E' il casello 19,108 della linea ferroviaria Trieste - Villa Opicina. E' qui la piccola università dell'astronautica.

Ogni tanto il fischio del treno rompe la quiete d'intorno. Forse in uno di quei vagoni c'è corrispondenza per Luigi Berto. E' la linea dell'Est quella che corre sotto casa sua, ma anche dalla Russia è arrivato molto materiale. Il fischio non distoglie però i pensieri di quest'uomo che ragiona di missili e conquiste spaziali all'ombra del tiglio. E' un uomo che vive sempre nel futuro. La conquista della Luna è ormai storia presente, non lo emoziona più. Corre già più avanti con i suoi pensieri più veloce del treno che sfiora la sua casa. Ogni giorno per Luigi Berto è già il futuro, anche se continua ad arrotolare tabacco nella cartafina con l'antico rito d'un tempo senza missili.



(«Giornalfoto»)

Berto fra le mappe della Luna e il modello di un missile

(«Giornalfoto»)

Luigi Berto all'ombra del tiglio in compagnia d'un trattato

OSPITE DA ALCUNI MESI DI UNA ZIA A TRIESTE

Tre quarti d'ora di suspense per una bimba inglese smarrita

Chiamato il «113» dopo le prime vane ricerche in viale XX Settembre e ritrovata presso casa

Una bimba inglese di otto anni, ospite a Trieste di una zia, si è smarrita ieri all'uscita dalla Standa, creando per tre quarti d'ora un'atmosfera di suspense e mobilitando vigili urbani e due «Giulie» della squadra volante. Per fortuna una pattuglia del «113» ha ritrovato nei pressi di casa la ragazzina sperduta e l'ha riconsegnata alla zia che l'ha accolta piangendo di gioia.

La piccola inglesina, Elisabetta Benson, aveva perduto di vista la zia Aurelia Dobrilla Fonda, che la ospita da circa tre mesi (il periodo appunto delle vacanze), mentre stava uscendo, all'ora di chiusura, dal grande magazzino di viale XX Settembre: e si era subito smarrita nella folla dei clienti e fra la gente che passeggia nel viale. La signora Aurelia l'ha cercata dappertutto: nei bar, nelle gelaterie, nelle strade adiacenti. Nulla. Nessuna traccia, nessuno aveva visto una bambina vestita così e così, con gli occhi così e così. Dopo mezz'ora di inutile girovagare, stanca, e ormai in preda all'angoscia, la signora si è rivolta ai vigili urbani di servizio all'impianto semaforico dei Portici di Chiozza. La guardia ha ascoltato la signora, ha cercato di calmarla, rassicurandola, e ha chiamato subito il «soccorso pubblico». Una pattuglia della squadra volante con l'appuntato Samero e la guardia Bastianini è accorsa sul posto facendo salire in macchina la signora Fonda. La «Giulia» ha incominciato così le ricerche comunicando per radio i connotati della bambina scomparsa: «alta un metro e venti, magrolina, capelli castani pettinati con due treccine, e un vestito giallo».

La signora Fonda era terrorizzata; le cose più terribili le pessavano per il capo. Era convinta che la ragazzina fosse già chissà dove. «Sarà andata verso Barcola» ha detto. «Non sa l'italiano, non sa dove abitiamo, chissà cosa le sarà accaduto». Tutto ciò pensava e diceva la povera zia. Gli agenti, dopo aver perlustrato l'intera zona attorno alla Standa, hanno pensato che la ragazzina potesse essersi diretta verso la casa della zia in via Gravisi 2, nel rione di San Giovanni. E' possibile — hanno pensato gli agenti — che la ragazzina si sia ricordata (è a Trieste già da tre mesi) che per andare a casa bastava camminare diritto lungo la strada percorsa dai tram (la via Battisti prima e la via Giulia poi). E la intuizione degli agenti si è dimostrata giusta. La ragazzina aveva fatto proprio così ed è stata trovata, tre quarti di ora dopo, nei pressi di casa. Con un gran sospiro di sollievo della zia.

SEGNALAZIONI

Ci scrive un medico

Il medico dott. Ermanno Rocco ci scrive: «Nelle "Segnalazioni" del giorno 15 agosto avete pubblicato e commentato con l'obiettività che vi distingue e che apprezzo una nota del presidente dell'Ordine dei medici di Trieste sull'inchiesta in corso per le ricette di alcuni medici generici dell'Inam. Sembra che si tratti non di alcuni medici ma di tutti i medici iscritti nell'albo mutualistico dell'Inam, e ciò è veramente penoso, perché siamo coinvolti tutti quanti e senza sapere perché.

«Ma non è di questo che volevo parlarvi. Ad un certo punto del vostro commento dite: "Un medico riceve appena 585 lire per una visita ambulatoriale" e il doppio per quella domiciliare. Ma non avete detto quanto resta al medico di quelle 585 lire: il Fisco se ne prende circa 230 e altre 150 se ne vanno per le spese di gestione (affitto ambulatorio, stipendio e contributi per l'assistente, idem per il personale di pulizia, telefono, ecc.) cosicché al medico rimangono circa 200 lire o poco più. Lascio a chi legge ogni commento.

«Abbiamo accettato queste tariffe, che sono molto al di sotto della tariffa nazionale, per agevolare le Mutue e il Governo, quindi a scopo altamente sociale. Quale ricompensa di ciò ci troviamo tassati in categoria C1 come liberi professionisti ed è perciò che nella lista dei contribuenti compaiono sempre i medici generici mutualisti come fossero grandi industriali o commercianti di grido o ricchi possidenti o magnati del petrolio o del cemento.

«Potrei continuare e, come voi dite, "il discorso sarebbe lungo, complesso e delicato". Scusate l'amarezza di questo mio sfogo incompleto. Con auguri di buon lavoro, vi esprimo le mie cordialità».

Il coraggio dei campeggiatori

Il rag. Marcello Geri, in vacanza al «Belvedere» di Grado, ci scrive: «Ho letto il vostro articolo "La grande fuga" e, mentre la descrizione del tornado è giusta (ho avuto anch'io i pali piegati dal vento e la tenda allagata) trovo che si sia insistito troppo sulle scene di panico. Anche se la lotta è stata dura, mia moglie e le due bambine non se la sono presa, e così è stato per moltissimi dei miei vicini. Certamente la tenda sconquassata e i sacchi a pelo inzuppati consigliano di anticipare l'ormai vicina fine della vacanza, ma vi prego di voler rettificare la cattiva impressione suscitata fra i lettori. I campeggiatori, quelli veri, non hanno il terrore facile, e quando si sono presi tutto quello che Dio ha mandato, raccolgono i loro cocci e vi assicuro che stanno già preparando i progetti per i prossimi campi. Cordiali saluti».

Anche se parziale la fuga — purtroppo — c'è stata, e noi non abbiamo mancato di sottolineare subito che era del tutto ingiustificata, tanto è vero che abbiamo scritto: «Ottimismo per la stagione turistica» e «Sopravvive di slancio il turismo». Si è trattato — in definitiva — di quei fenomeni collettivi difficilmente controllabili, specie se la massa parla... un'altra lingua. A questo proposito ne sa qualcosa il dott. Parri, titolare del «Belvedere».

E poi chi ha messo in dubbio il coraggio dei veri campeggiatori? Noi, no. Tanto è vero che abbiamo scritto, riferendoci al turista romano (il quale ha perso tutto e che è rimasto sul posto) che «egli è simbolo di quella che deve essere la vita in questi enormi giardini».

Dubbi sulle regole per i natanti minori

«Abbiamo letto il 19 luglio la notizia relativa all'ordinanza n. 545 della Capitaneria di Porto riguardante le imbarcazioni minori e ci sembra di dover esporre alcune perplessità che riteniamo siano legittime, alla luce di nostre personali esperienze, per cui un chiarimento giungerebbe gradito.

«Anzitutto va osservato che i porticcioli di San Bartolomeo, di Grignano e di Sistiana confinano con stabilimenti balneari: se bisogna rispettare il limite di 200 metri di distanza dagli stabilimenti, come stabilito dall'ordinanza, come fanno le imbarcazioni a motore di qualsiasi stazza ad entrare in porto? Tutte a remi?

«Disappunto provoca anche la limitazione alle ore diurne fino al 30 settembre. Ci si chiede anche come vengono trattati i turisti stranieri che arrivano sulle spiagge triestine portando con sé canotti di lunghezza inferiore a 4 metri. Inoltre, come si può accertare le minacce di maltempo? I vecchi marittimi sanno che le variazioni nelle condizioni meteorologiche sono talora imprevedibili anche per marinai consumati e che, comunque, le previsioni approssimate che si possono fare dipendono dalla direzione del vento, dalla nuvolosità ecc., in relazione alla zona esaminata. La disposizione, a questo riguardo, è del tutto "platonica"? Altrimenti si dovrebbe affidare l'accertamento all'Osservatorio talassografico e quando, in base ai dati forniti da quell'ufficio, si ritenesse possibile la permanenza in mare dei natanti di lunghezza inferiore ai quattro metri si dovrebbe far suonare le sirene. L'osservazione è ovviamente scherzosa, ma nel sottolineare soltanto le difficoltà che l'ordinanza potrebbe creare se non applicata con molto, ma molto buon senso: o meglio, in pratica, non applicata affatto.

«Un altro chiarimento che ci sembra utile è questo. Cosa si intende per canotti normali? Vi sono, ad esempio, canotti gonfiabili omologati per motori da 15 HP fiscali, che, pure hanno una lunghezza inferiore a 4 metri, mentre, in base all'ordinanza, i canotti di dimensioni inferiori a 4 metri non possono portare motori di potenza superiore a 6 HP.

«E concludiamo segnalando che a quanto ci risulta non occorre il patentino per comandare un natante di stazza inferiore a 3 tonnellate (lunghezza 7 metri e superficie velica 40 metri quadrati, motore fino a 500 cmq che corrispondono a 18 HP) e pertanto, dopo aver fissato tante restrizioni ai piccoli natanti, si consente in pratica a tutti di navigare, con mezzi abbastanza rilevanti, in mare aperto senza tante storie?». Lettera firmata da un gruppo di campeggiatori di Muggia.

L'assurdo concerto dei clacson

«Avete fatto molto bene a scrivere, a proposito del traffico che l'improvviso maltempo aveva quasi paralizzato, che i lunghi concerti di clacson delle macchine ferme, per cause di forza maggiore, ai semafori, non aiutano assolutamente a risolvere la situazione, ma solo ad acuire il disagio di tutti. E' un argomento sul quale avevo pensato tante volte di scrivervi! Certi automobilisti (e sono centinaia) danno l'impressione di pensare che i vigili ai semafori dormano o si divertano a paralizzare il traffico o siano assolutamente impreparati a sbrogliarlo: e questo, onestamente, anche se si è pagata con rabbia qualche contravvenzione ritenuta non giusta, non si può e non si deve dirlo, se si vuol rimanere obiettivi e sereni.

«Accadono in tutte le città, questi sciocchi concerti di clacson, lo so; ma questo non è un buon motivo per non deplorarli, anche se deplorarli dovesse servire a ben poco. Una rondine non fa primavera, e una segnalazione non metterà in testa a chi non lo capisce da solo che il malvezzo di rompere i timpani al prossimo (specie sotto le gallerie, dove il rimbombo peggiora la situazione) suonando il clacson è solo una prova di inciviltà. Tuttavia grazie se la pubblicherete.

«Il vigile vede, ovviamente, che c'è una fila di macchine, anche senza bisogno di richiamargli l'attenzione con l'assurda gazzarra. Se si ritiene veramente e in buona fede che egli non sia all'altezza del suo compito, si faccia un esposto al Comando, ci si prenda la briga di perdere un po' di tempo per fare qualcosa di utile, ma non si dia prova di intemperanza sfogandosi col fragore del clacson.

«Certo, nella fila delle macchine ci può essere qualcuno che ha una reale, seria urgenza. Ma il concerto dei clacson non serve a nulla. E le soste forzate sono il pedaggio che stiamo pagando tutti, innocenti o no, al fenomeno della motorizzazione con i relativi guai. Per risolvere i quali si può sperare in nuovi provvedimenti viari, in sottopassaggi, in tutto quello che si vuole, ma non nel ricorso del frastuono cui ormai si dedicano, come ragazzacci maleducati, persone per altri aspetti degnissime. Mario Parovel».

La farmacia che manca nella zona dell'Università

In merito alla segnalazione «Conseguenze della gincana» pubblicata il 2 luglio, e in cui tra l'altro si lamentava la mancanza di una farmacia nella zona di via Fabio Severo, Università, vicolo Castagneto, via Cologna parte alta, l'assessore comunale alla sanità e igiene, dott. Gaetano Biasina, cortesemente ci scrive precisando che tale zona è stata indicata tra le sedi proposte per l'istituzione di nuove farmacie, in base alla deliberazione approvata dal Consiglio comunale nella seduta del 15 luglio scorso.

Turisti in città: vigili e segnaletica

«E' la prima volta che mi rivolgo alle "Segnalazioni": avrei voluto farlo già lo scorso anno, ma non lo feci sperando che quest'estate le cose sarebbero andate un po' meglio. Mi riferisco alle contravvenzioni elevate dai vigili urbani ai turisti stranieri di passaggio nella nostra città. Già l'estate scorsa avevo notato parecchi vigili intenti a scrivere e a ricevere dal malcapitato turista le solite mille lire. Quest'anno mi sembra che la situazione non sia cambiata di molto, anzi è forse peggiorata.

«Ho girato parecchio l'Europa e purtroppo di infrazioni ne ho commesse involontariamente parecchie (chi di noi non le commette circolando in grandi città che non si conoscono, regolate da sensi unici e da corsie di marcia?). Ebbene, generalmente sono stato fermato e gentilmente mi è stata fatta notare la infrazione. Quando poi mi è capitato di lasciare l'automobile di divieto di sosta ho trovato spesso dei bigliettini in varie lingue che invitavano ad una maggior attenzione. Qui da noi, invece, il comando deve aver dato ordine ai vigili di essere inflessibili, ed è un peccato, poiché ai turisti multati non rimarrà di certo un buon ricordo di Trieste.

«Piuttosto è necessario studiare un sistema per rendere più facile agli stranieri l'attraversamento della nostra città. Il passaggio di automobili straniere diventerà di anno in anno più intenso, e quindi sarà quanto mai opportuno prendere dei seri provvedimenti; il primo, a mio avviso, è quello di potenziare e rendere più chiara, più intelligibile la segnaletica stradale. I cartelli devono essere in varie lingue (le tre principali). Già al bivio di Sistiana si dovrebbe specificare che si può raggiungere la Jugoslavia senza dover attraversare Trieste.

«Un punto cruciale è rappresentato dalla piazza antistante la Stazione centrale, dove si possono imboccare le strade verso il centrocittà e verso le rive. Quanti turisti si fermano perplessi in quel punto? Una buona soluzione sarebbe quella di convogliare le automobili straniere attraverso una circonvallazione lungo le rive, Campo Marzio, Campi Elisi, via Baiamonti, itinerario già seguito in parte, ma purtroppo poco segnalato. Sul lungomare si dovrebbero apprestare altri posteggi, magari sfruttando anche i moli, poiché ai turisti che vogliono fermarsi sono offerti assai pochi posti. Insomma dobbiamo renderci conto che se non si trovano dei rimedi, per noi triestini già la prossima estate circolare sarà un problema assai grosso. Ringrazio della gentile ospitalità, Silvio Cosulich».

Saponette alla Stazione

«Vorrei segnalare un grave disservizio di cui ho fatto esperienza alla Stazione Centrale. La sera di Ferragosto, verso le ore 21.30, dopo essermi trovato nella necessità di sostituire una ruota della mia vettura, desideravo potermi lavare le mani insudiciate per la suddetta sostituzione. Mi sono recato quindi alla vicina Stazione Centrale; entrato nelle toilettes e non trovando un pezzo di sapone per lavarmi mi sono rivolto con cortesia alla custode per sentirmi rispondere che sapone non ce n'era, nemmeno a pagamento. Ho visto allora un barattolo di un noto detersivo e, sempre gentilmente, ho chiesto un po' di quella polvere, s'intende a pagamento: "No ghe dago", è stata la laconica risposta. Mi sono quindi rivolto ad un agente di P. S., che, molto cortesemente, è riuscito a trovare il tanto sospirato pezzo di sapone.

«Non credo sia necessario sottolineare quanto sia assurdo che, in una stazione ferroviaria delle dimensioni e dell'importanza di quella di Trieste, un qualsiasi viaggiatore non possa nemmeno lavarsi le mani col sapone ricorrendo alle toilettes». Lettera firmata.

Verrebbe voglia di dire che è più facile trovare una «saponetta» esplosiva. Ma sugli argomenti seri è meglio non scherzare.

MENTRE BALLAVA CON UN CLIENTE DI UN «NIGHT»

È SPARITA LA BORSETTA ALLA BELLA SUDVIETNAMITA

Vane le ricerche degli agenti accorsi subito sul posto

Una rappresentante del Vietnam del Sud senza portafoglio a Trieste. Non si tratta del passaggio di un ministro del lontano Paese asiatico, ma di una ballerina orientale che è stata derubata della propria borsetta in un «night» di via XXX Ottobre. La sudvietnamita, quando si è accorta del furto, è andata su tutte le furie: dapprima ha buttato per aria il suo stipetto e i vari posti dove usa lasciare la propria roba, poi — infuriata — ha chiamato la Squadra volante. Gli agenti sono giunti pochi minuti dopo e la bella orientale li stava già attendendo sulla porta. I poliziotti sono stati messi subito al corrente di cosa era accaduto ed hanno messo a verbale le dichiarazioni della derubata, la ballerina Marie Paulette Oggeri, nata Nhatranc (nel Vietnam del Sud) il 12 agosto di 33 anni or sono. La straniera, che alloggia a Trieste in via della Zonta 2, ha narrato agli agenti che qualcuno le aveva rubato la borsetta rettangolare di tessuto nero, che aveva lasciato per quattro o cinque minuti (il tempo di fare un giro di danza con un cliente) sul banco di mescita. Nella borsetta c'era tutto l'occorrente per il trucco, un mazzo di chiavi e il portafogli contenente la somma di 15 mila lire, oltre a carte e fotografie personali.

Gli agenti hanno incominciato a cercare dappertutto, frugando anche nei locali adibiti a spogliatoio per le artiste. Ma la ricerca non ha dato esito positivo. E' stato interrogato anche il personale del «night», ma nessuno si era accorto di nulla: la borsetta sembra essere svanita come per un tocco di magìa orientale.

Gita a Bled e alla Fiera del vino

L'AURORA VIAGGI organizza per domenica 31 agosto una gita al lago di Bled e alla Fiera internazionale del vino a Lubiana.

Quota L. 3.800

Informazioni e prenotazioni prezzo l'AURORA VIAGGI via Cicerone n. 4, telef. 29243

GUARDATE CHE PREZZO!
L. 98.500 una autentica macchina per cucire
PFAFF®
Zig-zag con mobile
Concess.: DELPONTE & C.
Trieste, via Timeus 12 - Tel. 90279

SONO SEMPRE PIÙ RARI MA ESISTONO ANCORA

RAGAZZI IN BICICLETTA FERITI IN DUE INCIDENTI

Due ciclisti rimasti vittime di incidenti stradali in una sola giornata, rappresentano, in un certo senso, un piccolo record, se si pensa al numero ormai bassissimo di persone che si spostano sulle due ruote mosse dalla forza dei muscoli. Passano giornate intere senza che se ne veda uno per le strade del centro, e neppure in periferia la situazione è diversa. Sembrerebbe che i ciclisti siano semiscomparsi, eppure, ieri, ben due di essi hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'Ospedale maggiore.

Sono due ragazzi: uno di quattordici e uno di quindici anni. Il primo è caduto mentre percorreva la discesa di via delle Cave, il secondo è entrato in collisione con una utilitaria.

Poco dopo le dieci Adalberto Cai, il ragazzo di 14 anni, abitante in via delle Cave 20, stava scendendo verso il centro cittadino in sella al proprio velocipede quando, a causa della pendenza della strada e del selciato sconnesso ha perduto improvvisamente lo equilibrio e si è rovesciato sulla massicciata. Ha battuto la faccia per terra spaccandosi un dente. In più ha riportato contusioni e abrasioni al sopracciglio destro, al labbro superiore, al gomito sinistro e alla mano destra. In preda ad uno stato di amnesia egli è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di una decina di giorni. Sul posto dell'incidente sono accorsi pure gli agenti della Squadra volante, comandati dal maresciallo Mayer.

Due ore più tardi, nello stesso reparto neurochirurgico è stato ricoverato il secondo ciclista infortunato, Bruno Beltrame, di 15 anni, abitante in via dei Falchi 2. Egli pedalava lungo la via Nazionale di Opicina, diretto verso la via dei Salici, quando nel compiere la manovra di conversione è entrato in collisione con la «Fiat 850» targata TS 105999, che usciva dalla via dei Salici e che era condotta da Giuseppe Russomanno, di 27 anni, abitante in via Montorsino 17. In seguito allo scontro il ragazzo è caduto dal sellino ed ha riportato una contusione alla parte destra della fronte, alla radice del naso oltre ad un grave trauma cranico. La prognosi è di una decina di giorni. I rilievi dello scontro sono stati assunti dai vigili urbani di Opicina.

Ancora nessuna notizia dell'orefice Ezio Iviani

Otto mesi sono già trascorsi dall'improvvisa sparizione da Trieste dell'orefice Ezio Iviani, e il passare del tempo non ha apportato una schiarita nella nebulosa vicenda, non ha sciolto alcuno degli interrogativi ch'erano stati formulati sin dai primi giorni dello scorso gennaio, allorché lo sconcertante episodio fu denunciato alla Squadra mobile.

Mesi fa venne segnalata la presenza di Ezio Iviani in Germania, più recentemente in un paese d'Oltremare: ma non sono che voci anche se quella inerente la parentesi tedesca fu suffragata da qualche dato abbastanza certo.

Del caso si sta interessando da tempo l'autorità giudiziaria, e attualmente è in corso il realizzo della merce dei due negozi dell'Iviani. Tra i preziosi c'è anche il famoso rubino che, secondo le prime voci, sarebbe scomparso assieme all'orefice.

La pirandelliana vicenda verrà probabilmente suggellata da una sentenza della Magistratura: da più parti, difatti, si sostiene che Ezio Iviani dovrebbe venire rinviato a giudizio per bancarotta fraudolenta documentale (le sue aziende erano praticamente prive di un incartamento contabile), bancarotta semplice e ricorso abusivo al credito. Se il processo ci sarà, sarà il processo a un'ombra: è difatti poco probabile che l'orefice si rifaccia vivo in città, proprio in vista della celebrazione del processo, se non si è fatto vivo in tutto questo tempo.

LE ORE DELLA CITTA'

La rivista «Turismo»

«Turismo», la bella rivista legata alla cara memoria di Mario Maurizi, è al secondo numero dopo la scomparsa dell'indimenticabile collega, e continua con puntualità e con prestigio una tradizione che con tanta efficacia lega da oltre vent'anni il nome di Trieste al turismo di tutto il mondo. Affidata all'agile e intelligente direzione di Gianfranco Viatori, che dedica l'editoriale di questo numero a un argomento di assai vivo interesse («Pubblicità turistica: a quando il decollo?»), la rivista ha un sommario ricco anche questa volta di ottime firme che siglano articoli dedicati tutti a temi vivaci e preziosi: Giorgio Tamaro — ecco le firme —, Guido Zangrando, Vladimiro De Marco, S. Serafino de' Aicardi, Caterina Lely, Luigi Servolini, Donatello d'Orazio, Giovanni Petronilli, Mirella Calvani Marini, Adelio Schiavon-Tominato, Silvia Tramer, Giorgio Giuseppe Ravasini, Vittorio Presioci, Angelo Col'soni, Luigi Pasquini ed Ernesto Mombello. Nella copertina, un quadro di Guido Antoni, «Sosta nello spazio», esposto alla mostra «L'uomo sulla Luna» alla Fiera di Trieste. Ottime come sempre le illustrazioni, ricco il notiziario.

Biblioteca Civica

Il Municipio informa che la Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, sarà riaperta al pubblico a partire da domani giovedì, con il consueto orario (8.30-13.30, 17-19.30).

Incontri istriani

Dopo la riuscita festa che la Comunità di Verteneglio ha tenuto al Fossalon di Grado domenica scorsa in occasione della ricorrenza patronale, un secondo e più vasto incontro con i conterranei dei poderi dell'Ente Tre Venezie è in programma a cura dell'Associazione delle Comunità istriane per domenica 31 agosto. Meta di una gita saranno i comprensori di Dandolo di Maniago e di Villotte. Nella prima delle due località sarà anche celebrata una Messa e ai convenuti parlerà il presidente dell'Associazione, on. Bologna. Durante il viaggio di ritorno i gianni sosteranno a Monfalcone, dove nella stessa giornata i cittanovesi festeggeranno il Patrono San Pelagio con una manifestazione promossa dal Comitato comunale. Le iscrizioni alla gita di Dandolo e alle Villotte sono aperte sino il 25 agosto presso l'Associazione, in via delle Zudecche.

Ritorno da Capo Nord

Sono tornati, con undicimila chilometri sulle spalle, i quattro studenti triestini che lo scorso 10 giugno erano partiti — a bordo di due «Fiat 500» — alla volta di Capo Nord; un mese ininterrotto di sole e infine, oltre il Circolo polare artico, sei giorni senza tramonti. Favoriti da condizioni meteorologiche ideali, Franco Poselli, Gianni e Paolo Decleva e Paolo Rumiz hanno così attraversato dieci Paesi: dopo l'Italia, l'Austria, la Germania, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, la Finlandia, e poi la Francia, il Lichtenstein e la Svizzera. Un'esperienza bellissima.

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8, CDAD.

In Rumenia, Bulgaria e Turchia

L'U.T.A.T. effettua dal 30/8 al 14/9 un attraente viaggio in autopullman, che consentirà ai partecipanti di visitare le più interessanti località della RUMENIA, BULGARIA e TURCHIA

Quota di partecipazione Lire 175.000

Iscrizioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti

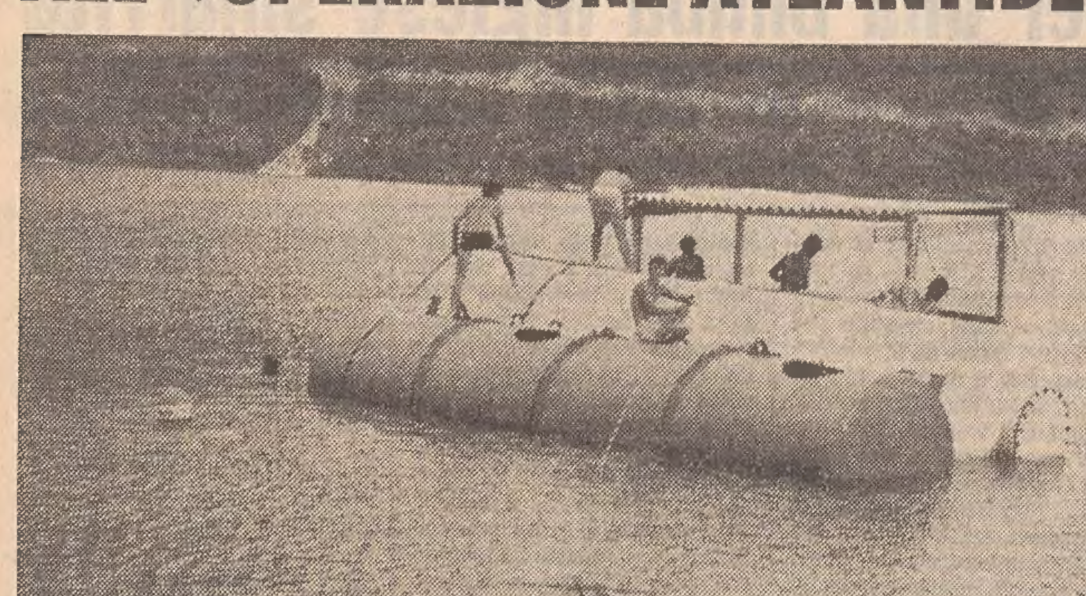
MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Pater» (naz.); mn. «Zitmar» (nazionale); mn. «Mangana» (ell.); mn. «Vittorio Paladini» (naz.); mn. «Al Rizk» (liban.); mn. «Alessandro Volta» (naz.); p.fo «Loredan» (naz.).

PARTENZE: mn. «Tokaj» (ungh.); mc. «Marilena M.» (ell.); mc. «Orunda» (norv.); mn. «Malazgirt» (tur.); mn. «Mangana» (ell.); mn. «El Giza» (RAU); mc. «Beaufort» (ingl.); mn. «Jebel Sinneen» (liban.); mn. «Njegos» (jug.); mn. «Sporades» (ell.); mn. «Franca Seconda» (naz.); mn. «Gold Coin» (ell.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «Pater» (naz.).

PRONTI ALL'IMPRESA I DODICI «ACQUANAUTI» SUL LAGO DI CAVAZZO

È IMMINENTE IL «VIA» ALL'«OPERAZIONE ATLANTIDE»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

«Alfa Tau» e «Drago secondo» nuovamente alla superficie del Lago di Cavazzo, dopo lo esperimento di ieri notte. Sotto: l'interno di uno dei quattro contenitori nei quali i dodici «acquanauti» vivranno, per almeno un mese, a trenta metri di profondità nelle acque del lago

Da due settimane, sulla sponda destra del lago di Cavazzo, lungo la strada Alesso-Somplago, il gruppo di giovani impegnato nell'«Operazione Atlantide» — durante la quale dodici «acquanauti», fra i quali una ragazza, rimarranno immersi, per almeno un mese, a trenta metri di profondità, in quattro grossi contenitori — sta concludendo gli ultimi preparativi per l'impresa.

Ieri notte, otto «acquanauti», fra i quali la giovane Silvana Paliesi, l'hanno trascorsa all'interno di due contenitori chiamati «Alfa Tau» e «Drago secondo», immersi a venti metri di profondità. Essi hanno compiuto controlli sull'abitabilità che è risultata perfetta. Gli altri hanno seguito questa fase delle prove per mezzo delle apparecchiature di controllo situate al centro base. Al mattino le due capsule sono state fatte riemergere.

Ora, sui quattro contenitori di forma cilindrica, da trenta metri cubi ciascuno, verranno applicate le ultime apparecchiature che serviranno agli «acquanauti» per spostare l'abitacolo in qualsiasi direzione e profondità. Questa operazione richiederà ancora tre o quattro giorni di tempo, dopo di che la «città subacquea» con i dodici acquanauti sarà immersa.

L'esperimento in corso si differenzia da tutti gli altri compiuti finora in varie parti del mondo, principalmente per l'indipendenza della «città subacquea» per quanto riguarda l'alimentazione di ossigeno e di energia. I contenitori, infatti, avranno un ricambio costante di aria di complessivi 120 metri cubi l'ora, aspirati dalla superficie attraverso uno «snorkel»; nei precedenti esperimenti si procedeva alla rigenerazione dell'ossigeno. Durante l'operazione, due acquanauti si alterneranno al controllo del contenitore-officina, che dovrà erogare, come si è detto, mediante compressori elettrici, i 120 metri cubi di aria necessari ogni ora al rifornimento degli abitacoli e sovraintenderanno, inoltre, al funzionamento dei due gruppi elettrogeni che forniranno l'energia elettrica necessaria, e i cui gas di scarico verranno immessi in superficie attraverso un altro «snorkel».

Ogni contenitore-abitazione è dotato di collegamenti per elettrocardiogrammi da rilevare in superficie, in modo da tenere sempre sotto controllo medico gli acquanauti i quali potranno disporre di tutte le comodità, dalla doccia calda al cucinino, dalla lampada a raggi ultravioletti alla radio.

Sul contenitore principale, quello che fungerà da officina, sono installate manichette alle quali i sommozzatori potranno collegarsi e che permetteranno loro di spostarsi in un raggio di venti-trenta metri dal contenitore, senza avvalersi di bombole. Sempre sul contenitore-officina vi sono altre manichette con gas acetilene e ossigeno, per operare tagli e saldature sotto acqua.

I sommozzatori possono inoltre parlare con chiunque dalla «città subacquea», servendosi di linee telefoniche normali. Essi sono dotati anche di radiotrasmittenti e di un microfono subacqueo speciale, che può captare nel raggio di seicento metri qualsiasi suono. C'è anche un impianto televisivo a circuito chiuso con due monitor esterni e quattro telecamere interne. Insomma, tutto quanto è necessario per assicurare il massimo della sicurezza, compresa la assistenza di pronto soccorso.

L'«Operazione Atlantide» che è organizzata dal Centro italiano soccorso grotte, verrà a costare oltre sessanta milioni di lire ed è resa possibile dall'interessamento dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia, con la collaborazione della Marina militare.

Lo scopo di questo esperimento è — secondo i promotori — quello di poter consentire lo sfruttamento dei fondali marini, sia nel campo petrolifero, minerario e agricolo (colture delle alghe marine per l'alimentazione), sia nel settore della ricerca e dello studio.

Oggi a Grado si eleggono due Miss

Come annunciato, oggi a Grado avverrà l'elezione di Miss Grado e Miss Cinema 1969. La manifestazione, che intende essere un vero spettacolo mondano, si svolgerà col patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e sarà presentata da Walter Birsa.

Le due Miss parteciperanno poi di diritto all'elezione di Miss Veneto (selezione regionale per Miss Italia - Miss Cinema) che si svolgerà a Bibione Pineta il 23. Durante la serata di gala si esibiranno anche alcuni noti artisti internazionali come lo spagnolo Ramirez (il giocoliere vincitore del festival internazionale). Sembra (una danzatrice orientale), Mary (del teatro delle Maschere di Milano). Suonerà il complesso Bandinelli. Il tutto si svolgerà sotto la regia dell'organizzatore Spartaco Vidon.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso; temporanee accentuazioni della nuvolosità saranno possibili nelle ore pomeridiane sulle regioni appenniniche. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile, più intensa sulla Puglia e la Calabria orientale, ove si potranno avere, specie nelle ore pomeridiane, locali temporali.

Temperatura: in aumento, più sensibile al Nord, sulle regioni del medio versante tirrenico e Sardegna.

Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna deboli vari; al Sud e sulla Sicilia in prevalenza settentrionali.

Mari: Jonio e basso Adriatico mossi, restanti mari poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 30; Verona 17, 28; Trieste 19, 25; Venezia 19, 26; Milano 15, 28; Torino 13, 28; Genova 23, 29; Bologna 17, 29; Firenze 16, 32; Pisa 16, 30; Ancona 19, 26; Perugia 15, 25; Pescara 15, 26; L'Aquila 11, 23; Roma Nord 13, 30; Roma Fium. 17, 29; Campobasso 17, 19; Bari 19, 26; Napoli 15, 29; Potenza 13, 19; S. Maria di Leuca 18, 25; Catanzaro 18, 25; Reggio Calabria 21, 29; Messina 23, 28; Palermo 24, 27; Catania 18, 31; Alghero 16, 28; Cagliari 19, 31.

Ieri sulle spiagge — Lignano: aria, temperatura massima 30, minima 19; sabbia, dati non rilevati; mare 22, calmo; cielo, foschia; vento leggero da Sud-Est. — Grado: aria, temperatura massima 26, minima 18; sabbia 40; mare 24, calmo; cielo semicoperto; calma di vento.

STORIA E VICENDE DELLA GLORIOSA SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

DALL'ATTUALE MOLO «AUDACE» SALPÒ LA PRIMA NAVE DEL «LLOYD»

Era il 16 maggio 1837: da allora lo spirito di iniziativa appartiene alle tradizioni della Compagnia - La rinascita quasi dal nulla nel 1955

Lo esperimento denominato «progetto Esquilino», attualmente in corso a cura del «Lloyd Triestino» — esperimento, che riveste un'importanza fondamentale nel campo della automazione navale ed è destinato a segnare l'inizio di una nuova epoca in questo settore — è un'indubbia conferma dello spirito d'iniziativa che sempre caratterizzò l'ultracentenaria attività di questa gloriosa società triestina, ponendola all'avanguardia nel campo della navigazione.

Come è noto, le prime origini del «Lloyd Triestino» risalgono al 1833, anno in cui — per iniziativa di un gruppo di compagnie di assicurazione e di operatori commerciali triestini — sorse, sul modello di quello inglese, un istituto denominato «Lloyd»; i cui aderenti, tre anni più tardi, il 2 agosto 1836, fondarono la compagnia di navigazione a vapore, sotto forma di società anonima, con un capitale iniziale di un milione di fiorini.

Nell'anno medesimo vennero ordinati in Gran Bretagna i primi piroscafi, e precisamente l'«Arciduca Giovanni» e l'«Arciduca Lodovico», da 310 tonnellate. Quest'ultimo — la prima nave messa in linea dalla nuova compagnia — salpò dal Molo S. Carlo (l'attuale Molo Audace) il 16 maggio 1837, con 53 passeggeri diretti a Costantinopoli: si trattava di una nave in legno, lunga 42 metri, costruita sul tipo dei velieri, e munita di una macchina a vapore da 100 HP, che azionava le ruote laterali.

La vicende del «Lloyd Triestino» — che hanno formato oggetto di numerosi studi — potrebbero riempire molti volumi: dalla costruzione dell'Arsenale (affidata all'architetto danese Cristiano Hansen) dai cui scali nel maggio 1863 scese in mare l'«Egitto», all'istituzione — nel 1897 — delle linee Trieste-Durban e Trieste-Yokohama; dalle peripezie del primo conflitto mondiale (che distrusse un terzo del naviglio lloydiano), al successivo potenziamento della flotta, iniziatosi con la costruzione del primo «Esquilino» — varato il 10 gennaio 1925 — che aprì il periodo delle motonavi; periodo culminato nel 1931, con l'entrata in linea dell'ammiraglia «Victoria». Alla vigilia del secondo conflitto mondiale, la flotta del «Lloyd Triestino» comprendeva ben 75 unità, per circa 615 mila t.s.l.

Venne poi la seconda parentesi bellica; alla fine della quale, la flotta sociale era ridotta a sole cinque unità. Con tali navi e con nove «Liberty», il «Lloyd Triestino» riprese la propria attività sulle sue rotte tradizionali, nel contempo affrontando con impegno il problema della ricostruzione della flotta.

Dieci anni dopo la fine del conflitto, nel 1955, la flotta sociale lloydiana comprendeva 26 unità, per complessive 199.643 t.s.l. Nel medesimo anno, entravano in servizio — sulla linea del Congo — le nuove motonavi da carico «Aquileia» e «Piave»; e, nel 1956, la m/n «Rosandra». Si susseguivano, quindi, negli anni 1956-'57 gli acquisti delle quattro gemelle «Adige», «Isarco», «Cellina» e «Livenza», da 5.500 t.s.l. ciascuna, per la nuova linea da carico Adriatico-Estremo Oriente.

Dopo la radiazione, rispettivamente del 1959 e nel '61, dei piroscafi «Isonzo», «Toscana», «Tripolitania» e «Leme», nel 1963 si ebbe l'acquisizione — in seguito al trasferimento dall'«Italia» — delle m/n «Antoniotto Usodimare», «Marco Polo» e «Amerigo Vespucci», e l'entrata in esercizio delle nuove unità «Esquilino», «Viminale», «Palatino» e «Quirinale», da 6.956 t.s.l. ciascuna, nonché delle grandi turbonavi «Galilei» e «Marconi», rispettivamente di 27.907 e 27.905 t.s.l. A queste unità, negli ultimi anni se ne sono affiancate altre, prese a noleggio per far fronte all'evoluzione dei traffici.

Pertanto, alla fine del 1698 la flotta impiegata dal «Lloyd Triestino» comprendeva 33 unità, per complessive 271.707 t.s.l.; e precisamente: 24 navi di proprietà sociale, per un totale di 210.357 t.s.l., con una capienza globale di 5.180 posti, e 9 unità — per 61.350 t.s.l. — in utilizzazione.

Nello scorso anno, tali unità hanno effettuato 106 viaggi, percorrendo complessivamente 2 milioni 503 mila miglia. Dal confronto tra queste cifre e quelle relative ai due precedenti esercizi emerge chiaramente l'entità di riflessi negativi della crisi nel Medio Oriente e della chiusura del Canale di Suez: pur con un numero di viaggi inferiore a quello degli anni precedenti, nel 1968 le navi lloydiane hanno percorso 41 mila miglia in più, rispetto al '67; e ben 576 mila miglia più che nel '66. A tale riguardo, è sufficiente ricordare che — per esempio — l'attuale itinerario, via Gibilterra, della linea «espresso» per l'Estremo Oriente è di circa 5.100 miglia più a lungo di quello precedentemente seguito «via Suez».

Il protrarsi della chiusura del Canale ha reso necessaria la riorganizzazione di tutti i servizi oltre Suez, con l'adozione di nuovi itinerari e dei mezzi necessari per ovviare al prolungamento dei cicli-viaggio, imponendo ai servizi della società — come ha osservato nella sua relazione all'Assemblea ordinaria dello scorso giugno, il presidente ing. Gianni Bartoli — «un assetto anomalo ed estremamente antieconomico, che ha peraltro consentito il mantenimento sostanziale e regolare dei collegamenti previsti dalle convenzioni con lo Stato. Per poter compiere il numero di viaggi in programma, giustificato dal volume del traffico esistente, si è reso necessario integrare la flotta sociale con navi prese a noleggio, adatte qualitativamente per l'impiego di certuni dei settori sociali. Ciò nondimeno la situazione ha imposto qualche sacrificio nei colegamenti con le zone operative più difficilmente raggiungibili».

G. P.

Corsi preparatori alla Scuola dell'ONMI

Presso la Scuola vigilatrici d'infanzia ONMI annessa al pensionato lattanti e divezzi «P. Talenti», via Dario Niccodemi di Roma si svolgeranno nel prossimo anno 1969-'70 i seguenti corsi: 1.o anno del corso biennale 1969-'71; 2.o anno del corso biennale 1968-'70; 3.o anno per il conseguimento del certificato di abilitazione a funzioni di direttrice di asilo-nido (decreto n. 300 10.11.70-34/1938, 20 marzo 1969 del Ministero della Sanità di concerto con il Ministro della P. I.).

Per maggiori delucidazioni al riguardo, nonché per le modalità relative all'ammissione ai predetti corsi, le cui domande redatte in carta legale dovranno inderogabilmente essere in possesso della sede centrale - Servizio affari generali — entro il 30-9-1969, le interessate potranno rivolgersi alla Segreteria del Comitato provinciale ONMI, via Geppa 21 - tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Calì, nel II anniversario, da Livia Calì 10.000 pro CRI (Sez. femminile), 10.000 pro Scuola «U. Gaspardis» (Fondazione «Gianfranco Gembrini»).

In memoria di Antonio Calì e Gianfranco Gembrini, nel II e XXIV anniversario, da Anita Gembrini 20.000 pro Scuola «U. Gaspardis» (Fondazione «Gianfranco Gembrini»).

In memoria di Gianfranco Gembrini, nel XXIV anniversario, da Livia Calì 10.000 pro Scuola «U. Gaspardis» (Fondazione «Gianfranco Gembrini»).

In memoria di Livio e Tito Apollonio, nel XXIV anniversario, dai genitori 30.000, da Dora e Fabio Eppingher 5000, dalla famiglia Lederer 5000, dalla famiglia Bruckner 5000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Livio e Tito Apollonio»).

In memoria di Isacco Klein, nel XIII anniversario, dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Asilo «Gentilomo».

In memoria di Angela Centis, nel II anniversario, da Tita e Alberto Campana 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonietta Capponi, nel IX anniversario, dalle figlie Mercedes e Irma 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Tulach, nel L anniversario, dalla figlia Emilia 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Nives de Grandis, nel I anniversario, dalla nipotina Barbara 3000, dalla sorella Maria 1000, dal nipote Fiorenzo 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Leone dalla moglie 25.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Sez. di Roiano), 25.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Ente nazionale sordomuti; dalla cognata Maria Ieralla 5000 pro Ente nazionale sordomuti e 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo «Giorgio Cavalieri»); dalle famiglie Palange, Primo, Porten 15.000 pro Ente nazionale sordomuti; da Hansi e prof. arch. Luigi Ranzato 2000 pro Lega nazionale; dalle famiglie Morteani Dürr 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Giovanni Cesari 2000 pro CRI; dalla famiglia Salvatore Martines 1000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Sez. Parrocchia di Roiano); da Pia e Maria Prelz 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (SAT).

In memoria di Leonilda Rimaboschi da Ascara e Livio Tamaro 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Silvia Ghezzo 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lucia Cerlenizza dalla famiglia Pastori 10.000, da Ferdi Danese 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Irene Cattaruzza»).

In memoria di Giuseppe Spagnolli da Marina Benussi 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Rifugio animali ASTAD; da Antonio e Maria Ferluga 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria ved. Rovis 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie e 2000 pro chiesa S. Cuore di via del Ronco; da Maria, Luciana e Giorgio Ghersetti 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa via Rossetti); da Paola Addobbati 3000 pro UNITALSI.

In memoria di Lucia e Paola dal figlio e rispettivamente fratello 10.000 pro Lega nazionale e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aristide de Chiurco dalla sorella Bruna e nipoti Manlio e Giorgia Marcuzzi 3000 pro Unione italiana ciechi e 2000 pro Associazione spastici (bambini).

In memoria di Maria Ippolita Rampino, nel trigesimo, dai professori del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» 25.000 pro Liceo «Dante Alighieri» (cassa scolastica).

In memoria di Emilio Stringaro dai cugini Rina e Giorgio Riosa 2000 pro chiesa B. V. delle Grazie (via Rossetti).

In memoria del prof. Lionello Morpurgo da Anna, Maria e Gino Tolentino 10.000 pro Ospedale maggiore - Centro cardiologico.

In memoria di Tito e Livio Apollonio da Giulio e Bruna Frausin 5000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «T. e L. Apollonio»).

In memoria di Rita Fonda dalle famiglie Piemonti, Stocovaz 1000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Mauro Morassi da M. C. 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Domenico Gaiotti da Rodolfo Carlini 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Roma Mosca da Egidia Emperger 2000 pro «Domus Lucis» e 2000 pro Asilo «Speranza».

In memoria di Fausta Koll ved. Flego da Giov. Batt. e Rina de Franceschi 3000 pro Fameia capodistriana (Fondo «Sveglia»).

In memoria di Mario Leone dai cugini Anita, Bruno, Laura Tremel 3000 pro Ente nazionale sordomuti; da Nenè Pian 2000 pro CRI (Sez. di Trieste).

In memoria dell'avv. Antonio Tromba dai cugini Sponza 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Franchi 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'avv. Antonio e Matteo Tromba da Livio e Alfea Beltrame 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giovanni Balci da Piero ed Elda Borruso 3000 pro Lega nazionale; da Iolanda e Sergio Filini 3000, da Pina De Lorenzi ved. Marchi 3000 pro CRI; da Maria e Dante Cadorini 3000 pro Centro tumori (a mani del direttore); dal Comitato provinciale della Democrazia cristiana di Trieste e Istria 20.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Fragiacomo Petrovich e Negretti 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalla famiglia dott. Ferruccio Brusaferro 3000 pro Fondo «Banelli»; da Fides, dott. Mario e Luisa Froglia 10.000 pro CRI (Fondazione «Francesco Froglia»); da Irma Gregori David 2500 pro Opera pia Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Adolfo Giuseppe Spagnolli dalla moglie Amalia 5000 pro UNITALSI, 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia B.V. delle Grazie), 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Cuore), 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Campolongo 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di S. Luigi); dalla famiglia Spadaro 3000 pro UNITALSI; da Maria Luisa (Icci) 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da E. Veronese 2500 pro UNITALSI e 2500 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Cuore).

In memoria di Lucia Cerlenizza da Iole Valdemarin 3000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Toncic 5000 pro Centro tumori; da Luigi e Nilla Battagliarini 5000 pro Unione italiana ciechi (Trieste); dalla famiglia Lami 5000, da Mito Puhalj e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Gramaticopolo-Rismondo 12.000 pro Opere missionarie della Parrocchia di Barcola; da Alda e Giuseppe Vidi 5000 pro Lega italiana lotta ai tumori (Comitato signore) e 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Lickl ved. Calcagno da Jole e Felice Stasi 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Roberto Schneider»): dal dott. Piero Marcovich 2000 pro Profughi giuliani e dalmati.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e dalla cugina Lauretta 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Natalia Marcoff ved. Dubenko dalla famiglia Toncic 2000 pro ECA (Muggia).

In memoria di Domenico Gaiotto da Giusto Detoni 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Angela Luglio in Visintini da Giuseppina Luglio in Dose 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nucci Vidonis da Luciano Dreossi 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ida, Silvana, Bruna e Uccio 8000 pro Asilo infantile - bambini spastici.

In memoria di Angela Subert ved. Baroni da Bruno Venier 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolò Lorenzini dal prof. dott. Piero Gail 3000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Bice Petech da Gemma Lazzari 1500, da Rosa Melingò 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Arrigo Lucioni, per il suo compleanno, da Vannia Elio Soldini 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Dino Zoratti dalla famiglia Zoratti 2000, dalla famiglia Pharisien 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carlo Carciotti dalla famiglia Di Chiara 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di un caro scomparso da N. N. 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria dei loro defunti da Carmela Colla e Luigia Purin - Colletta 50.000 pro ECA.

DUECENTO ANNI FA NASCEVA IL PIU' GRANDE CONDOTTIERO DI TUTTI I TEMPI

Trieste trattenne il respiro il giorno in cui venne Napoleone

Fu una sola volta nella nostra città, alla fine di aprile del 1797, e lasciò come buon ricordo l'imposizione di un «contributo» di due milioni e mezzo

Napoleone Bonaparte, nato esattamente due secoli or sono, in questi giorni (Aiaccio, 15 agosto 1769), non aveva ancora ventotto anni allorché venne a Trieste, quale comandante in capo dell'esercito francese nel corso della campagna d'Italia. Fu quella la prima e unica volta che Napoleone sostò nella nostra città: la visita fu brevissima, un giorno appena, ma bastò a far trattenere il respiro a tutti, finché non se ne fu andato. Il giovanissimo generale aveva già un passato glorioso per non essere noto. Ma a Trieste, quel giorno, si conobbe de visu quanta fosse la sua fredda determinazione nell'imporre la propria volontà.

Nel marzo del 17?7 il grosso dell'esercito francese era giunto nel Friuli, a Gradisca s'era scontrato con gli austriaci, battendoli. Il giorno 21 Napoleone aveva posto il proprio Quartier generale a Gorizia, mentre le sue avanguardie avanzavano verso Caporetto e Postumia, e due reggimenti di linea — il 1.o cavalleria e il 15.o cacciatori — agli ordini del gen. Dugua occupavano Trieste, che allora contava quasi 28 mila abitanti. All'avvicinarsi delle truppe francesi, quelle austriache di stanza in città si affrettarono a ritirarsi verso Fiume, e le stesse autorità governative, con il bonario governatore conte Pompeo de Brigido, lasciarono il loro posto per rifugiarsi a Lubiana, affidando Trieste al «Magistrato politico-economico», cioè al Municipio.

In città — dove, salvo un'esigua parte di francofili, non si nutriva alcuna simpatia per i francesi e in genere per le cose di Francia — il fermento, accompagnato da voci e da timori, era vivissimo.

Nella notte fra il 22 e il 23 marzo arrivò un primo segno di Napoleone, con un messaggio firmato di suo pugno «Aux Magistrats de la ville de Trieste», datato «2 germinal a. V». «Un terrore ingiusto — suonava il messaggio — precede l'armata francese. I vostri abitanti fuggono e si allarmano a torto per le loro proprietà, la loro vita e la loro religione. Rassicurate i vostri concittadini: la armata francese non fa la guerra ai popoli che si comportano bene. Da oggi voi siete sotto la protezione dell'armata francese. Di conseguenza io vi ordino: 1) di conservare tutti i magazzini che appartengono all'Imperatore, e di apporvi i sigilli; 2) di inviare al più tardi nella giornata di domani, dei delegati per accordarsi sull'entrata delle truppe francesi nel vostro territorio affinché, conformemente ai miei desideri, non sia commesso alcun danno, e le vostre persone e le vostre proprietà non soffrano attacco alcuno».

I responsabili della cosa pubblica respirarono, e tosto partì una delegazione per trattare. Ma il giorno stesso, 23 marzo, a sera, arrivò in città Gioacchino Murat, il quale come prima cosa s'impadronì del denaro contenuto nella Cassa civica: 21 mila franchi. A lui seguì il gen. Dugua con lo Stato Maggiore e i due reggimenti, il quale prese possesso della città e fece issare il tricolore francese sul Municipio, sul Castello, e sulla «Locanda Grande», dove aveva preso alloggio. Ciò non fu visto di buon occhio dai triestini: si videro — scrisse un cronista dell'epoca — «moltissimi impallidire, fremere, e caderli persino le lacrime».

Ed ecco di ritorno anche la delegazione: Napoleone aveva chiesto quale «contribuzione di guerra» Trieste era disposta a pagare. Risposta: un milione e mezzo, o al massimo due milioni di lire tornesi. L'altro non aveva detto né sì né no, ma il 26 marzo fece informare le autori. comunali di aver fissato lui stesso la contribuzione: tre milioni di lire tornesi, metà in denaro e lettere di cambio, e metà in merci e materie prime. Lo stesso giorno, con altri due ordini, Napoleone confermava che il Magistrato civico restava investito dei poteri che aveva tenuto finora, e che il culto delle diverse religioni continuava come in passato. Era l'eterna politica di ogni occupatore, un colpo al cerchio e uno alla botte, e di quale fosse l'animo dei triestini verso i francesi si ebbe prova la sera del 27 marzo, alla riapertura del Teatro San Pietro: presenti il gen. Dugua con tutti i suoi ufficiali, di triestini a teatro se ne videro pochissimi, tanto che il giorno seguente il colonnello Bréchet, «comandante della città, castello e porto», rivolgeva un appello alla cittadinanza, ripetendo che i francesi erano amici dei triestini «come lo sono di tutti i popoli». Ma i triestini continuarono a tenere il broncio.

Prima che Napoleone mettesse piede a Trieste, doveva passare ancora tutto un mese dato che in campo militare c'era un po' di burrasca. Lo spazio limitato ci costringe ad accennare brevemente a quanto avvenne, ma il lettore che lo desideri potrà trovare ampie e documentate notizie nel bel volume di Giovanni Quarantotti «Trieste e l'Istria nell'età napoleonica». Combattimenti nella zona di Postumia fra francesi e austriaci: i francesi vengono sloggiati da Fiume e «suonati» a Tarnova. Combattimento a Cattinara fra francesi e croati, appoggiati questi ultimi dai contadini del villaggio di San Giuseppe della Chiusa che i francesi avevano dato alle fiamme dopo averne profanata la chiesa: pure qui andò male per i francesi, per cui anche il presidio di Trieste (nel frattempo a Dugua era subentrato Bernadotte) evacuò la città e si diresse verso Monfalcone. Era venerdì santo, 14 aprile, e Pasqua fu in città giorno di vera pace e di letizia. Ma ecco, la seconda festa, spargersi la voce che i francesi ritornavano. Ah, no! I triestini corsero ad armarsi per impedirlo: al nemico — scrive il cronista di allora — erano disposti «di mandargli da mangiare e da bere nelle adiacenze di Trieste, purché non si fossero fatti più vedere nella città». Così, una grossa colonna si diresse verso Opicina, per unirsi ai contadini del Carso, essi pure in fermento. Ma non accadde nulla: Napoleone e l'arciduca Carlo avevano stipulato una tregua che contemplava, fra l'altro, l'occupazione di Trieste da parte dei francesi.

Primo ad entrare in città fu ora il gen. Friant, il quale, dati gli umori dei triestini, non trovò di meglio che collocare subito nell'allora contrada del Corso un cannone con la miccia già accesa: col risultato che dovette toglierlo in gran fretta, per evitare di conoscere a che possono servire, con i triestini, certi sistemi. Contemporaneamente una nuova deputazione veniva inviata da Napoleone per persuaderlo a ridurre la cifra della contribuzione di guerra, ma non se ne fece nulla: il generalissimo avrebbe ricevuto i delegati nella stessa Trieste, fra qualche giorno.

Nella notte sul 29 aprile, infatti, arrivarono in città due corrieri: il Magistrato civico doveva tenere pronta la più bella abitazione per il comandante in capo delle Armate francesi in Italia, che sarebbe arrivato la mattina stessa. Ed ecco a Trieste, poche ore dopo, Napoleone in persona, con i generali Berthier e Murat, preceduto e scortato da quaranta ussari. A sua disposizione venne messo il palazzo del conte de Brigido — come testimonia ancor oggi la lapide sull'edificio di via Pozzo del Mare 1 — dove il vescovo Buset e il corpo consolare, oltre al Magistrato civico, si recarono ad ossequiarlo.

Napoleone fu estremamente cortese con tutti, fatta eccezione per il console di Venezia, verso il quale ebbe parole durissime per il fatto che in quel territorio erano stati massacrati due soldati francesi. Particolarmente cordiale, Bonaparte fu con gli esponenti del Magistrato, verso i quali manifestò la più alta stima «per l'illibato e dignitoso procedere; «in contemplazione del quale, come pure in riguardo della mediazione del marchese Spinola comandante della Squadra del Re di Spagna, qui ancorata, e del cavaliere De Lellis, suo console in questo porto franco», ridusse di 400 mila lire tornesi la contribuzione imposta.

Qualche ora dopo, il marchese Spinola (cui era dovuta l'iniziativa) si presentò nuovamente a Napoleone, accompagnato da un delegato del Magistrato, per tentare di ottenere un'ulteriore riduzione, ma si sentì rispondere che già ne era stata fatta una, e per riguardo alla Spagna. E l'udienza finì «con l'eloquente sorriso che fu, per i due postulanti, l'ironia mista al rifiuto su quella glabra e pallida faccia di condottiero non ancora trentenne, cui degli scuri capelli spioventi "en oreilles de chien" facevano cornice, e due occhi d'aquila illuminavano di febbrile intelligenza e di sconfinata ambizione».

La sera del 30 aprile fu consegnata al Magistrato civico una lettera di Napoleone: la contribuzione di due milioni e 600 mila lire tornesi doveva avvenire entro cinque giorni; «200 mila si pagassero in denaro, 100 mila delle quali nel termine di ventiquattro ore, coll'aggiunta, essere quello il solo mezzo di ristabilire prontamente la libertà del commercio e di godere i frutti della pace».

Quello stesso giorno 30 aprile Napoleone lasciò Trieste, dove era venuto soprattutto per sincerarsi di persona dell'importanza che poteva avere la città ai fini militari ed economici. Sembra che il Direttorio avesse ventilato l'idea di distruggere gli impianti portuali triestini. Prima di lasciare la città, Napoleone rispose con una lettera in cui esprimeva parere nettamente contrario a un simile progetto, a portare a termine il quale — si legge nella lettera — non gli sarebbero bastati tre mesi. E Napoleone, in tre mesi, sapeva fare ben di più che distruggere un porto.

Fabio Giraldi

NORME PER I CAVALIERI DI VITTORIO VENETO

Promozione ai reduci della guerra 1915-1918

La Federazione combattenti e reduci comunica che in applicazione della legge 25 giugno 1969 n. 334, gli ufficiali, i sottufficiali ed i graduati che hanno partecipato come combattenti alla guerra 1915-18 e che per tale partecipazione siano già stati insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto conseguendo il relativo brevetto, possono inoltrare domanda per ottenere una promozione al grado superiore, a titolo onorifico. Gli ufficiali provenienti dal servizio permanente che rivestono già il grado massimo previsto per il ruolo del servizio permanente da cui provengono, sono, naturalmente, esclusi dal beneficio.

La domanda redatta in carta legale, deve essere indirizzata al Ministero Difesa - Ufficio promozioni onorifiche V. V., via XX Settembre, 00100 Roma, e formulata nei seguenti termini: «Il sottoscritto... (cognome, nome e grado attualmente rivestito) appartenente a... (indicare la Forza Armata, l'Arma, il Corpo o il Servizio di appartenenza), nato a... (Comune e provincia) il... (giorno, mese e anno), insignito dell'Ordine di Vittorio Veneto con Brevetto n. ... in data... chiede di essere promosso al grado superiore a titolo onorifico, ai sensi della legge 25 giugno 1969, n 334. Conscio delle responsabilità civili o penali previste dalle legge 15 gennaio 1969, n. 15, e dagli articoli 495 e 496 C. P. si sottoscrive... (firma e indirizzo).

Non occorre allegare alcun documento, ma si richiama l'attenzione degli interessati sul fatto che le domande non avranno corso se presentate prima del conseguimento del brevetto dell'Ordine di Vittorio Veneto.

Patente sospesa dopo un incidente

La Prefettura informa che, in relazione all'incidente stradale accaduto sulla via Nazionale di Opicina il 9 agosto, e nel quale l'automobilista Dario Della Martina, proveniente da un'area privata, senza dare la dovuta precedenza, si immetteva nella corrente del traffico, entrando conseguentemente in collisione con il motociclo condotto da Tommaso Maraspin, che insieme al passeggero rimaneva gravemente ferito, è stata disposta, con decorrenza immediata, la sospensione della patente di guida dell'automobilista per il periodo di un anno.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Con partenza sabato gita a San Martino di Castrozza con salita alla cima della Pala (m. 3185) e rifugio Rosetta (m. 2578). Iscrizioni ed informazioni in sede, via Silvio Pellico, 1 - telef. 68795.

LA VISITA DELL'ASSESSORE REGIONALE NEGLI S. U.

Incontri di Stopper con esponenti americani

Fraterno saluto ai connazionali residenti a New York

Come è noto, l'assessore regionale al lavoro ed alla programmazione, Stopper, sta compiendo, in questi giorni, un giro negli Stati Uniti, su invito del Dipartimento di Stato e quale ospite del Governo americano.

Prima tappa del viaggio, la città di New York, dove è stato ricevuto, al Municipio, dal rappresentante del Sindaco Lindsay, al quale ha fatto omaggio del Sigillo trecentesco di Trieste. Particolare significato ha acquistato la visita al porto della metropoli. Cordialmente accolto dai principali dirigenti, Stopper ha avuto la possibilità, in una serie di riunioni, di trattare i problemi dell'organizzazione portuale, con particolare riferimento ai «terminal containers», compiendo anche una visita agli impianti ed alle attrezzature.

Successivamente Stopper si è recato presso il New York City Counsil, dove ha avuto un colloquio con il «leader» sindacale negro John Burnell, con il quale ha discusso i problemi del mondo del lavoro. Un'altra interessante e utile visita è stata quella compiuta all'East Harlem Tenants Counsil, una organizzazione privata che si occupa dell'assistenza ai portoricani — specificatamente per quanto riguarda le abitazioni — dove ha potuto discutere e documentarsi sui problemi delle minoranze.

Dopo essere stato alla sede delle Nazioni Unite e, in particolare in quella della missione italiana, Stopper si è incontrato con gli esponenti delle comunità friulane e giuliane residenti a New York: ad essi ha recato il fraterno saluto della loro terra d'origine e del governo regionale, facendo dono dei gonfaloncini della regione stessa e della città di Trieste.

Infine, dai microfoni di una stazione radio americana, nel corso di una trasmissione solitamente intitolata «Arrivederci Roma», ma per l'occasione, con squisita sensibilità, modificata in «Arrivederci Trieste», Stopper ha voluto dedicare espressioni di ammirazione e di augurio agli italo-americani, in special modo, naturalmente, ai triesini, ai friulani ed ai giuliani tutti.

Dopo New York, l'assessore Stopper è partito per Boston.

Il Raduno degli agricoltori a Opicina

In occasione dell'XI Raduno degli agricoltori, che si è svolto ad Opicina, la Lega nazionale delle Cooperative e Mutue, Federazione di Trieste, ha indetto una conferenza sul tema «Congresso della Lega e cooperazione agricola». La relazione, imperniata sul recente congresso nazionale della Lega e sui riflessi che esso ha avuto sulla cooperazione agricola, è stata tenuta dalla presidente dell'Associazione, Libera Sorini. Sono seguiti vari interventi fra cui quello del segretario del comitato regionale, Poletto, del dott. Vremec dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura. L'Associazione ha voluto inoltre premiare i viticultori che hanno partecipato al Raduno con i loro prodotti.

Rinasce palazzo Stratti

(«Giornalfoto»)

Un'elegante inquadratura, eseguita dall'alto del pronao del Teatro Verdi, del ricostruendo palazzo Stratti, di cui viene conservata l'ottocentesca facciata sulla piazza Unità.

Ultimate le ponderose opere fondazionali, stanno ormai sorgendo, velocemente, i vari piani. Le robuste strutture in cemento armato saranno infine «ricoperte» da facciate, ricostruite com'erano, sì da non alterare l'armonia architettonica di questo caratteristico angolo dell'antica Trieste, inquadrato dal Teatro e dal palazzo del Tergesteo.

Specie di sera, con la nuova illuminazione, è una piazza che assume l'aria di un vecchio e signorile salotto: contribuiscono a ricreare questa atmosfera da «bei tempi andati» i lampioncini ottocenteschi a più bracci che brillano sul pronao del Teatro ed anche i nuovi fanali in ferro battuto che protendono i loro lumi dalle facciate dei palazzi circostanti.

MERCATO ortofrutticolo

Notiziario prezzi (fra parentesi i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso ieri 19 agosto.

Frutta: arance 235 (165-235), limoni 330 (282-353), banane 330 (242-352), mele 118 (36-182), pere 88 (24-235), pesche 200 (141-353), susine 129 (83-165), uva 129 (71-188).

Verdura: 250 (200-350), barbabietole 100 (massimo); bietole loc. 140 (50-200), cav. cappucci 59 (36-71), cetrioli 90 (47-129), cipolle 90 (85-129), fagioli rossi 200 (200-212), fagiolini loc. 270 (250-300), fagiolini 282 (188-353), insalate diverse 100 (63-150), insalatina loc. 400 (350-450), insalata loc. 200 (150-250), melanzane 47 (24-59), patate 52 (36-83), peperoni 59 (47-71), pomodoro loc. 60 (40-100), pomodoro 59 (24-83), radicchio verde loc. 250 (100-600), zucchine loc. 190 (150-250), zucchine 141 (71-188).

CROCIERE AEREE E MARITTIME
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SEZIONI SPECIALI DELL'ANNUALE FESTIVAL DEL LIDO

UN HITCHCOCK INEDITO ALLA MOSTRA DI VENEZIA

Saranno presentati i film del «periodo inglese» del regista dal 1925 al '39 - In rassegna le tendenze del cinema italiano

Venezia, 19

Tredici film di dieci paesi sono stati invitati a partecipare alla sezione informativa della XXX Mostra internazionale di arte cinematografica di Venezia. Si tratta, come in passato, di opere già presentate in altri festival oltre ad alcune opere inedite che verranno in questa sede presentate in anteprima mondiale. I film invitati sono i seguenti: «Baltagul» (La scure) di Mircea Muresan, con Margarita Lozzano, Paul Missi e Folco Lulli, dal romanzo di Mihail Sadoveanu (Romania - colori); «Bhuvan Shome» di Mrinal Sen, con Utpal Dutta e Sumasini Mulay (India); «I cannibali» di Liliana Cavani, con Pierre Clementi, Britt Ekland e Tomas Milian, liberamente ispirato alla tragedia «Antigone» di Sofocle (Italiascope, colori); «Une femme douce» (Una donna dolce) di Robert Bresson, con Dominique Sanda, Guy Frangin, Jane Lobre (Francia - colori) (presentato al Festival di San Sebastiano); «Gladiatorerna» (I gladiatori) di Peter Watkins, con Arthur Pentelow, Jeremy Child, Michael Cheuk (Svezia - colori) (presentato al Festival di Cannes); «Historia de una chica sola» (Storia di una ragazza sola) di Jorge Grau, con Serena Vergano e Michael Craig (Spagna - colori); «L'Indiscret» (L'Indiscreto) di François Reichenbach, con Kim, Jean-Jacques Fourgeaud, Simone Paris, François Reichenbach (Francia - colori) (presentato al Festival di Berlino); «La macchia rosa» di Enzo Muzii, con Giancarlo Giannini e Valeria Moriconi (Italia - colori) (presentato al Festival di San Sebastiano); «Macunaima» di Joaquim Pedro de Andrade, con grande Otello e Paulo José, dal romanzo di Mario de Andrade (Brasile - colori); «Salesman» (Commesso viaggiatore) di Albert e David Maysles, con Paul Brennan e Charles McDevitt (USA); «Shinjer Tenno anijma» (La punizione dei cielo ad Anijima) di Masahino Shinoda (Giappone); «La sua giornata di gloria» di Edoardo Bruno, con Philippe Leroy (Italia) (presentato al Festival di Berlino); «A woman's case» (Il caso di una donna) di Jacques Mory-atmor, con Helit Katmor e Yossi Spector (Israele).

La sezione informativa si aprirà il 24 agosto con il film svedese «Gladiotorerna» (I gladiatori) di Peter Watkins, e si chiuderà il 5 settembre con il film italiano «La sua giornata di gloria» di Edoardo Bruno.

Una delle principali novità della XXX Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia è costituita dalla sezione dedicata alle «tendenze del cinema italiano 1969», che godrà di un'apposita sede, il Supercinema del Lido, che sarà inaugurato per l'occasione. Essa intende sostenere i giovani registi di varie tendenze, in un momento in cui il cinema italiano è particolarmente ricco di voci nuove ed interessanti. Ad ogni proiezione seguirà un dibattito con l'autore.

La rassegna si inaugurerà il 28 agosto con il film «La coppia» di Enzo Siciliano e si chiuderà il 3 settembre con il film «La cattura» di Paolo Cavara.

Nell'ambito della XXX Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, si svolgerà, inoltre, a partire dal 30 luglio, la retrospettiva dedicata al regista Alfred Hitchcock, periodo inglese (1925-1939). Il programma prevede una ventina di film, molti dei quali inediti in Italia o finora riservati unicamente al pubblico delle cineteche. Il materiale è stato raccolto presso l'archivio del British Film Institute di Londra, con la collaborazione di molti altri enti cinematografici fra i quali la Cinematheque Royale del Belgio, la Cineteca Nazionale di Roma, la Rank Film, la Universal International, ecc.

Le proiezioni si svolgeranno in sala grande e in sala Volpi nelle ore pomeridiane, tra le 15.30 e le 18 con il seguente calendario: 30 agosto: «The Lodger» e «The Ring»; 31 agosto: «Khampagne» e «The Manxman»; 1 settembre: «Blachmail» e «Murder»; 2 settembre: «Rich and Strange» e «Number Seventeen»; 3 settembre: «The man who knew too much» e «The Thirty-Nine Steps»; 4 settembre: «The secret agent» e «Sabotage»; 5 sett.: «Young and innocent» e «The Lady Vanishes.

Il commento musicale per i film muti verrà eseguito al pianoforte dal maestro Luigi Zanetti.

Mick Jagger ferito alla mano

Canberra, 19

Il chitarrista inglese Mick Jagger, del popolare complesso dei «Rolling Stones», è rimasto ferito ad una mano durante le riprese di un film in lavorazione presso Canberra, in Australia.

Secondo un membro della «troupe», si tratta soltanto di una scalfittura; ma il giovane divo della musica leggera teme che la ferita possa incidere sulla sua abilità di chitarrista, e — a quanto scrive un quotidiano australiano — autorevoli chirurghi di Canberra sono stati chiamati a consulto per esaminare la mano ferita.

L'incidente è avvenuto durante una movimentata scena del film «Ned Kelly» (dedicato alle avventure di un leggendario «sceriffo» australiano) nella quale Mick Jagger era impegnato in una violenta sparatoria. Improvvisamente, la rivoltella gli è esplosa in mano e un frammento di metallo gli si è conficato nella palma. Trasportato d'urgenza all'ospedale cittadino, Jagger è stato medicato e quindi dimesso. La sua ferita è stata giudicata «leggera».

Nella foto Mick Jagger dopo l'infortunio.

La tragedia dei Cenci

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Adrienne La Russa e Thomas Milian in un'inquadratura del film «Beatrice Cenci» che il regista Folco Quilici ha iniziato a girare a Roma dopo sei mesi di preparazione. Il film porterà sullo schermo la nota tragedia della famiglia Cenci nella Roma del Cinquecento

DOPO LA «PASSIONE», «DIES IRAE» E «ORDET»

IL FILM SU GESÙ CHE DREYER NON FECE

La morte gli impedì di realizzare un progetto al quale aveva consacrato gran parte della sua vita - Pilato e Giuda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

«Il film su Cristo è il progetto al quale ho consacrato gran parte della mia vita. Questo film è la storia dell'Uomo-Gesù. Che ci sia stato o no il Figlio di Dio non mi dice un gran che. Io conosco il Cristo solo per quello che ha detto e fatto. Era un grande realista che conosceva gli uomini. Ma non si può presentare il Cristo al di fuori del contesto politico nel quale egli è vissuto. Israele era un poco quello che furono la Danimarca e la Francia durante l'occupazione nazista. C'erano dei collaboratori, una Resistenza, una borghesia prudente e, in mezzo a tutto ciò, un provocatore, Gesù. Voglio dimostrare, d'altronde, che sono stati i romani ad assassinarlo e non i giudei... Mi basterebbero sei mesi di lavoro. La sceneggiatura è tratta dai quattro Vangeli. Gesù Cristo non dirà una parola che non sia nel Nuovo Testamento. Se una società volesse finanziarlo, sarebbe questo il film della mia vita».

Così s'esprimeva nel 1964 il grande maestro del cinema Carl Theodor Dreyer, allora settantacinquenne. L'autore di alcune tra le più significative opere di contenuto spirituale e religioso («La Passione di Giovanna d'Arco», «Dies Irae», «Ordet», che rimangono come pilastri nella storia del cinema quale espressione d'arte. Dreyer sarebbe morto nella sua Copenaghen quattro anni più tardi, a poca distanza dalla realizzazione dell'ultimo suo film, «Gertrud», presentato a Venezia in sua presenza. Abbiamo un commosso ricordo di quel giorno. Alla fine della proiezione riservata al mattino per la stampa quotidiana, Dreyer entrò da un ingresso laterale della platea del palazzo del cinema. E i giornalisti e critici d'arte s'alzarono in piedi, in segno di affettuoso rispetto, applaudendo.

Non era cattolico, Dreyer. Il suo protestantesimo, tuttavia, non si presentava chiuso a nessuna istanza religiosa e spirituale, come appunto viene dimostrato dai pochi film realizzati dopo «La Passione di Giovanna d'Arco» negli anni «sonori» del cinema. Pochi film perché Dreyer non s'abbassò mai a compromessi d'ordine mercantilistico e commerciale. Le sue sono sempre state opere profondamente meditate lungo una appassionata gestazione, «rifinite — è stato scritto anche da altri — con quel geloso senso della propria indipendenza intellettuale che gli ha consentito d'essere uno dei pochi registi davvero liberi di potersi dedicare all'esclusivo approfondimento della propria arte».

I due motivi che ricorrono nella sceneggiatura di quello che sarebbe dovuto essere il film sul Cristo (opera letteraria già compiuta, da potersi leggere e gustare come entità a sé stante) e che Einaudi ha raccolto in volume come già aveva fatto anni or sono con le sceneggiature dei cinque ultimi film realizzati da Carl Theodor Dreyer, sono i medesimi ch'egli inserì in «Dies Irae» e in «Ordet»: la allusione — con la caccia alle streghe — all'occupazione nazista della Danimarca, nel primo; l'accusa, nel secondo, fatta dal puro Johannes ai credenti di non esserlo abbastanza.

In un primo momento Dreyer avrebbe voluto chiamare il suo film «Chi ha ucciso Gesù?». In sceneggiatura poi rimase come titolo il solo nome del Salvatore. S'avverte scorrendola con meditata lettura lo scrupolo filologico dell'artista dannese; il suo impegno nel voler rispettare il clima sociale, politico, religioso del tempo, seguendo un itinerario che s'allontana clamorosamente dai «kolossal» agiografici realizzati a Hollywood da Cecil De Mille e colleghi anche illustri (ad esempio il William Wyler del «Ben Hur» che ritorna oggi in circolazione). Vi potremmo trovare dei punti di contatto con «Il Vangelo secondo Matteo» di Pasolini. Ma comunque alcune figure, alcune situazioni trovano in questo progetto di film nuova dimensione.

Innanzi tutto Pilato, visto come zelante e concreto funzionario politico che mira a far rispettare nell'intero territorio occupato da Roma i drastici ordini ricevuti e che consapevolmente fa condannare a morte Gesù; con la medesima indifferenza che i nazisti adoperavano nelle loro esecuzioni, affidate talora a zelanti collaborazionisti. E quindi Giuda, presentato come un essere dubbioso, confuso, non ancora conquistato dalla Fede, che tradisce per debolezza quindi più che per malvagità.

L'interpretazione di Dreyer sulla comparsa sulla terra e sul sacrificio del Messia si integra con la sua visione degli eterni temi della vicenda umana affrontati nei precedenti film secondo un'angolazione squisitamente spirituale e seguendo un itinerario espressivo rigorosamente artistico.

Gianni Venantino

Otto Preminger rievoca il «caso Rosenberg»

Hollywood, 19

Il caso di Julius e Ethel Rosenberg, i due americani condannati a morte nel 1953 e giustiziati per aver comunicato al Governo sovietico informazioni segrete sulla bomba atomica, costituirà l'argomento del prossimo film di Otto Preminger. La sceneggiatura sarà basata sugli atti del processo e su un certo numero di libri pubblicati sull'argomento.

«Mare della tranquillità» è il nome della zona lunare dove sono atterrati Armstrong e Aldrin, ed è anche il titolo di un film che sarà prodotto da Al Zimbalist. Argomento: la rinascita dell'uomo, simboleggiata dallo sbarco sulla Luna.

L'ATTESO CALEIDOSCOPIO SUDAMERICANO

«BRASILIANA '69» STASERA AL CASTELLO

Con le esecuzioni di «Brasiliana '69», che avranno luogo questa sera e domani sera, si conclude il ciclo di spettacoli musicali allestiti per l'estate al Castello di San Giusto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste. Come noto, sono, poi, ancora in cartellone due recite della commedia di Dante Cuttin «La vecia de Trieste», che i filodrammatici del Circolo Cantieri daranno, in dialetto triestino, venerdì e sabato prossimi. Tutte le rappresentazioni avranno inizio puntualmente alle ore 21.

«Brasiliana '69», definito dalla stampa «uno dei più eccitanti e travolgenti show del mondo sudamericano», miete successi in Italia dal 9 luglio ed è alle sue ultime apparizioni. E' un caleidoscopio di danze come un mulinello, di ritmi ipnotizzanti in costumi bellissimi per la gioia degli occhi e del cuore: culmina nel Carnevale di Rio, un distillato del formidabile, autentico carnevale d'oltre oceano, che — a quanto si legge — ha strappato dovunque acclamazioni. Ricordiamo che i quadri che si succederanno sul palcoscenico del Cortile delle Milizie sono i seguenti: La nave degli schiavi; Bahia antica; Tutto è samba; Moda vecchia e Moda nuova, Bossa vecchia e Bossa nuova; la Baia dei pescatori; Il Carnevale di Rio. Per questo finalissimo hanno ideato le coreografie Domingos Campos e José Prates, mentre le musiche originali sono di Louis Balbo, Noel Rosa De Oliveira e dello stesso José Prates.

Come rilevano le critiche dopo le loro festose esibizioni in teatri ed arene italiane ed europee, il numero dei ballerini, dei cantanti e dei suonatori, dei mimi e dei figuranti è inversamente proporzionale ai risultati ch'essi, tutti in gruppo, riescono a ricavare. Sono, infatti, meno di cinquanta ma sulle scene è come se il pubblico ne vedesse qualche centinaio, tanto sono scatenati e tanta «verve» hanno nel sangue.

Prevendita dei posti alla Biglietteria Centrale - UTAT (Galleria Protti n. 2, telefono 38547) per entrambe le rappresentazioni. Vendita alle casse dopo le 19.30. Servizio speciale d'autobus dal ponte della Fabra al piazzale della Cattedrale e viceversa.

Mildred Lloyd, moglie del celebre comico Harold Lloyd e una brava attrice degli anni '20 e '30 è deceduta ieri a seguito di una lunga malattia.

RISTORANTI E RITROVI

BAR DANCING RISTORANTE «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I FRIENDS» Viale Miramare 285, tel. 411325.

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 228173.

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata. Aperto fino alle 2 del mattino.

PIZZERIA «TIZZONE»
Via Vidali 12 — Specialità pizze - Buffet - Vini tipici.

RISTORANTE AL «CAMINETTO»
Pietro Molesini — PADRICIANO — Tel. 226174 L'ambiente più rustico del CARSO incorporato tra il verde Parcheggio giardino. Cucina il PROPRIETARIO. Trattamento a prezzi familiari.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688.

«ALLA MARINELLA» RISTORANTE
Pranzi, cene, danze Prenotazioni tel. 410986.

DA FRANZ-PINCIN
Pranzi, cene. Sala per rinfreschi — Seralmente «cevapcici» - pesce. Via S. Pasquale 9 — Tel. 741412.

ENOTECA
Vini pregiati regionali — Picolit, Pucino di Grignano premiato con medaglia d'oro, e oltre 100 tipi di vino — Locale caratteristico. Via dell'Università n. 1, tel. 30108 — CHIUSO LA DOMENICA.

LIGNANO
«DA LILIANA»
RISTORANTE ISTRIA LIGNANO RIVIERA — Ottima cucina - Prenotazioni pranzi e cene Prezzi ragionevoli Specialità pesce. Telefono 72514.

SAGRADO
«FIOCCO D'ORO»
PIZZERIA - BIRRERIA. Aperto fino alle ore 2 — Telefono 9695

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le rappresentazioni.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - Questa sera e domani sera, alle ore 21: «Brasiliana '69»: uno dei più elettrizzanti e pittoreschi «show» del Sud America. Gran finale con il «Carnevale di Rio». Prevendita posti alla Biglietteria Centrale UTAT (Galleria Protti n. 2, tel. 38547).

CASTELLO DI SAN GIUSTO - Venerdì 22 e sabato 23 agosto alle ore 21: commedia dialettale «La vecia de San Giusto» di Dante Cuttin. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

EDEN. 16.30: «Il pozzo e il pendolo». Un film terrificante dal celebre romanzo di Edgard Allan Poe. Con Vincent Price e Barbara Steele. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura 16, ultima 22.10: «Nel labirinto del sesso». Su basi di alto valore scientifico per la prima volta sullo schermo la completa operazione chirurgica per la trasformazione anatomica sessuale da donna ad uomo. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Il buono, il brutto, il cattivo». Un film di Sergio Leone con Clint Eastwood, Eli Wallach e Lee Van Cleef. Technicolor, techniscope. Nuova edizione non vietata.
GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata - Prima visione: «Il giovane selvaggio». Eccezionale giallo carico di suspense, con Werhner Pochat, Anthony Steel, Marianne Hoffmann. Technicolor. Vietato ai minori.

GRATTACIELO
«IL GIOVANE SELVAGGIO»
GIALLO - TECHNICOLOR
VIETATO AI MINORI

RITZ
«LA MANO DELLA VENDETTA»
con RICCARDO MONTALBAN
TECHNICOLOR

NAZIONALE. Apertura 16, ultima 22.10: «Tre contro tutti», con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr., Peter Lawford, Joey Bishop. Panavision, technicolor.
RITZ. 16.30: «La mano della vendetta». Una prima visione Fox, con Riccardo Montalban. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Zorro alla Corte d'Inghilterra», in technicolor. Inafferrabile e fulmineo nelle più audaci e sensazionali avventure in un clima di intensa suspense, con D. Gallotti e S. Focas. Film per tutti.
AURORA. 16.30. Oggi il secondo film della rassegna «Scienza e Fantasia 1969»: «Conto alla rovescia» con James Caan. Technicolor. Per tutti. Domani «20.000 leghe sotto la Terra».
CAPITOL. 16.30: «La morte non ha sesso». Luciana Paluzzi, Robert Hoffmann, John Mills. Un film di classe. I sensi sono i veri protagonisti di questo film. Una carica di suspense in un thrilling sensazionale. Technicolor Titanus. Ultimo giorno. Domani: «Un bellissimo novembre».
CRISTALLO. 16.30 - Aria condizionata - Dean Martin e Robert Mitchum in un colosso western: «Poker di sangue». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «5 per l'inferno», in technicolor. Un sensazionale film di guerra con Klaus Kinski, John Garko e Margaret Lee. Film per tutti.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Cerimonia per un delitto» (L'occhio del diavolo). Capolavoro Metro con David Niven e Deborah Kerr. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «L'età del malessere».
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Missione di Caracas». Stupendo technicolor. Nuovo Topolino. Domani: «Il giorno più corto», con Franchi e Ingrassia. Riderete. Posto unico 250-220.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Ad ogni costo», Janet Leigh, Robert Hoffman, Klaus Kinski, A. Celi, Edward G. Robinson.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «I pionieri dell'ultima frontiera».
ALCIONE. (tel. 96162). 16: «Colpo su colpo», Frank Sinatra in un film di spionaggio altamente avvincente. Con Nadia Gray. Cinemascope technicolor.
ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16. Technicolor: «Operazione Normandia». Robert Taylor, Dana Winter. Capolavoro di guerra.
MARCONI. 16, (estivo 20.15, 22): «Quella carogna dell'ispettore Sterling». Spettacolare technicolor con Henry Silva: Domani: «Il territorio dei fuorilegge».
RADIO. 16: «3 sul divano». Comicissimo con Jerry Lewis e Janet Leigh. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Una strega in paradiso». Divertentissimo technicolor con Kim Novak, Jack Lemmon e James Stewart.
ARENA DIANA (via Revoltella). 20.45: «Piano, piano, non t'agitare». Divertente technicolor. Tony Curtis, Claudia Cardinale.
ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 20.30. Si ripete il primo tempo: «A. 007 - Dalla Russia con amore». Colossale technicolor con Sean Connery, Daniela Bianchi e A. Celi.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «Viva! Viva Villa», con Yul Brynner, Robert Mitchum e Charles Bronson. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Frank Costello, faccia d'angelo». Cinemascope technicolor con Alain e Nathalie Delon.
GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.30; si ripete il primo tempo): «La minigonna proibita della compagna Schultz». Allegro technicolor con Elke Sommer, Bob Crane, Werhner Klengerer.
MARCONI. 20.15, 22 (due spettacoli): «Quella carogna dell'ispettore Sterling». Spettacolare technicolor con Henry Silva. Domani: «Il territorio dei fuorilegge».

QUESTA SERA vado alle CORSE

A MONTEBELLO
paradiso del fresco
ORE 20.45

SERVOLA. 20.30. In Scopecolor, un infuocato western all'italiana con Claudio Camoso e Fernando Sancho: «Per 100.000 dollari, t'ammazzo».
VALMAURA. 20.45. Richard Widmark e Cameron Mitchell in «Ora X... Operazione mistero». Drammatico e spettacolare technicolor.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Rosie». Technicolor con Rosalind Russell e Sandra Dee.

GRATTACIELO
IMMINENTE

UDINE

ARISTON. «La bambola di Satana».
ASTRA. «Viaggio al centro della Terra».
CAPITOL. «Un corpo caldo per l'inferno».
CENTRALE. «Skidoo».
ODEON. «Sam Whiskey».
PUCCINI. «Tarzana sesso selvaggio».
DIANA. «Intrigo a Los Angeles».

GORIZIA

CORSO. 17: «Cinque figli di cane», con G. Eastman e G. Granata. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
VERDI. 17.30: «I due Kennedy», un film di Gianni Bisiach. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Prega Dio... e scavati la fossa», con Robert Wood e Jeff Cameron. Scope a colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17.30: «Le teste calde», con Lang Jeffries e Stella Blaen. A colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il sergente di fuoco», con P. Fonda e S. Strasberg. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Corpo a corpo», con Sylva Koscina e Leo Gordon.
PRINCIPE. 18: «Paperino show» di Walt Disney ed il documentario «Il levriere picchiatello». Technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «Signore e signori», con Virna Lisi e Gastone Moschin.

GRADO

CRISTALLO. Oggi spettacolo unico con inizio alle ore 21: «C'era una volta il West», con Claudia Cardinale, Charles Bronson e Henry Fonda. Cinemascope technicolor.

PORDENONE

VERDI. 17: «L'infallibile ispettore Clouseau».
CRISTALLO. 17: «Il rapace».
SUPERCINEMA. 17: «Roma come Chicago».

CORDENONS

VERDI. 17: «Arabella». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Carnet per un morto».

CERVIGNANO

NUOVO. «Il giardino delle torture».

CORMONS

ITALIA. 18: «Caccia ai violenti», technicolor.
COMUNALE. «Stephane, una moglie infedele».

RONCHI

RIO. «Cifrato speciale».

PALMANOVA

ITALIA. «Rosemary's baby».
GARIBALDI. «Io due ville e 4 scocciatori».

GEMONA

SOCIALE. «La rivoluzione sessuale».

TARCENTO

MARGHERITA. «Un buco in fronte».

CASARSA

ROMA. «O.K. Connery».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Romantiche avventure di trent'anni fa

I telespettatori rientrati dalle vacanze di Ferragosto, ed eventualmente nostalgici delle tranquille immagini televisive, stasera possono scegliere tra il documentario «Etiopia, Africa» (primo canale, ore 21) e il film con Assia Noris, «Una romantica avventura» (secondo, ore 21.15).

L'inchiesta di Gino Nebiolo e Guglielmo Tomei. «Etiopia, Africa», di cui è in programma il secondo numero, ha per sottotitolo «La fine degli abissini». «Abissino» è, come si sa, una denominazione spregiativa che significa arretrato, chiuso, primitivo. Ma è ancora giustificato questo termine, oppure gli etiopici non sono più, e da tempo, «abissini»? E' appunto l'interrogativo a cui cercherà di rispondere il documentario dimostrando come, pur sopravvivendo larghe frange di depressione e immobilità, nei grandi centri (Addis Abeba, Asmara, Harar) il progresso, l'industrializzazione e un certo benessere hanno compiuto passi di gigante imitando, per molti aspetti, i modelli di vita e di civiltà del mondo occidentale. Un Paese, insomma, dai due volti, ma in cui il volto moderno tende a cacciare quello antico.

All'inchiesta sull'Etiopia seguirà (intorno alle 22) la consueta rubrica «Mercoledì sport» con le telecronache dall'Italia e dall'estero.

* * *

Al secondo canale prosegue intanto la rassegna cinematografica dedicata ad Assia Noris. In programma stasera «Una romantica avventura» del regista Mario Camerini.

A differenza di quanto non si deve fare con le vecchie signore, ai film è invece lecito chiedere l'età. E questo di Camerini di anni ne ha ben trenta, o quasi, essendo stato realizzato nel 1940. Gli spettatori potranno verificare se li dimostra tutti, oppure se le unghie del tempo sono state più clementi di quanto usino.

Il soggetto è tratto da un racconto dello scrittore inglese Thomas Hardy e narra la storia di una lunga incomprensione coniugale destinata a concludersi con un lieto fine. Al fianco di Assia Noris, si ritroveranno alcuni «leoni» del cinema italiano dell'epoca, come Leonardo Cortese, Ernesto Almirante, Armando Migliari ed altri. Al termine (ore 22.45) quindici minuti con il cantante francese Claude François e le sue «Claudettes».

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Luna, creatura di attualità: conv. di A. Orzilla; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: Le ore della musica, III parte; 11.30: Una voce per voi: soprano M. Coleva; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Intermezzo musicale; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Vetrina di un disco per l'estate; 14: Trasmissioni reg.; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano, I parte; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano, II parte; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Il cantafiabe: programma per i piccini; 16.30: Folclore in salotto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.13: L'uomo che amo: vita di George Gershwin; 19.30: Luna park; 20: Giornale radio; 20.15: Ti assolvo per insufficienza del giudice; 21.35: Intervallo musicale; 21.45: Luglio musicale a Capodimonte: concerto sinfonico diretto da F. Scaglia; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti e Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Il padrone delle ferriere, di G. Ohnet; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo 11.30: Giornale radio; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Al vostro servizio: programma musicale; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cetra-Happening; 14: Juke Box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Il portadischi; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Tito Stagno; 15.18: Concerti finali degli iscritti ai corsi per il perfezionamento dell'Acc. mus. Chigiana di Siena - Nell'interv. 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Qui M. Martino: programma musicale; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Le canzoni del XVII Festival di Napoli; 17.30: Giornale radio; 17.35: Orfeo negro: panorama della poesia negro-africana; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 19: Il raggio verde: progr. di L. Rivelli; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: I cavernicoli: progr. musicale; 20.45: I virtuosi della fisarmonica; 21: Concerto di musica leggera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Quelli di Newport: musica jazz; 22.40: Le nuove canzoni dai concorsi per invito E. N.A.L.; 23.10: Novità discografiche americane; 23.30: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: L'eminenza grigia e il condottiero, conv. di E. Randelli; 9.30: Musiche di Ciaikowski; 10: Concerto d'apertura; 10.45: I poemi sinfonici di F. Liszt; 11.05: Concerto del coro della RAI diretto da N. Antonellini; 11.35: Archivio del disco; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 12.55: Intermezzo; 13.45: I maestri dell'interpretazione: pianista R. Serkin; 14.30: I due baroni di Rocca Azzurra: opera buffa; 15.30: Ritratto di autore: J. Turina; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'utopia di F. Sagan: conv. di W. Mauro; 17.20: Concerto della pianista M. Pasquali; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: L'ospite desiderato; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le ambiguità di Ulisse; 21: Musiche per pianoforte a quattro mani; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Saba prosatore: Le operette morali; 23: Musiche contemporanee; 23.35: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 12.05: Giradisco e comunicati comm.; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacoli a cura della redazione del Giornale radio; 12.40: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 13.15: «El Caicio», giornalino di bordo parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna. Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV, con F. Russo e il suo complesso. Regia di U. Amodeo; 13.40: «I quatro Rusteghi», comm. musicale in 3 atti di G. Pizzolato dalla commedia omonima di C. Goldoni. Musica di E. Wolf Ferrari, atto II. Orchestra del Teatro Verdi; 14.25: Mario Montico: «Suite per pianoforte», pianista G. Pienizio; 14.45: Bozze in colonna: «Poesie per Alexis» di C. Martelli - Anticipazioni di L. Nardelli; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo e comunicati comm.; 19.45: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

TV NAZIONALE

16.00: Intervisione-Eurovisione - Cecoslovacchia: Brno: Ciclismo. Campionati mondiali su pista dilettanti.
LA TV DEI RAGAZZI
18.15: a) I racconti del Risorgimento: «Addio, mia bella, addio», di Luigi Gramegna. Regia di Lino Procacci - b) Nel Paese delle belve. Avventure nella foresta canadese: «La riva dei coccodrilli» - c) Il ragazzaccio.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Etiopia, Africa: «La fine degli "abissini"», a cura di Gino Nebiolo — Doremì.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Incontro con Assia Noris (II). Presentazione di Giulio Cesare Castello: «Una romantica avventura», film di Mario Camerini, con Assia Noris, Gino Cervi, Leonardo Cortese, Olga Solbelli, Ernesto Almirante, Armando Migliari — Doremì.
22.45: Quindici minuti con Claude François. Presenta Mascia Cantoni.

Si girano due film sulla strage di Filetto

Monaco, 19

Un film a colori, in coproduzione italo-tedesca, sarà girato verso la metà di settembre a Filetto, dove nel giugno 1941 avvenne l'esecuzione di 17 ostaggi, nella quale fu implicato l'allora capitano della Werhmacht e ora Vescovo ausiliare di Monaco, Matthias Defregger. Il film si intitolerà «Il capitano di Filetto», e sarà girato sulla base delle deposizioni dei testimoni oculari del massacro. Dirigerà Osvaldo Civirani. Il produttore tedesco del film, Theo Maria Werner, ha detto che il film basato su documenti storici, non prenderà posizione pro o contro Defregger.

Non si tratta del solo film ispirato da questa drammatica vicenda d'attualità. Prossimamente infatti cominceranno le riprese di un'altra pellicola sullo stesso argomento, diretta dal regista tedesco di origine polacca Robert Adzerball. Il massacro di Filetto, come è noto, sarà anche argomento di un dramma teatrale, dell'austriaco Hans-Georg Behr, che sarà presentato in un nuovo teatro di Bonn.

AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO
CASTELLO DI SAN GIUSTO
QUESTA SERA E DOMANI SERA alle ore 21
«BRASILIANA '69»
con la fantastica riproduzione del
CARNEVALE DI RIO
Uno dei più elettrizzanti e pittoreschi «show» del mondo sudamericano
Prevendita posti alla Biglietteria centrale — UTAT Galleria Protti n. 2 — Telefoni 38547 e 36372

★ la pagina dei motori ★

La «Mini» italiana in strada

La Mini-Bianchi, la prima automobile italiana da città, è ormai in prova sulle strade come testimonia questa foto diffusa da un noto settimanale. La nuova macchina, di cui abbiamo già riferito le caratteristiche salienti, appare definita nei dettagli per cui è certo che sarà presente al Salone di Torino. La Mini avrà il motore della «850» e sospensioni della «128»

GLI INCIDENTI DELLA STRADA ALLA LUCE DELLE STATISTICHE

I «punti neri» delle autostrade Più pericolosa la Genova-Serravalle

L'Italia, dopo la Germania, ha il maggior sviluppo autostradale

In Italia vi sono circa 32 chilometri di autostrade ogni 100 mila autoveicoli circolanti, densità pari a quella della Germania occidentale e nettamente superiore a quella della Francia, che ha 9 chilometri di autostrade ogni 100 mila autoveicoli e a quella dell'Inghilterra che ne ha otto. In termini assoluti l'Italia è — dopo la Germania — il Paese europeo con il maggior sviluppo autostradale. Oggi sono infatti in esercizio in Italia 2.900 chilometri di autostrade, in Germania 3.980, in Francia 1.130, in Gran Bretagna 960.

Nel 1968 sono transitati sulle nostre autostrade 166 milioni 838 mila 339 autoveicoli di cui 56 milioni 654 mila 784 sulla Milano-Napoli. I veicoli-km sono stati in totale 8 miliardi 483 milioni 509 mila 507 di cui 4 miliardi 610 milioni 111 mila 809 sulla Milano-Napoli.

Per quanto riguarda la «pericolosità» delle autostrade in termini di incidenti a chilometro, abbiamo i seguenti dati (1967): Genova-Serravalle 9,15 incidenti a km; Napoli-Pompei-Salerno 7,52; Milano-Bergamo-Brescia 5,78; Autostrada del Sole (Milano-Roma) 5,45; Firenze-Mare 5,20; Savona-Genova 4,02; Aut. Sole (Roma-Napoli) 3,71; Bologna-Rimini 2,69; Genova-Sestri 2,82; Torino-Milano 2,55. Seguono le altre con un minor numero di incidenti a km.

Nel 1968 sull'Autostrada del Sole (Milano-Napoli di 755 km) si sono avuti 4.831 incidenti con 208 morti e 2.266 feriti. Sull'intera rete autostradale, nel 1968, si sono verificati 8.753 incidenti, con 311 morti e 5.547 feriti. Gli incidenti, riportati all'intera rete, sono stati circa 3 a chilometro.

Ed ecco alcuni dei «punti neri» delle autostrade:

Torino - Milano

al km.	incidenti	morti	feriti
100	12	1	13
120	18	3	18

Milano - Laghi

al km.	incidenti	morti	feriti
1	7	0	4

Milano - Bergamo - Brescia

al km.	incidenti	morti	feriti
15	8	2	10
21	26	2	10
41	15	2	14
53	5	6	13
67	12	2	14

Brescia - Padova

al km.	incidenti	morti	feriti
25	10	1	11
132	7	3	10

Genova - Serravalle

al km.	incidenti	morti	feriti
1	27	1	13
6	17	0	12
13	13	2	5
39	7	4	3
49	26	0	5

Firenze - Mare

al km.	incidenti	morti	feriti
19	11	7	8

Autostrada del Sole (Milano-Roma)

al km.	incidenti	morti	feriti
14	10	3	13
32	5	4	8
47	6	1	12
51	10	1	16
84	5	2	10
87	12	1	17
100	7	1	11
104	13	1	12
110	14	3	11
117	8	3	9
156	12	3	12
282	18	3	15

Autostrada del Sole (Roma-Napoli)

al km.	incidenti	morti	feriti
5	40	0	15
38	6	2	13
64	3	3	5
74	2	4	2

Per quanto riguarda, infine, i morti negli incidenti stradali a seconda della categoria della strada abbiamo le seguenti cifre (dati 1967): strade statali e autostrade: 3.694 (incidenti 48.011); strade comunali urbane: 3.176 (incidenti 235.607; strade provinciali: 1.992 (incidenti 18.777); strade comunali extraurbane: 519 (incidenti 8.419).

Ricordiamo che nel primo trimestre di quest'anno gli incidenti stradali sono stati complessivamente 69.989 con 1.887 morti e 46.193 feriti. Nel corrispondente periodo dell'anno scorso invece furono 72.377 con 1.994 morti e 47.397 feriti.

Nel 1963 su una circolazione notevolmente inferiore si erano verificati oltre 350.000 incidenti con quasi 10.000 morti e 231.000 feriti, mentre nel 1968 il totale degli incidenti è stato di 315.197 con 9.431 morti e 224.583 feriti.

Cali nella produzione delle auto negli Stati Uniti

Per l'industria automobilistica americana, il primo semestre '69 si è chiuso con questi totali: General Motors 2.458.536; Ford 1.148.493; Chrysler 764.637; American Motors 154.544. Rispetto al primo semestre del 1968 il calo è stato per la General Motors di quasi l'uno per cento, per la Ford del 18, per la Chrysler del 7. L'American Motors è stata l'unica ad avere un aumento del 4 per cento. Flessioni si sono avute anche nel settore dei veicoli industriali. A questi cali nella produzione fa invece riscontro un mercato straordinariamente vivace negli acquisti, determinando una situazione che il «New York Times» definisce paradossale. Il giornale attribuisce il fenomeno, che si è registrato non soltanto nel settore automobilistico, ad una forte spinta inflazionistica a cui ha fatto riscontro il contemporaneo verificarsi di vari scioperi nelle grandi fabbriche di Detroit; il fenomeno dovrebbe cessare quando si faranno sentire gli effetti di recenti misure governative nei settori economici.

I patentati nel luglio 1959 devono rinnovare il documento

I possessori del nuovo tipo di patenti rilasciate nel luglio di dieci anni fa, devono procedere al loro rinnovo entro i termini di validità, fissati sul documento stesso. Chi non volesse aspettare il suo turno può effettuare il rinnovo tre mesi prima della scadenza.

La prassi da seguire è semplice: occorre sottoporsi ad una visita medica di controllo presso un dottore autorizzato, comprovante l'idoneità fisica alla guida. Presso le sedi dell'Automobile Club è a disposizione un dottore, anche per i non soci.

Il certificato medico è lo unico documento da presentare. Se la fotografia sulla patente è troppo vecchia bisogna sostituirla.

Il costo complessivo dell'operazione patente, visita medica compresa, eseguita presso l'ACI, è di 3.500 lire, elevabili a 4.500 lire se è necessario un duplicato del documento.

Per gli automobilisti sorpresi a guidare con la patente scaduta sono previste ammende variabili dalle 10 alle 40.000 lire; nei casi più gravi tale violazione è punita con un periodo di detenzione da 1 a 3 anni.

Allo Stato in 5 mesi 104 miliardi di tasse sulle auto

Nei primi cinque mesi del 1969 le Tesorerie della Repubblica hanno incassato a titolo di «tasse automobilistiche» la somma di 104 miliardi e 463 milioni contro L. 94 miliardi e 90 milioni nei primi cinque mesi del '68.

PERFEZIONATA NEI DETTAGLI LA GAMMA VW

Migliorie della Volkswagen ai suoi modelli tradizionali

Accanto alle nuove vetture 411 LE e «Pescaccia» la Volkswagen ha predisposto migliorie sugli altri modelli della Casa. Recentemente abbiamo reso noti i dati tecnici delle nuove vetture. Ecco ora le migliorie previste per i modelli tradizionali.

Il «muso» della berlina Volkswagen 1500 e 1600 e della Familcar 1600 è stato allungato di 12 cm. La capacità del vano bagagli anteriore (230 litri) è aumentata di 45 litri nei confronti del modello precedente, mentre la struttura deformabile, che protegge in caso di tamponamento, è più ampia. Diverso anche il frontale, il simbolo VW, precedentemente in posizione inclinata, è ora verticale sull'estremità del cofano.

Importanti modifiche sono state apportate ai basamenti dei motori 1500 cmc. e 1600 cmc. La sezione dei condotti dell'olio è stata aumentata e una seconda valvola regola la pressione dell'olio. In tal modo tutti i cuscinetti vengono lubrificati uniformemente anche in condizioni di esercizio molto gravose e la pressione dell'olio rimane costante, indipendentemente dalla temperatura e dal regime.

Il sistema di iniezione di benzina a comando elettronico della 1600 è stato ritoccato in molti punti: il dispositivo per la partenza a freddo agisce a temperature più alte e un diverso interruttore alla valvola di spruzzamento aumenta la quantità di carburante iniettata in fase di accelerazione. Risultato: partenze a freddo e accelerazioni decisamente migliori.

Il sistema di alimentazione a due carburatori è registrato in modo da soddisfare alle disposizioni sulla purificazione dei gas di scarico in vigore nella Repubblica Federale. La Volkswagen 1600 (1584 cmc., 66 CV sae) è disponibile anche nelle versioni Automatic.

Ormai prossimo alla perfezione sotto il punto di vista tecnico, come risultato di una lunga evoluzione che rappresenta un caso pressoché unico nella storia dell'automobile, il Maggiolino, si presenta immutato per il 1970.

Le migliorie apportate, tutte rivolte ad aumentare ulteriormente il livello della sicurezza e del confort, riguardano soltanto modifiche di dettaglio. D'altra parte va detto che il continuo aumento delle richieste che giungono da tutte le parti del mondo ha portato la produzione giornaliera del Maggiolino a 5600 unità, livello finora mai raggiunto.

La gamma dei Maggiolino Volkswagen 1200, 1300 e 1500 è stata nuovamente ampliata e migliorata nei dettagli: la collaudata Automatic si può avere ora anche nella versione 1300 (motore di 1300 cmc. e 50 CV sae). I freni a disco alle ruote anteriori sono disponibili a richiesta anche per la Volkswagen 1200 (motore di 1200 cmc. e 41,4 CV sae).

I cerchi e i dischi ruote di tutti i modelli del Maggiolino sono verniciati in colore «cromo». Il cofano posteriore della Volkswagen 1500 è dotato di prese aria orizzontali. Il comando a distanza del pavimento anteriore è stato sostituito da levette più facilmente accessibili. Eliminata la modanatura sul pannello portastrumenti.

I tre motori disponibili per il Maggiolino (1200 cmc., 1300 cmc., e 1500 cmc.) hanno i condotti dell'olio maggiorati, una seconda valvola per la regolazione della pressione dell'olio e la scatola della pompa olio di forma diversa. Anche i due motori di minore cilindrata sono ora dotati del preriscaldamento al carburatore regolato termostaticamente e di un nuovo filtro aria a bagno d'olio. Anche i carburatori sono stati modificati, per soddisfare le disposizioni di legge sulla purificazione dei gas di scarico.

CONSIDERAZIONI DI UNO STUDIOSO TEDESCO

Non siamo ancora «animali automobilistici»

Tutti sappiamo benissimo che dovremmo muoverci e camminare molto di più. E invece, non facciamo altro che andare in macchina. Siamo d'accordo: ciò è perfettamente conforme agli interessi dell'industria automobilistica, tuttavia la NSU ha incaricato il dott. Werner Eichholz, noto studioso tedesco e specialista del ramo, di effettuare uno speciale studio sulle reazioni organiche dell'uomo in quanto «animale automobilistico».

Molti automobilisti, pur possedendo comode vetture con sedili quasi su misura, dopo molte ore di viaggio, si lamentano di ritrovarsi con il mal di schiena, le ossa rotte e un generale senso di stanchezza. Il funzionamento del corpo umano, afferma il dott. Eichholz, è ottimale soltanto allorché ci si muove «naturalmente», come avviene ad esempio nel sonno. I noiosi disturbi che affliggono molti automobilisti derivano dalla posizione necessariamente obbligata che, specie se prolungata, causa l'irrigidimento dei muscoli. Anche la circolazione del sangue ne risente, con conseguenti gonfiori alle gambe e fastidiose sensazioni di peso e di tensione. Viaggiando in macchina, bisognerebbe almeno indossare indumenti comodi, privi di cinture o di altri accessori che comprimono parti del corpo.

Oltre alla schiena, i disturbi colpiscono anche le spalle e la nuca. Queste parti sono quelle soggette al maggior sforzo, quando si è seduti, inoltre, in macchina, esse risentono della tensione delle braccia e della testa. Andare in macchina fa parte ormai dell'esistenza quotidiana di tutti, anche se, per natura, non siamo fatti per rimanere seduti per intere ore di seguito. Il dott. Eichholz non ritiene che, in questo caso, la natura si adatterà molto facilmente alle esigenze della vita moderna. La tecnica si evolve molto più rapidamente della natura: mentre l'uomo fa in fretta a trasformare l'ambiente circostante, la natura è molto più lenta nell'adattare l'organismo umano alle nuove condizioni.

Ci sono voluti milioni di anni prima che i nostri piedi e le nostre gambe si fossero evoluti al punto da reggere il peso del nostro corpo e farci camminare con sicurezza senza l'aiuto delle braccia. Probabilmente ci vorrà ancora moltissimo tempo prima che il nostro corpo si sia ristrutturato, prima che l'essere «naturale» di oggi si sia trasformato in un essere totalmente «automobilistico». E quando ciò avverrà, ci troveremo sempre di fronte allo stesso problema, poiché nel frattempo l'ingegno umano avrà fatto sì che il progresso tecnico superi di gran lunga l'uomo, per quanto evoluto.

In attesa dell'avvento del «vero» uomo automobilistico, il dott. Eichholz ritiene che i rimedi elementari siano ancora i più validi, per aiutare il povero essere «pedestre»: camminare, nuotare, eseguire lavori manuali, muoversi all'aria aperta e fare ginnastica, tutte le volte che ciò è possibile.

Simca 1501 Special

La Simca 1501 Special vede ridisegnata la sua calandra che porta ora incorporati dei fari antinebbia. Questa nuova calandra conferisce alla vettura un aspetto più moderno e sportivo

GLI ESPERTI SFATANO UNA CREDENZA COMUNE

Non solo inutile ma dannosa l'inversione dei pneumatici?

Certo lo avete letto anche voi qualche volta, o quanto meno lo avete sentito dire: sarebbe consigliabile, almeno ogni dieci mila chilometri, incrociare le ruote della vostra machcina e, eventualmente, includere in questa rotazione anche la gomma di scorta. Motivo: così facendo si ottiene un logorìo uniforme di tutti i pneumatici. Da molti anni questo consiglio viene diffuso e parzialmente seguito. Quantunque la cosa sia abbastanza insensata. Perché, se anche con il sistema suddetto si riuscisse realmente ad ottenere un logorio uniforme, ciò significherebbe che un bel giorno bisognerà mettere sul banco, nello stesso momento e in una sola botta, il denaro necessario per un «treno» completo di gomme nuove.

Ma trascurando questo aspetto del problema: corrisponde a verità la questione del logorio uniforme? Gli esperti di una nota casa affermano che il fatto di incrociare le ruote non ha in sostanza alcun senso. Perché se si volesse davvero raggiungere l'obiettivo prefisso, allora bisognerebbe non solo spostare le ruote, ma anche invertire la posizione delle gomme sul cerchione. La qual cosa comporterebbe che la ruota, dopo questa operazione, dovrebbe essere nuovamente calibrata. E dato che il lavoro di montaggio e di calibratura non viene fatto gratuitamente, i costi non concorderebbero, alla fin fine, con l'intero risparmio che attraverso tutto questo maneggio verrebbe eventualmente realizzato. Il fatto di incrociare le ruote, cosa sinora consigliata e attuata, dunque non rende. Peccato per il lavoro e per le mani sporche!

Gli esperti, poi, vanno anche un po' più oltre: dicono che lo spostare le gomme non è solo inutile, ma perfino dannoso. Per la semplice ragione che, così facendo, i difetti di direzione, quelli del sistema sterzante e degli ammortizzatori, diventano molto più difficili da identificare. Se, al contrario, la stessa ruota resta sempre allo stesso posto, si vede abbastanza presto se la gomma raschia perché la posizione non è più quella giusta. O se il profilo acquista delle erosioni, perché a causa di un ammortizzatore scarico la ruota «salta».

Condizione preventiva è, naturalmente, che ogni tanto si dia un'occhiata alle proprie gomme. Molte persone lo fanno, comunque, solo quando si ritrovano ad avere una foratura.

TRIESTE FRA LE PROVINCE PIU' «DENSE»

L'automobile in cifre: un veicolo ogni quattro abitanti

Per valutare nella sua reale entità il fenomeno della circolazione stradale sarà utile riepilogare alcune cifre.

Nel 1968 sono stati immatricolati in Italia 1.253.964 autoveicoli di cui 1.167.614 autovetture. La circolazione nel 1968 ha registrato un incremento dell'11,60% rispetto al 1967 passando da 8.043.184 autoveicoli ad 8.976.558 (di cui 8.178.505 autovetture). Tra gennaio e luglio 1969 sono entrati in circolazione altri 925.445 autoveicoli.

All'inizio del 1969 in Italia circolava un autoveicolo ogni 6 abitanti, nel 1963 uno per 11,5 abitanti. Le province con maggiore densità automobilistica sono: Torino, Aosta, Milano, Trieste, Bologna, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Firenze, Roma tutte con un autoveicolo ogni 4 abitanti.

Il consumo di benzina, che rappresenta un indice dello uso effettivo degli automezzi, è passato da 7.150 mila tonnellate del 1967 a 7.920 mila tonnellate nel 1968 (nel 1965 il consumo era stato di 5.890 mila tonnellate).

La spesa per la costruzione e manutenzione delle strade è stata nel 1968 di 534 miliardi, nel 1967 di 471 miliardi circa (nel 1962 era stata di 211 miliardi, e nel 1963 di 223 miliardi).

Gli autoveicoli assicurati in Italia rappresentano ormai l'82 per cento del totale degli autoveicoli circolanti (dati 1967) mentre nel periodo anteguerra era assicurato solo il 60%. Nel 1968 i premi sono stati 315 miliardi, mentre i sinistri sono stati liquidati con 280 miliardi (88,9% dei premi); nel 1963 i premi sono stati 108.807 miliardi e i sinistri 149,845 miliardi (108,6% rispetto ai premi).

I turisti stranieri entrati in Italia nel 1968 attraverso i transiti stradali sono stati circa 22 milioni su un totale di 28 milioni 600 mila circa. Rappresentano cioè il 76,46% dell'intero afflusso turistico.

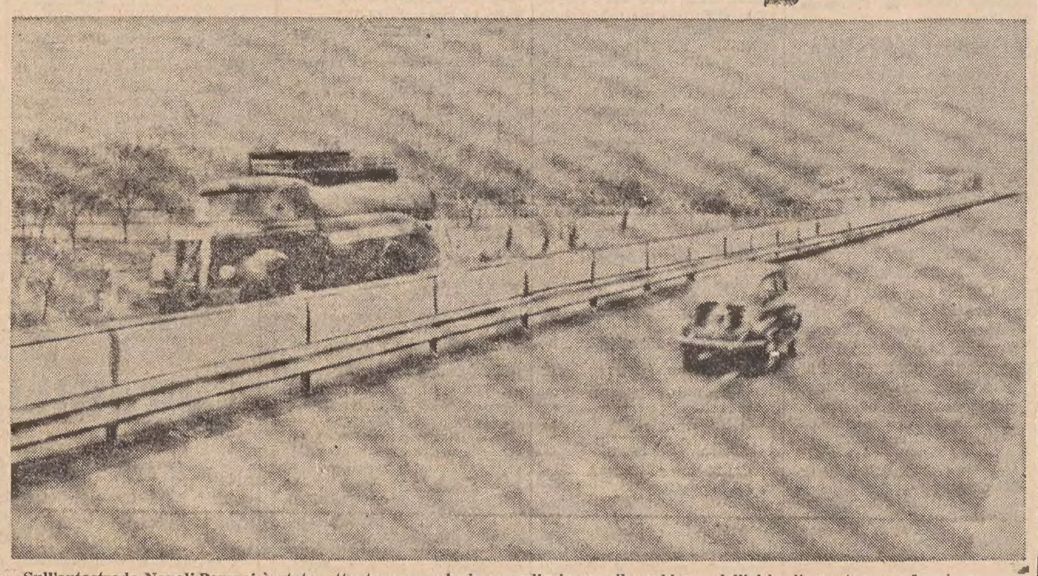
La General Motors a quattro ruote sterzanti

La General Motors sta collaudando sulle sue piste una vettura sperimentale a quattro ruote sterzanti. Si tratta di una grossa Buick, sulla quale si sono apportate le necessarie modifiche riguardanti soprattutto il treno posteriore. La vettura, battezzata «Variable Response Vehicle» in curva si comporta in modo egregio, permettendo al guidatore velocità inconcepibili con una normale vettura da turismo. Neo: la guida del veicolo a sterzatura integrale è molto difficile e pericolosa.

Soccorso stradale anche per le «Caravan»

Dallo scorso mese l'Automobil Club d'Italia, per soddisfare le molte richieste pervenute, ha esteso il Servizio di Soccorso Stradale anche ai rimorchi campeggio. Il servizio, svolto in collaborazione con la Federazione Italiana del Campeggio e del caravanning, viene offerto senza formalità ai turisti stranieri, come del resto già avviene per quello automobilistico. Per i soci ACI è gratuito, purché siano in possesso della tessera supplementare dove, nella colonnina indicante il numero di targa, si specifica che il presentatore possiede la caravan. La tessera si acquista presso gli uffici del AC provinciali o di frontiera e costa 2.000 lire più l'Ige per i soci normali. Pagano invece soltanto 1.500 lire i già associati alla Federazione del campeggio e del caravanning in possesso della tessera con bollino dell'anno in corso. Rimane fissa per tutti la tassa di 1.000 lire da pagare ogni qualvolta si ricorre al servizio.

La barriera anabbagliante



Sull'autostrada Napoli-Pompei è stata attuata una soluzione radicale per il problema dell'abbagliamento: una barriera continua di pannelli in plastica montati sullo spartitraffico a doppio guard-rail. Il pannello è alto circa un metro e 20 cm.

Da Londra al Messico rally da 26 mila chilometri

Londra, agosto

Nel periodo aprile-maggio del 1970 si correrà il rally Londra-Messico, uno fra i più faticosi e più lunghi rallyes transcontinentali (quasi 26.000 km.). Il rally è patrocinato dal giornale inglese «Daily Mirror». Partirà da Londra il 19 aprile, attraverserà 15 Paesi europei e 15 latino-americani, per concludersi nello Stadio Azteco di Città del Messico. Fra le Case che hanno già dato la propria adesione sono la Ford, la British Leyland, la Moskvitch (russa) e varie grandi Case europee. Si tratta di un rally che punta essenzialmente sulla distanza e la sicurezza e in tal senso dovranno essere preparate le vetture.

Automobilisti

Anche con il caldo si può stare comodi... hasta provvedersi degli autoaccessori più adatti

REGGIRENI - SCHIENALINI in fibre artificiali, giunco, paglia

COPRISEDILI FRESCHI - FODERINE ESTIVE TENDINE «FILTRAVEDO»

Portabarche e portacanotti - Portacanne per pescatori - Portabagagli - Copribagagli Legacci elastici - Paraspruzzi - Batterie «Fiamm» - Trombe elettropneumatiche «Fiamm» - Cinture di sicurezza ecc. ecc.

ZANCHI - Trieste

Via del Coroneo 4 - Telefono 29684

ALL'ALBA L'INTERVENTO DELLA POLIZIA NELLA «CASA DELLO STUDENTE E DEL LAVORATORE»

L'EX-ALBERGO ASILO DEI MAOISTI SGOMBERATO DI SORPRESA A MILANO

Gli agenti vi hanno trovato 58 uomini, per la maggior parte disoccupati, quattro donne e due bambini
Il più anziano fra gli „ospiti" ha 67 anni - Sequestrate armi e bottiglie incendiarie - Foto oscene sui muri

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — L'ex albergo «Commercio» trasformato in «Casa dello studente e del lavoratore»

Milano, 19

L'ex Hotel Commercio, da tempo occupato e trasformato in «Casa dello studente e del lavoratore», è stato fatto sgomberare stamane dalla polizia. Alle 5.45, un funzionario si è presentato all'ingresso dell'edificio, nella centralissima piazza Fontana, intimando agli occupanti di sgomberare i locali. Quindi gli agenti sono entrati nell'ex albergo. Tutte le persone trovate all'interno, cinquantaquattro giovani, quattro donne e due bambini in tenera età, sono state portate in Questura, dove sono state identificate e interrogate.

Due agenti hanno sfondato con il calcio dei fucili la porta di vetro che era chiusa dall'interno. Nel compiere quest'operazione, uno dei due agenti si è ferito ad una mano ed è stato medicato in una vicina farmacia. Due giovani che si trovavano nell'atrio, vedendo la polizia sono fuggiti ai piani superiori per dare l'allarme ma le forze dell'ordine sono riuscite ugualmente a sorprendere gli occupanti mentre ancora dormivano. Trenta giovani sono stati fermati e immediatamente portati in Questura; poco dopo ne sono stati fermati altri 18, e, infine, un gruppo di dieci persone, fra le quali una donna e un bambino piccolo. Per ordine del Questore, dott. Guida, queste ultime persone non sono state dichiarate in stato di fermo. Il marito della donna, invece, è stato fermato perché trovato in possesso di una pistola nonostante abbia dichiarato di essere una guardia giurata. Una volta usciti tutti gli occupanti dall'ex albergo Commercio, la polizia ha perquisito i locali, mentre due vigili del fuoco toglievano la bandiera rossa che gli occupanti avevano issato sulla tettoia d'ingresso.

Verso le 7, gli agenti del terzo «Celere» sono usciti dall'ex albergo Commercio. Il comando delle operazioni è stato quindi assunto dal dott. Allegra, capo dell'ufficio politico della Questura, il quale ha fatto perquisire le 130 stanze dello stabile. Sono stati trovati sassi, manganelli, maschere antigas, bastoni. Su di un pezzo di legno è scritto: «Per le teste dei poliziotti». In una stanza è stato trovato un cartellino stampato che reca la scritta in rosso: «Service anti police defense». Gli agenti hanno tolto tutte le insegne che gli occupanti avevano esposto alle finestre. Dopo la bandiera rossa (con la scritta «Casa dello studente e del lavoratore») sono state rimosse le bandiere rosse esposte in molte finestre del terzo e quarto piano. Gli agenti hanno poi tolto dai muri interni i vari cartelli. Il verbale degli uomini del dott. Allegra viene steso meticolosamente, stanza per stanza.

Nell'atrio sono stati trovati i «verbali» delle ultime sedute degli occupanti. Uno che reca la data del 20.7.1969, riporta le votazioni per la nomina del nuovo «esecutivo». I nomi degli eletti sono undici: Capa (107 voti), Moroni (103), Antonio (62), Klaus (55), Lucchini (122), Giorgio (51), Piero R. (78), De Luca (37), Gino (69), Euro (42), Tommaso (131). In fondo al verbale dell'assemblea vengono ricordati i «doveri» dei membri del nuovo «esecutivo», vale a dire il servizio di portineria e le pulizie. A fianco c'è la riproduzione di un articolo del «Quotidiano del popolo» di Pechino intitolato «Abbasso i nuovi zar». Un altro manifesto, che violentemente critica la politica sovietica con la Cina, è firmato dalla «Cellula Mao-Tse-tung», partito rivoluzionario maoista-leninista d'Italia». Gli occupanti avevano anche provveduto ad affiggere sui muri minuziose piantine di tutti i piani dello stabile.

Fra gli oggetti personali di uno dei fermati è stata trovata una fotografia del capo dell'ufficio politico della Questura dott. Allegra: si tratta di una vecchia istantanea dove il funzionario è ritratto assieme ad un amico. In Questura è stato portato anche il marito di una delle donne che erano nell'ex albergo Commercio: si tratta di un genovese di nome Staiano, disoccupato, venuto a Milano in cerca di lavoro che era riuscito a trovare da un paio di giorni. Nella carrozzina di suo figlio, nascosta sotto le coperte, vi era una pistola carica.

L'ex albergo Commercio, che dovrà essere demolito per far spazio ad una piazza, sorge in piazza Fontana, di fronte alla Curia arcivescovile, a pochi passi dal Duomo e dal comando dei vigili urbani di piazza Beccaria. E' un grande edificio di stile antiquato, eretto ad angolo su cinque piani oltre al pianterreno, lo scantinato e le soffitte. Dispone di oltre un centinaio di camere. Era occupato dal 28 novembre 1968, quando, al termine di una manifestazione di studenti che reclamavano una «casa dello studente», alcuni giovani vi si erano insediati. In breve l'ex albergo Commercio era diventato il centro di movimenti di contestazione estremista; davanti al suo ingresso sono avvenuti, in questi mesi, vari scontri fra giovani di opposte tendenze politiche. La situazione dell'ex albergo era stata anche oggetto di interpellanze e interrogazioni di parlamentari e consiglieri comunali.

Lo sgombero di stamane era stato deciso dalle autorità e minuziosamente preparato durante una lunga riunione di ieri sera in Questura, presieduta dal Questore di Milano dott. Marcello Guida, che stamane era sul posto. Era stato ritenuto indispensabile agire di sorpresa, anche per evitare la possibilità che gli occupanti, preavvertiti, potessero organizzare tentativi di reazione contro la opera delle forze di polizia. Lo ufficio politico della Questura aveva infatti anche avuto sentore che nell'edificio erano state raccolte armi. L'operazione è stata compiuta quindi di sorpresa e, a tal fine, si è anche evitato di parlare per radio dell'operazione fino al momento dell'irruzione.

L'operazione è stata compiuta — a quanto si apprende da fonte responsabile — dato il palese stato di illegalità per l'occupazione abusiva dell'edificio, che è di proprietà comunale. Altre illegalità erano la gestione di un albergo senza le autorizzazioni previste, il furto dell'acqua potabile e dell'energia elettrica (è pendente da tempo anche una denuncia dell'Enel alla Magistratura) e la presunzione (rivelatasi poi fondata) che nell'edificio esistessero armi, materiale esplodente, ed altro materiale atto ad offendere. Sulla operazione di stamane erano stati presi contatti con l'autorità giudiziaria. In giornata, completata la perquisizione e ultimati gli accertamenti, l'edificio è stato riconsegnato alle autorità municipali, che hanno provveduto a renderlo inutilizzabile. Sono anche stati tolti gli allacciamenti alla rete della corrente elettrica e dell'acquedotto.

Gli occupanti avevano preso possesso soprattutto degli ultimi piani dell'ex albergo: il primo piano è stato, infatti, trovato completamente vuoto. Nessuna scritta è stata tracciata sui muri dello stabile. Solo nelle camere ogni occupante si è sbizzarrito a tracciare slogan, affiggendo fotografie e manifesti. Un locale del quarto piano era stato adibito per la preparazione delle tinte e dei colori che dovevano servire per tracciare le scritte: sono state trovate latte con i colori blu e rosso. Altre scritte tappezzano praticamente tutte le stanze occupate. Le più frequenti sono: «Il potere si conquista con il mitra», «Se Dio c'è, l'uomo è schiavo, ora l'uomo può, deve essere libero, quindi Dio non esiste», «Il governo parlamentare è una società anonima per la dominazione e lo sfruttamento di una nazione», «Creare due, tre, molti Vietnam» e «Affitti: furto dal salario». Uno degli occupanti aveva tappezzato la stanza con fotografie di donne nude. Nel centro del muro, però, aveva scritto la frase: «Non è pornografia, è arte». Sulla porta aveva messo un altro cartello con altre donnine nel quale si offriva di tenere «lezioni di matematica, fisica, chimica, computisteria e ragioneria» a «prezzi modici». Fuori della porta c'è il suo cognome, con un cartellino a bandiera: Carone Paolo. Carone è uno dei fermati, un insegnante romano di 67 anni.

Al quinto piano un cartello fissa, invece, le tariffe della sala mensa: 350 lire per i giorni feriali e 400 per quelli festivi. Lo stesso cartello specifica che gli occupanti, per avere diritto ai pasti «devono versare i soldi la sera prima». Una stanza era stata adibita dagli occupanti a farmacia. Qui, infatti, sono stati trovati numerosi medicinali, flaconcini, bottigliette. Un'altra serviva come cucina comune, un'altra ancora era stata adibita a spogliatoio. Una camera, sulla porta della quale è stato scritto «asilo», era ingombra di materassi, cuscini, giornali vecchi. In una altra è stato trovato il lettino di un neonato, un girello, una cucina elettrica. Due locali sono stati trasformati dagli occupanti in studio di pittore, con quadri dipinti alle pareti e sui cavalletti. Per la maggior parte si tratta di paesaggi a vivaci colori. Sulle porte di quasi tutte le camere sono stati tracciati i nomi dei rispettivi ospiti, particolare questo che aiuterà certamente gli investigatori nelle indagini per identificare gli occupanti dell'ex albergo Commercio.

La maggior parte degli occupanti dell'ex albergo non risultano essere studenti. Nell'elenco reso noto dalle autorità di polizia figurano, infatti, l'insegnante romano, Paolo Carone di 67 anni, un ragioniere disoccupato di Salerno, Carmelo Mancusi di 26 anni, un cuoco milanese di 45 anni, Pietro Barletta, un marinaio in attesa di imbarco, Gabriele Bastiani di 22 anni di Montebrandoni (Pisa), un fotografo residente a Milano, Vito Aldo Bonasia di 20 anni, nonché oltre una ventina tra operai, manovali e contadini, molti dei quali senza lavoro. Dei fermati soltanto quattordici risultano residenti a Milano e provincia. Gli altri provengono da località dell'Italia meridionale e insulare, particolarmente da Trapani, Messina, Salerno, Avellino, Palermo e Napoli.

Secondo un primo elenco fornito dalla Polizia, sono state sequestrate nell'ex albergo Commercio sei bottiglie incendiarie pronte, 19 semi-confezionate, una latta da 20 litri di petrolio, una carabina «Beretta» calibro 22 con 13 pallottole, tre pistole (di cui una marca «Pinkerton» calibro 6,35 con sei pallottole), sette manganelli di legno, catene, pietre, sfere metalliche, martelli, due fionde, dieci coltelli e nove bottiglie di acido muriatico.

Il capo della squadra politica dott. Allegra continua a interrogare le persone fermate.

A tarda sera si è appreso che la polizia ha denunciato in stato d'arresto, chiudendoli nel carcere di San Vittore tre delle persone; altre tre, minorenni, sono stati affidati al «Beccaria» in attesa di essere affidati alle rispettive famiglie. Un altro giovane, infine, è stato ricoverato in ospedale perchè ammalato. Tutti i 58 occupanti sono stati denunciati (55 a piede libero) per occupazione abusiva d'edificio e furto di energia elettrica. I tre occupanti arrestati sono: Pier Cesare Tagliani di 27 anni nato a Torino e residente a Nole Canavese denunciato per detenzione abusiva di pistola; Aniello D'Errico di 17 anni di Tragnano (Napoli) e residente a Rozzano (Milano) denunciato per fabbricazione e detenzione di materie esplodenti e conduzione di albergo senza licenza; Rodolfo Cernotti di 19 anni, di Milano, denunciato per detenzione abusiva di armi.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Una delle stanze della casa dello studente. Un agente con la bandiera russa appartenente a uno degli «ospiti»

DELIBERA DELLA NUOVA GIUNTA COMUNALE

Montevago denuncia l'ex-sindaco comunista

Gli si contestano numerose irregolarità amministrative in ordine alle somme ricevute dopo il sisma del 1968

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Agrigento, 19

Alla Procura della Repubblica di Sciacca è pervenuta stamane la denuncia presentata dalla Giunta comunale di Montevago, uno dei paesi distrutti dal terremoto del gennaio 1968, contro l'ex sindaco comunista Leonardo Barrile, di 50 anni, al quale si contestano numerose irregolarità amministrative in ordine alla destinazione delle somme rimesse al Comune di Montevago, in segno di solidarietà per i sinistrati, sia da persone di varie città italiane, sia dall'estero.

La nuova amministrazione comunale di centro-sinistra, presieduta dal sindaco democristiano Calogero Triolo, ha investito della questione anche la Commissione provinciale di controllo di Agrigento. La deliberazione della Giunta comunale di Montevago, dopo avere precisato che al Barrile era stato chiesto più volte il rendiconto completo delle entrate e delle uscite relative alle rimesse destinate ai terremotati, afferma che l'ex Sindaco si era in un primo momento opposto alla richiesta sostenendo la non competenza dell'organo richiedente, e che in un secondo momento fece pervenire un estratto conto con un totale di entrate per lire 34.456.709 e un totale di uscite per lire 34 milioni 568.259

Dagli accertamenti esperiti presso gli uffici telegrafici e postali che avevano operato nella zona della Valle del Belice al tempo del terremoto e presso l'Ufficio provinciale delle poste di Agrigento, risultava però che moltissime voci riguardanti vaglia telegrafici, vaglia internazionali, vaglia ordinari e assicurate non erano state comprese dal Barrile fra le entrate catalogate dall'ex sindaco in uno speciale libretto, e nemmeno fra quelle alla voce «tesoreria».

Da un primo sommario accertamento sarebbero risultate mancanti dai bilanci le seguenti sottoscrizioni: Udine lire 60 mila; Sant'Ambrogio 200 mila; Collegno 1.000.000; Perugia 300 mila. Vaglia internazionali: Francia lire 3000; Svizzera 30 mila; Germania 40.156; Svizzera 295.714. Vaglia ordinari: Villaseta lire 10.000; Finale Ligure 12.000; Torriglia 50.000; Treviso 31.180; Domodossola 5000; Altavilla Milicia 10.000; Roma 53, lire 185.000; Parete 42.000; Comacchio 200.000; La Storta 100 mila; Catanzaro 139.200; Pompejana 51.500; Genova 26-B, lire 150.000; Marano 200.000; Polignano 125.840; Castellammare 27.800; Lastra Ligure 142.000; Mirabella 200.000; Gorizia 85 mila. Assicurate: n. 1171 Agrigento lire 200.000; n. 1645 Vipiteno 100.000; n. 1645 Benevento 200.000 e numerose altre.

La delibera precisa inoltre che i vaglia furono riscossi dal Barrile e che le assicurate vennero prese in consegna dallo stesso ex sindaco. Secondo i primi sommari accertamenti le somme mancanti dai bilanci ammonterebbero ad alcuni milioni di lire. L'ex sindaco si troverebbe attualmente in vacanza nell'Unione Sovietica.

F. S.

COMPLICAZIONI DOPO LA MORTE DEL SUDAFRICANO OPERATO DA BARNARD

Si accende una triste battaglia attorno al secondo cuore di Blaiberg

La vedova del donatore aveva chiesto che venisse cremato assieme al corpo del dentista
I medici però lo avrebbero prelevato per opportuni esami - Ma Dorothy Haupt non si arrenderà

Città del Capo, 19

Dopo la dolorosa scomparsa del dentista Philip Blaiberg, l'uomo che per oltre 19 mesi aveva lottato per vivere con un cuore non suo e dimostrare così che la scienza aveva compiuto un gigantesco passo avanti nella lotta contro il male, il caso del «cuore nuovo» si va tingendo di giallo. Quando Blaiberg è stato cremato ieri, il cuore del donatore, Clive Haupt, è stato bruciato insieme al corpo così come aveva desiderato la vedova del mulatto.

I medici del «Groote Schuur», l'ospedale nel quale il professor Christian Barnard aveva effettuato l'intervento il 2 gennaio del 1968, si sono rifiutati di rilasciare qualsiasi commento su questo fatto, dopo la cremazione avvenuta al cimitero Maitland, alla periferia di Città del Capo. Tuttavia sembra ormai certo che i sanitari si sono tenuti il cuore di Blaiberg.

Ad avvalorare qesta ipotesi è venuta una dichiarazione del direttore del reparto patologia del «Groote Schuur», il professor Thompson, il quale ha affermato che un comunicato sul «caso del cuore» di Blaiberg verrà diramato entro una settimana, dopo che si saranno studiati i dati dell'autopsia. Dorothy Haupt, la moglie del donatore, ha detto «Se il cuore di mio marito non è stato cremato con il dottor Blaiberg io chiederò che venga cremato più tardi. Non voglio assolutamente che diventi un pezzo da esposizione in qualche museo di medicina».

Intervistata dai giornalisti la vedova di Blaiberg ha detto: «Non ho ancora pensato al futuro, ma certo sono decisa a non vegetare. Intendo imparare qualche lingua nuova, probabilmente l'italiano e l'ebraico. Quando all'inizio di questo anno sono stata in Europa ho trovato meravigliosa l'Italia. Vi sono tante cose magnifiche da vedere. Penso che prima o poi vi tornerò; per allora vorrei sapere un po' d'italiano». La signora Blaiberg e la figlia Jill hanno trascorso la prima giornata, dopo i funerali del congiunto, in casa, occupate ad aprire la posta. Infatti i messaggi di condoglianze giungono alla vedova da ogni parte del mondo. «Ieri ho ricevuto anche una lettera di Liberace. Recentemente, quando era stato in Sudafrica, ci aveva fatto visita», ha detto la signora.

Entro domani dovrebbe essere aperto il testamento di Blaiberg. A questo proposito la vedova ha detto: «Finanziariamente non ho idea di come stiamo. Mi auguro di poter disporre di denaro suficiente per poter vivere. Mio marito ed io avevamo un testamento in comune. Ci siamo sposati con un contratto prenuziale, e sono sicura che lui non lo ha cambiato». I Blaiberg hanno guadagnato una discreta somma con la vendita di interviste, fotografie e dell'autobiografia del dentista «Guardando il mio cuore». Blaiberg aveva ricevuto anche molti regali, fra cui una automobile nuova. La vedova, comunque, non ha intenzione di lasciare la casa dove ha vissuto tutti questi anni col marito. «L'amo molto — ha detto — ed è piena di ricordi».

Alla domanda se abbia dei rimpianti ha risposto: «No, sono stata molto felice. Ci hanno regalato un anno intero di felicità. Lui spesso diceva che ne valeva la pena». La figlia Jill si è trasferita nella casa con la madre.

SALAPARUTA INSISTE per rinascere dov'era

Trapani, 19

La Giunta comunale di Salaparuta incaricherà un geologo di stabilire se vi sono fondate ragioni di ordine tecnico che si oppongono alla ricostruzione del paese distrutto dal terremoto nella zona preferita dalla maggioranza della popolazione, nel tratto cioè che si estende tra la stazione ferroviaria e la strada per Poggioreale.

Se il geologo accerterà che il voto della cittadinanza può essere accolto, il Comune farà di tutto perché Salaparuta sia ricostruita dove la vorrebbero i superstiti. Questa decisione è stata adottata al termine di una riunione di tutti gli esponenti dei partiti politici e delle categorie commerciali e artigiane promossa dal Sindaco.

ELEZIONE AD ALGHERO di «Lady Italia 1969»

Alghero, 19

Maria Luisa Bartoli, 28 anni, occhi verdi, capelli biondi, alta 1,73, «Lady Marche», è la nuova «Lady Italia 1969». La giuria tra i cui componenti erano Ernesto Calindri, il sarto Litrico e l'attrice Barbara Buchet, l'ha eletta con 15 voti. Maria Luisa Bartoli, che fa l'indossatrice a Roma, dove risiede, ha abbracciato il marito e subito ha telefonato al figlioletto Roberto, che si trova in villeggiatura, nelle Marche, con i nonni.

Al secondo posto, con tredici voti, si è classificata «Lady Sardegna», anche lei con gli occhi verdi ma leggermente più bassa, 1,65, e con i capelli castagni. Si chiama Luisella Casanova, insegna educazione fisica in una scuola media di Oristano, gioca a tennis ed è sfilata con un completo-pigiama rosso fuoco.

Al terzo posto, «Lady Toscana», Maria Luisa Longo; giovanissima, 19 anni, fa l'attrice, è alta 1,72, ha i capelli castani e gli occhi azzurri. La manifestazione si è svolta all'Hotel Catalunia.

NUOVE IPOTESI NELLE INDAGINI SULLA STRAGE DI VILLA POLANSKI A LOS ANGELES

Forse una delle vittime tracciò la scritta di sangue sulla porta

Invece di «pig» (maiale) potrebbe essere «pic» che in gergo vuol significare «informatore»
Sarebbe l'estremo atto di accusa di uno degli amici di Sharon Tate contro il feroce omicida

Los Angeles, 19

Anche in Canada, Thomas Michael Harrigan, uno dei quattro giovani ricercati per essere interrogati in merito all'assassinio dell'attrice Sharon Tate e di altre quattro persone, avvenuto nella villa del marito dell'attrice, il regista Roman Polanski, si è recato ieri sera alla sede della polizia di Los Angeles e ha detto «di essere completamente estraneo alla tremenda serie di omicidi».

Harrigan, che si era presentato al comando di polizia assieme al suo legale, ha dichiarato di avere un alibi di ferro e ha aggiunto che anche i suoi tre compagni ricercati non hanno nulla a che fare con il massacro avvenuto nella villa dell'attrice. «Non abbiamo nessuna ragione per sospettare questi quattro uomini più di quanto possiamo sospettare chiunque altro. Al momento attuale non abbiamo alcun motivo per trattenere uno qualsiasi di loro» ha detto un portavoce della polizia dopo l'interrogatorio di Harrigan.

Questi ha precisato che aveva conosciuto Woytieck Frykowski, ucciso nella villa della Tate, sei-otto mesi fa e di essere stato da lui presentato all'attrice pochi giorni prima del delitto. Ha aggiunto che conosceva Abigail Folger, un'altra delle vittime, da cinque mesi e di essersi incontrato per la prima volta con Jay Sebring due giorni prima del massacro. Harrigan non ha parlato di Steve Parent, il giovane diciottenne assassinato nel giardino della villa di Sharon Tate. Sembra però che non lo avesse mai incontrato, il che appare del resto abbastanza logico perché, a quanto si sa finora, Parent non partecipava al «party» in corso nella villa dell'attrice ma si era recato a far visita a Garretson il giovane custode che dormiva in una «dependance». Anche se i sospetti sui quattro giovani ricercati attivamente per alcuni giorni dalla polizia statunitense e da quella canadese sembrano ormai essere caduti, i funzionari che si occupano delle indagini hanno fatto sapere che desiderano ugualmente interrogarli.

Un particolare nuovo è emerso a proposito della parola scritta col sangue sulla porta principale della villa Polanski. In un primo tempo la polizia l'aveva interpretata come «pig» (maiale), ritenendola probabilmente un insulto contro le vittime scritto dall'assassino dopo il delitto. Sembra invece che la parola fosse «pic», sul cui significato gli inquirenti sono ancora incerti. Il giovane canadese interrogato stamane, ha infatti rivelato che «pic» è il nomignolo di uno dei suoi tre compagni tuttora ricercati, e precisamente di Harris Dawson; ma gli esperti dell'ufficio anti-stupefacenti sostengono che il termine «pic» viene usato nel gergo locale con il significato di «informatore». La polizia sta cercando ora di accertare se possa essere stato Frykowski a scrivere la parola sulla porta prima di cadere sotto i colpi dell'assassino.

Si è appreso infine che la polizia ha preparato un elenco di persone che desidera interrogare in relazione al massacro di Bel Air. L'ispettore di polizia Harold Yarnell ha detto ai giornalisti che gli investigatori hanno esteso le loro indagini in tutto il Paese ma ha precisato che le persone in questione non sono sospette, ma ritenute in grado di poter fornire informazioni.

BRACCONIERE SORPRESO scappa e s'ammazza

Catania, 19

Un bracconiere di Paternò, Salvatore Campisi di 43 anni, sorpreso da due guardiacaccia in una riserva nel tentativo di fuggire è precipitato in un burrone ed è morto poco dopo all'ospedale per la frattura della base cranica. Il fatto è avvenuto in contrada «Giardinello» di Paternò.

Il Campisi, mentre stava cacciando conigli selvatici è stato scorto da due guardie Carmelo Magrì e Vincenzo Fagone, che hanno intimato al bracconiere di fermarsi e farsi riconoscere. Egli però si è messo a correre: giunto in prossimità di un burrone, ha messo un piede in fallo ed è precipitato.

SPEDIZIONE SPELEOLOGICA nella «Spluga della Preta»

Verona, 19

Una spedizione speleologica durata dieci giorni è stata compiuta da quindici uomini dei gruppi di Torino, Bologna, Faenza, Reggio Emilia, dell'Associazione speleologica veneta, del C.A.I. di Verona e del gruppo «Marisa Bolla Castellani» di Verona, nella «Spluga della Preta», la voragine verticale più profonda del mondo e tra le maggiori come sviluppo dall'imbocco all'ultimo pozzo. La Spluga della Preta, esplorata nel 1967 fino alla quota di meno 900 metri, si apre sugli Alti Lessini occidentali.

Gli speleologi hanno installato un campo base all'esterno dell'abisso e due campi all'interno, a quota meno 400 e meno 516, giungendo fino alla quota di meno 800. Improvvisi e violenti temporali sulla Lessinia hanno creato una difficile situazione per la squadra di punta, che ha dovuto rinunciare a completare l'esplorazione della Spluga. La spedizione è stata infatti bloccata alla base del «Pozzo Torino» a quota meno 678: una notevole cascata d'acqua ha bloccato gli uomini di punta per 42 ore, impedendo loro di avanzare negli ultimi due pozzi e di risalire.

ERA GIA' A MILANO L'INDUSTRIALE «SCOMPARSO»

Cagliari, 19

Ai carabinieri risulta che Orazio Morbelli, l'industriale milanese scomparso dalla casa del suo dipendente Giovanni Porcu a Buddusò, è rientrato a Milano ed ha già ripreso la propria attività nella piccola fabbrica di bibite gassate di cui è titolare. Questa mattina, quando erano in corso le ricerche per ritrovarlo, Giovanni Porcu ha trovato in un'agenda il numero di telefono della fabbrica e lo ha comunicato ai carabinieri che immediatamente hanno telefonato a Milano. Ha risposto la segretaria del Morbelli, la quale ha detto che l'industriale era giunto a Milano.

Per tutta la notte le ricerche, cominciate subito dopo che Giovanni Porcu aveva denunciato la scomparsa del principale, erano proseguite senza sosta. Questa mattina, fin dalle prime luci dell'alba, ai cento e più carabinieri che perlustravano le campagne con l'aiuto dei cani poliziotti, si sono uniti alcuni elicotteri. L'ipotesi che Orazio Morbelli potesse essere caduto in una imboscata e fosse in mano ai banditi cominciava a prendere consistenza.

ARMI PER GLI OSPITI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Parte del materiale ritrovato nell'ex albergo: bottiglie-molotov, fucili, pistole e catene

Rischia la decapitazione un domatore di leoni

Saint Luis, 19

Jules Jacot, domatore di bestie feroci, è stato morsicato ieri da un leone cui aveva messo la testa fra le fauci. Il leone, di nome Jerry, ha serrato le mascelle mentre la testa del domatore era dentro la sua bocca. Jacot non ha «perso la testa» e ha costretto Jerry turandogli le narici con le mani, ad aprire le fauci.

L'ISTITUTO DI GERIATRIA DI BUCAREST TAPPA QUASI OBBLIGATA PER TUTTI I TURISTI ANZIANI

Anche Mao vuole ringiovanire

Oltre 100 mila persone hanno tentato di sconfiggere la vecchiaia con l'«elisir» della professoressa Aslan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bucarest, 19

Le guide turistiche non indicano il piccolo complesso di bianchi edifici nel distretto lacuale di Bucarest, ma per moltissimi turisti occidentali è quello il primo luogo di sosta nella loro visita alla capitale romena. Matrone americane con i cappellini a fiori, baldi ma flaccidi uomini di affari tedeschi, esponenti della nobiltà italiana si notano fra i visitatori dell'istituto di geriatria, nella speranza di riguadagnare ciò che hanno perduto: la giovinezza.

L'istituto è il regno della professoressa Ana Aslan, la scienziata romena che è divenuta leggenda per avere cercato di prolungare il più possibile la vigoria giovanile delle cellule e dei corpi. Il suo messaggio è che la vecchiaia deve essere combattuta come una malattia, e i medicinali non soltanto possono allungare il corso della vita, ma sono in grado di far rifiorire il vigore scomparso.

Nonostante l'eco scettica che si ripercuote nel mondo medico, l'interesse per il metodo della professoressa Aslan continua ad aumentare. Ogni giorno all'Istituto di geriatria giungono lettere da ogni parte del mondo con le più svariate richieste. Le società farmaceutiche, in molti Paesi occidentali, competono aspramente su un vasto mercato offrendo «pillole della gioventù» che si dicono basate sulle ricerche della scienziata romena. Più di mille medici stranieri hanno visitato l'Istituto. Diplomatici occidentali e orientali residenti a Bucarest hanno effettuato e continuano a effettuare «visite discrete e regolari» all'istituto per mantenere intatto lo stock del medicinale della Aslan dai portentosi effetti.

Voci che mancano soltanto di una conferma ufficiale per diventare annunci crismatici, affermano che il Presidente cinese Mao Tse-tung usa regolarmente la «droga» della professoressa romena, il Gerovital, ed è un fatto, che anche i diplomatici cinesi effettuano le loro regolari e insistenti visite all'Istituto di geriatria. Più di 100 mila persone hanno seguito finora il corso terapeutico della Aslan a base del «Gerovital H-3» e alcuni dei pazienti che hanno risposto più positivamente alla cura sono stati presentati orgogliosamente dalla Aslan nel corso di una recente intervista.

Fra i pazienti «ricuperati» vi è anche una donna di 95 anni, che soffriva in modo tale di dolori artritici che già dieci anni fa aveva espresso il desiderio di morire. Ora, alla sua veneranda età, segue dei corsi all'Università di Bucarest. Anche una dottoressa di 85 anni, che era rimasta muta e semiparalizzata a causa di una trombosi cerebrale, dopo la cura a base di «Gerovital» ha potuto risprendere la professione, ed è in grado di tenere una lezione senza bisogno di consultare note o testi. Un sarto di 88 anni, che a 66 anni era stato messo «k.o.» da un'embolia cerebrale, dopo dieci anni di cura intensa ha potuto riprendere il lavoro.

La professoressa Aslan, e i suoi collaboratori, affermano che la cura a base di «Gerovital» offre una vasta gamma di risultati positivi nel ringiovanimento biologico umano, da una rivitalizzazione delle cellule cutanee a una riattivazione delle funzioni e attività cerebrali e una ripigmentazione dei capelli e dei peli.

Il dottor Cornel David, vicedirettore dell'Istituto, rivela che pochi anni fa due pazienti curati con il «Gerovital» si sono poi innamorati e si sono sposati: lui aveva 89 anni e lei 74.

La Aslan, che recentemente è scampata alla morte in un pauroso incidente automobilistico, è la propria prima paziente. A 73 anni appare giovane, scattante e sportiva come se sulla sua carta di identità ci fossero segnati 40 anni.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

SULLA PISTA «MONDIALE» DI BRNO ORLATI E GORINI SI SONO GIÀ FERMATI

Eliminato nei quarti il tandem addio sogno azzurro di medaglia

Inseguimento a squadre: in semifinale Algeri, Bazzan, Castello e Morbiato

Brno, 19

Le gare di oggi ai mondiali di ciclismo dilettanti svoltisi alla presenza di settemila spettatori, hanno confermato per ciò che concerne i «pistards» azzurri impegnati nell'inseguimento a squadre, il pronostico della vigilia che li annovera tra i favoriti. Il quartetto italiano formato da Giovanni Bazzan, Castello, Algeri e Morbiato, dopo essersi qualificato per i quarti di finale, nella successiva prova ha battuto nettamente la squadra bulgara con il miglior tempo assoluto della giornata: 4'31"34. Per le semifinali che si disputeranno domani sera, oltre all'Italia si sono qualificate la Cecoslovacchia, l'Unione Sovietica e la Francia. Il quartetto sovietico ha superato quello della Repubblica democratica tedesca con il secondo miglior tempo della giornata in questa disciplina della pista: 4'31"92. La prestazione degli azzurri, veramente sbalorditiva per la sua potenza, per la coerenza di gara di tutti gli uomini del quartetto, è stata salutata da un lungo fragoroso applauso da parte dello sportivissimo pubblico di Brno.

Programma odierno

Velocità donne: semifinali e finale.
Tandem: semifinali e finale.
Inseguimento a squadre: semifinali e finale.
Mezzofondo: finale.

Domani nella semifinale l'Italia incontrerà la Francia mentre la Cecoslovacchia sarà opposta all'Unione Sovietica.

Stasera hanno fatto un passo avanti anche le prove del tandem. Purtroppo Gorini-Orlandi, che difendevano i colori italiani, sono stati tagliati fuori dalle prossime gare in cui saranno in palio le medaglie. Opposti agli statunitensi Simens e Mountford, in una gara che è stata nervosissima, sono stati superati nella terza definitiva prova, dopo che la prima serie era stata vinta nettamente dagli italiani, mentre nella seconda Gorini-Orlandi sono stati superati di qualche centesimo di secondo.

Per le semifinali del tandem si sono qualificati oltre agli Stati Uniti le squadre della Repubblica democratica tedesca e della Repubblica federale tedesca nonché la squadra francese.

Nel pomeriggio intanto si erano disputati i quarti di finale della velocità femminile. Per le semifinali di domani si sono qualificate la sovietica Kiricenka, che ha battuto la tedesca orientale Stuwe. L'altra sovietica Jermolajeva, che con la prima detiene gli ultimi sei titoli mondiali della velocità femminile, si è imposta sull'americana Burghart. Le altre due finaliste sono la tedesca orientale Mattig ed ancora una sovietica, la Careva.

FARSA PER PROTESTA

Chitarre e sigarette al Giro di Portogallo

Oporto, 19

Si è conclusa in farsa la settima tappa del giro ciclistico del Portogallo. Al suono di numerose chitarre, sfoggiando cappelli di paglia e fumando, i 56 ciclisti portoghesi che prendono parte alla corsa hanno voluto rispondere agli organizzatori che avevano deciso di multarli di oltre un milione a testa per l'andatura eccessivamente turistica che aveva contraddistinto la tappa di ieri.

Ma l'inedita manifestazione, che forse non ha precedenti nella storia del ciclismo, ha un altro risvolto: i premi di corsa erano stati giudicati troppo esigui; da qui la decisione di limitare al minimo ogni sforzo e di passeggiare in corsa.

GIRO DI OPICINA

■ In occasione dei festeggiamenti per il patrono San Bartolomeo, si svolgerà domenica prossima sulle strade dell'altipiano il Giro podistico di Opicina, organizzato dalla Libertas di Trieste in collaborazione con l'omonimo gruppo sportivo di Opicina. La partecipazione sarà aperta a tre categorie: seniores, juniores e non tesserati. Partenza alle ore 18 da via dei Ginepri, per un percorso di 3500 metri.

STASERA A BARCELLONA

Galli sfida Calvo per l'europeo dei piuma

Barcellona, 19

Sul quadrato delle «Arenas» di Barcellona l'italiano Tommaso Galli tenterà, domani sera, di strappare il titolo di campione europeo dei pesi piuma allo spagnolo Manuel Calvo. Il combattimento si annuncia particolarmente interessante, perché se l'iberico punta le sue possibilità di successo sul temperamento e sull'aggressività, lo italiano ha la sua arma migliore nel calcolo e nella tecnica. Galli tenterà di tornare campione europeo dopo essere stato al vertice continentale dei pesi gallo, cercherà di riproporsi nella sfera delle quotazioni internazionali. Per il romano si tratta, in sostanza, di un incontro di appello dopo le delusioni degli ultimi anni. Lo spagnolo, da parte sua, insegue una vittoria convincente per aprirsi la strada verso il titolo mondiale della categoria, e ritiene che un successo rapido, prima del limite, possa porlo nel grande giro mondiale.

Primato mondiale dei 3000 metri siepi

Kiev, 19

Il sovietico Vladimir Dudin, nel corso dei campionati nazionali di atletica leggera a Kiev, ha migliorato il primato mondiale dei 3000 metri siepi nel tempo di 8'22"2. Il record precedente apparteneva al finlandese Juko Kuha con 8'24"2, stabilito a Stoccolma il 18 luglio 1968.

PARTITA DI APERTURA PER GLI ALABARDATI CHE RECUPERANO PESTRIN

La Triestina ospita il Cagliari (e spera di trovarlo al completo)

Stamane, probabilmente, saranno risolte le divergenze economiche fra giocatori e dirigenti rossoblù

Triestina - Cagliari inaugurerà ufficialmente questa sera la stagione calcistica 1969-70 allo stadio «Grezar». Ritorna il calcio, quindi, anche se non quello vero, quello cioè con i due punti in palio. Per gli sportivi triestini l'annata si apre con un incontro di cartello. Il Cagliari, la squadra rivelazione della passata stagione, che conta anche nella nostra città numerosi tifosi, è ormai una delle «grandi» del campionato, una compagine cioè che, al pari del Milan e dell'Inter esibitesi di recente a Valmaura, riesce ad esercitare un forte richiamo sulla massa degli sportivi.

Non mancano, alla corte di Scopigno, i «grossi calibri», primo fra tutti Gigi Riva. Il cannoniere azzurro rimette piede a distanza di poco più di un anno al «Grezar» che lo ha visto fra i protagonisti nel maggio 1968 di Italia - Inghilterra «Under 23». Riva, quindi, il più atteso; ci sono altri grossi nomi però nelle file di questo Cagliari che terrà a battesimo la Triestina: Domenghini, Albertosi, Gori, Nenè, Brugnera, per citare i più famosi. Domenghini, che con Gori e Poli ha giocato a Trieste nelle file dell'Inter alla fine di maggio, costituisce la più grossa novità del Cagliari 1969-70, che potrà contare sulle due ali della Nazionale, ed è una grossa accoppiata, indubbiamente.

L'attesa per vedere all'opera questo Cagliari, che manca da Trieste dalla stagione 1963-64 (l'anno in cui raggiunse la promozione in «A») è vivissima, anche se nonostante le assicurazioni dei dirigenti rossoblù sembra sussistere ancora qualche dubbio sulla partecipazione all'incontro di qualche giocatore. I «casi» più difficili da risolvere riguardano Riva, Albertosi e Nenè. Arrica e Marras, i dirigenti incaricati di discutere il problema con i giocatori, hanno a disposizione l'intera giornata per chiudere questo spinoso argomento. Ieri sono stati sentiti tutti i giocatori e sono state esaminate le richieste; questa mattina avranno inizio i colloqui definitivi. Il dott. Sabiu, interpellato in proposito, ha dichiarato: «Abbiamo motivo di ritenere che tutto andrà per il meglio».

— Cagliari al completo quindi? «Ripeto che non dovrebbero esserci problemi di sorta».

La società ha tutto l'interesse di concludere l'operazione quanto prima, e i giocatori anche, per cui non rimane che attendere gli sviluppi della situazione e sperare che tutto si risolva nel migliore dei modi, soprattutto per lo spettacolo, che altrimenti verrebbe a soffrirne.

Ieri pomeriggio i rossoblù si sono allenati allo stadio. L'allenatore Scopigno ha detto che utilizzerà tutti gli uomini a disposizione. Per quanto riguarda lo schieramento, si è riservato di decidere solo nella giornata odierna.

In casa alabardata la notizia più importante della vigilia riguarda Pestrin. Il giocatore si è presentato ieri mattina al Villaggio del Fanciullo per riprendere il lavoro assieme ai compagni. Cosa è accaduto di nuovo da sabato 9 agosto, dal giorno cioè in cui Pestrin ha abbandonato il «ritiro» per non essersi accordato con la società? Domenica il giocatore ha avuto un colloquio con l'avv. Poillucci e fra le due parti è stato ridiscusso il problema economico e raggiunto l'accordo. I dirigenti alabardati, preoccupati anche delle eccessive pretese di Varnier (fra le due parti la differenza è considerevole), hanno evidentemente riflettuto sul fatto, decidendo di recuperare il giocatore.

Pestrin, che si è sempre allenato e quindi ha raggiunto un buon grado di forma, verrà impiegato un tempo già contro il Cagliari. Nei primi 45' l'allenatore Trevisan manderà in campo la stessa formazione che ha disputato la prima parte della gara di Aurisina. L'unico dubbio riguarda Paina, che è rientrato in caserma assieme agli altri tre militari: Sigarini, Moretti e Braico. La società alabardata si è messa in contatto anche ieri con la Federcalcio, che ha assicurato il suo intervento presso le autorità militari per far ottenere una breve licenza ai quattro alabardati, i quali potrebbero giungere in sede nel primo pomeriggio. Contro il Cagliari, inizialmente Trevisan schiererà questi giocatori: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Varnier; Tumiati, Giacomini, Paina (Ive), Scala, Ridolfi. Nella ripresa, oltre a Pestrin, verranno impiegati il secondo portiere Chendi, D'Eri, e altri due o tre elementi.

La partita avrà inizio alle ore 21.30; in precedenza due squadre esordienti della Triestina disputeranno una partita dimostrativa. La prevendita dei biglietti proseguirà sino alle ore 19.30 presso la biglietteria centrale di Galleria Protti e dalle 20 ai botteghini del «Grezar».

C. N.

Mezzanotte: accordo per sei

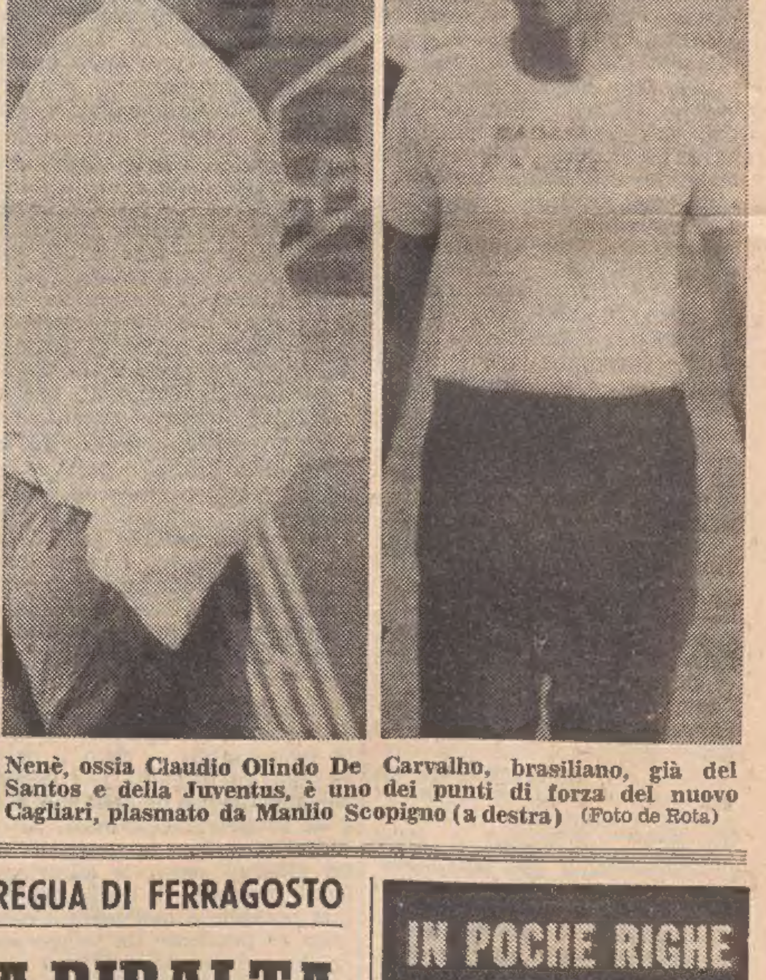
Trattative a oltranza, ieri sera, fra dirigenti e giocatori. A mezzanotte il segretario del Cagliari ci ha informato che era stato raggiunto l'accordo con i seguenti sei giocatori: Greatti, Poli, Gori, Domenghini, Tomasini e Niccolai. A quell'ora erano in corso le trattative con Cera. Stamane le trattative proseguiranno. «Non abbiamo paura di non concludere e non facciamo drammi» ha commentato il dirigente rossoblù.

Cartellone odierno

Alassio-Sampdoria (Testuzza)
Crotone-Foggia (Marino)
Cesena-Inter (Francescon)
Varese-Juventus (Torelli)
Brescia-Roma (Carminati)
Cremonese-Torino (Porcelli)
Triestina-Cagliari (Casarin)
Spezia-Piacenza (Michelotti)
Arezzo-Messina (Cantelli)
Livorno-Viareggio (Clerico)
Bellaria-Verona (Lattanzi)
Foligno-Ternana (Rodomonte)
Gallaratese-Milan (Mascali)
Chiavari-Genoa (Alberti)
Biellese-Atalanta (Motta)
Udinese-L. Vicenza

SOFTBALL FEMMINILE

■ Le tre squadre di softball femminile, sorte di recente nel Friuli - Venezia Giulia, sono state ammesse di diritto al primo campionato di Serie A. L'Opicina Softball Club, il Peanuts di Ronchi dei Legionari e la Fiamma Monfalcone daranno vita entro il 12 settembre alla fase regionale eliminatoria. La squadra vincente verrà ammessa alle semifinali nazionali. Il girone all'italiana avrà inizio il 31 agosto. Venerdì sera a Villa Opicina avrà luogo una riunione, nel corso della quale saranno definiti gli accoppiamenti.



Nenè, ossia Claudio Olindo De Carvalho, brasiliano, già del Santos e della Juventus, è uno dei punti di forza del nuovo Cagliari, plasmato da Manlio Scopigno (a destra) (Foto de Rota)

AL «MORETTI» I VICENTINI REDUCI DALLA PROVA CON L'ALENSE

Udinese-Lanerossi collaudo chiarificatore

Già annunciate le formazioni che saranno schierate all'inizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 19

Domani alle 17.45 allo stadio «Moretti», (prezzi da campionato), avrà inizio la prima partita di precampionato dell'Udinese 1969-'70, di fronte ad una squadra di Serie A, il Lanerossi Vicenza. I berici come i friulani hanno alle spalle un collaudo con un avversario di poco conto: da una parte l'Alense, dall'altra l'Asiaghese.

L'amico dell'Udinese è l'italo-uruguaiano, Ettore Puricelli, allenatore del Vicenza, e da lui è venuta l'occasione per combinare il primo incontro di precampionato. I biancorossi, un tempo tradizionali avversari dell'Udinese, vengono a Udine senza aver convinto nell'allenamento di mercoledì ad Ala e, quindi puntano a un risultato pieno per rialzare le proprie quotazioni, dopo aver faticato nello scorso campionato a salvarsi dalla retrocessione. Puricelli ha già deciso la formazione. Sarà la stessa che dovrebbe disputare Coppa Italia e campionato: Pianta; Volpato, Rosetti; Biasiolo, De Petri, Calosi; Derlin, Scala, Vitali, Cinesinho, Facchin. Nella ripresa (che durerà quarantacinque minuti come il primo tempo) il Vicenza annuncia sei cambiamenti: Bardin al posto di Pianta, Tumburus al posto di Rossetti, Derlin darà il cambio a Biasiolo, Carantini farà lo stopper al posto di De Petri; al posto di Derlin spostato a mediano entrerà il giovane Damiani.

L'allenatore dell'Udinese, l'italo-argentino Montez, ha pure annunciato la propria formazione: Lattanzi; Caporale, Fedele; Zampa, Ramusani, Galeone; Ceccolini, Giavara, Calisti, Maiani, Berzaghi. Ma Montez non è stato molto preciso sui cambiamenti del secondo tempo: può darsi che metta in campo tutta la formazione delle riserve, cioè: Toppan; Moruzzi, Bernard; D'Antoni, Franzolini, Godeas; Orazi II, Pezzatini, Comisso, Orso, Filippuzzi, come — più probabilmente — che inserisca man mano che la partita avrà il suo svolgimento, provando Caporale «libero» e Moruzzi, D'Antoni, Orazi II e Pezzatini, i quali sono i più attesi.

In casa bianconera il collaudo con il Lanerossi è guardato con molta circospezione: non bisogna dimenticare che il buon giorno si vide dal mattino e logicamente i dirigenti della nuova Udinese sperano in questo incontro per studiare il futuro della squadra e, in conseguenza, la campagna abbonamenti, apertasi in questi giorni. Il collaudo di Ferragosto ad Asiago, pur avendo offerto dati positivi, specie per i nuovi acquisti Giavara e Ceccolini, non è considerato sufficiente per esprimere un giudizio sulla nuova formazione varata da Oscar Montez. Lo stesso tecnico non si è dimostrato del tutto convinto di aver trovato la formazione-base, «perché — dice lui — ci sono molte riserve che hanno tutte le carte in regola per entrare nel «giro» della prima squadra». In effetti i dubbi maggiori che ancora sussistono sono quelli per il ruolo di terzino libero (Caporale o Ramusani?) e per il ruolo di portiere (Lattanzi o Toppan?); per la prima linea infatti, anche se Pezzatini è un elemento molto prezioso e degno di essere preso in seria considerazione, tutto sembra già chiarito e i cinque dell'attacco sono già scelti, anche se Ceccolini e Calisti possono scambiarsi di ruolo durante la partita.

L. P.

AMARA AMICHEVOLE PER LA COMPAGINE DI ZELESNICH

IL PORDENONE NELLA RIPRESA HA RAGIONE DEL MONFALCONE (3-0)

Medeot infortunato verso la fine - Gioco duro dei neroverdi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 19

Una partita amichevole dal sapore amaro per la squadra di casa, al termine dei 90' di gioco: tre palloni nel sacco di Nicoli e il bravo Medeot azzoppato, con la caviglia destra molto gonfia, tanto da essere stato costretto ad abbandonare il campo, sorretto a braccia, al 40' del secondo tempo.

Ad infliggere questo passivo ai monfalconesi, questa sera, sono stati i decisi e coriacei, talvolta anche fallosi, atleti del Pordenone, che non sono andati tanto per il sottile pur di giungere al bersaglio e fare centro. In ciò sono stati anche appoggiati dal direttore di gara Terpin, di Trieste, che non è stato molto preciso nelle sue valutazioni.

Nel primo tempo entrambe le formazioni sono rimaste a bocca asciutta, pur avendo avuto le occasioni propizie per realizzare qualche rete. Le due squadre si sono controllate meglio e il gioco è apparso più equilibrato. Il Pordenone è partito subito all'arrembaggio, ma i padroni di casa non hanno tardato a smorzare l'entusiasmo iniziale dei neroverdi con Medeot, che Bernardis ha dovuto cinturare letteralmente, perché non minacciasse Genero. Al quarto d'ora Campana ha sparato su Maschietto in uscita, ma al 20' è stato Cossar ad impegnare Genero che non tratteneva l'insidioso pallone. Qualche momento più tardi, su calcio d'angolo di Barassi, Tomasin ha deviato di testa a fil di traversa. Al 44' Barassi, con un tiro diagonale, basso, ha messo i brividi alle retrovie neroverdi, ma allo scadere del tempo Dal Balcon ha sparato sull'esterno della rete, da pochi passi, dopo che Gerin aveva grossolanamente sbagliato il proprio intervento.

Le due opposte difese hanno assolto il loro compito e così anche gli uomini del centrocampo, mentre gli attacchi hanno cincischiato, particolarmente quello monfalconese, quando era il momento di concludere.

Formazioni nel primo tempo: *Pordenone:* Genero; Jut, Piva; Brigo, Bernardis, Zoratti; Renzulli, Campana, Dal Balcon, D'Andrea, Di Giusto. *Monfalcone:* Maschietto; Trevisan, Rigonat; Sortino, Baccari, Gerin; Barassi, Barile, Medeot, Cossar, Tomasin.

Scorrendo questi nomi si rileva che nelle file monfalconesi erano ben cinque atleti fuori età: è un problema questo che dovrà essere risolto quanto prima.

Nel secondo tempo il Monfalcone ha schierato: Nicoli; Deiuri, Pinatti; Giordani, Baccari, Bivi; Barassi, Cossar, Gerin, Barile, Medeot. Il Pordenone ha cambiato subito Fongaro al posto di Genero e Rumiel al posto di Brigo, ma Comuzzi ha spinto Brigo a giocare nel ruolo di interno destro, mentre D'Andrea passava nelle retrovie. Dopo un quarto d'ora l'allenatore dei neroverdi ha mutato gradatamente lo schieramento, facendogli assumere questa fisionomia: Fongaro; Vendramin, Bernardis; Rumiel, Cum, Varglien; Di Giusto, Campana, Renzulli, Piazza, Dapit.

Il Monfalcone è apparso alquanto incerto e lento in ogni settore, mentre gli ospiti sembravano maggiormente decisi. Nicoli è stato titubante nel suo primo intervento e nel calcio dalla bandierina al 6' si è lasciato battere dal basso pallone di Dal Balcon, che ha deviato la sfera, calciata da Rumiel. Renzulli ha portato lo scompiglio nelle retrovie monfalconesi, che rimanevano sorprese e che fronteggiavano alla meglio l'attacco avversario. La manovra a centrocampo non era fluida per i padroni di casa e all'attacco emergevano i soli Barassi e Medeot. Per i neroverdi tutto sembrava facile: le loro trame erano tessute con sicurezza. Al 39' Renzulli ha tirato a rete e Nicoli, in uscita, ha respinto su Piazza, il quale di testa e in corsa ha insaccato a porta vuota da breve distanza.

Incursione di Medeot al limite dell'area pordenonese un minuto dopo e il terzino l'ha falciato senza misericordia, obbligandolo a raggiungere gli spogliatoi prima del tempo.

Al 43' in evidente posizione di fuori gioco Renzulli ha raccolto il suggerimento dell'estrema Di Giusto, e dopo avere ingannato Nicoli, uscitogli incontro, con tiro diagonale e basso ha mandato il terzo pallone nella porta monfalconese.

Mafaldo Cechet

ISPIRO: FORTITUDO

■ L'ex alabardato ed ex monfalconese Giampaolo Ispiro (classe '44) giocherà nelle file della Fortitudo. Il giocatore, che si allena già da qualche giorno con i nuovi compagni, era rimasto per qualche tempo inattivo dopo essere stato ceduto alla Fabrianese.

TRANSADRIATICA

Marussi non molla Domani parte da Pola

Marussi non si arrende. La traversata su sci da Pola a Cervia evidentemente è entrata dentro di lui. Dopo l'impresa dello scorso anno, che gli aveva dato il record, sia pure provvisoriamente; dopo il promettente tentativo di quest'anno (primato fallito di poco,a causa di una rotta sbagliata e di una caduta), si era «buttato» sabato 9 agosto con un mare impossibile, e naturalmente l'impresa era destinata a fallire, come infatti è accaduto. Ma Antonio Marussi non ha rinunciato all'idea del record ed ha già comunicato agli organizzatori la data: partirà domattina da Pola.

L'impresa stavolta sarà tentata, assicura Marussi, con le prospettive di un mare ideale. Nell'Alto Adriatico la situazione è buona, per domattina potrebbe essere eccellente. Lui ci prova, ad ogni modo.

Chi saranno i suoi collaboratori? Benvenuti è stato il primo ad essere interpellato, ma la sua risposta non è ancora venuta in forma affermativa. Ormai la preparazione per Scott è già avviata, interromperla è imprudente. Forse Nino partirà stasera per Pola, dopo l'allenamento in palestra, per essere nuovamente in palestra già domani sera. La decisione sarà presa comunque oggi. A Marussi intanto il rituale «In bocca al lupo». Tanta tenacia meriterebbe il premio del primato.

LA PALLANUOTO GIUNTA ALLA GIORNATA DI CHIUSURA

SUCCESSO ALABARDATO D'OBBLIGO NELLA PARTITA CON IL BOGLIASCO

La pallanuoto nazionale, imperniata sulla Serie «A» e «B», è giunta all'ultimo atto. Ancora una giornata e arriverà il riposo per i giocatori, per le vincenti Recco e Fiat, per le bocciate Pegli e Andrea Doria e per tutte le altre protagoniste dei due tornei.

Nel penultimo turno della massima divisione, il Recco ha surclassato la Lazio per 9 a 3. Alberani, Pizzo, Cevasco e soci hanno così riscattato a suon di reti l'unico pareggio (2 a 2) riportato nell'andata sul campo dei romani. L'onta è stata pertanto cancellata dai riconfermati campioni.

Nella «B» è continuata la marcia trionfale del Fiat, che sebbene costretto al suo secondo pareggio di campionato, questa volta dal Mameli (3 a 3), deve essere egualmente ammirato per quanto fatto nel presente campionato.

Garantitosi la promozione varie giornate prima della conclusione, il Fiat può ora esultare per il distacco di sei punti inflitto alla seconda, il Pozzillo e per aver saputo polverizzare il vecchio primato riguardante le reti fatte (132), stabilito dalle Fiamme Oro nel campionato del 1959. I torinesi grazie ai propri tiratori scelti, primo fra tutti il capo-cannoniere del torneo, Rosario Aversa — 41 centri all'attivo — hanno portato il primato a quota 145. Mancando ancora una giornata alla fine, è probabile che il nuovo primato venga migliorato ancora.

Nel torneo cadetto, oltre al pari conquistato dal Mameli sul Fiat e a quello imposto dalle Fiamme Oro al Pozzillo (5 a 5), la sorpresa più lieta è stata fornita dalla Triestina, che l'altro mercoledì è riuscita a battere per 9 a 5 il Mameli.

La prova alabardata appare positiva sotto vari aspetti. In questa circostanza i triestini sono stati capaci di sovvertire un pronostico nettamente sfavorevole con un punteggio perentorio che non ammette discussioni circa la sua legittimità e di offrire nello stesso tempo una prestazione gagliarda e vivace, cose che da tempo non era possibile ammirare. Alessandrini, Pischiutta, Brazzach e Mattei, il «redivivo», sono stati gli artefici principali di questo tanto atteso «exploit».

Attendiamoli alla prova del nove, questa sera contro il Bogliasco che sarà di scena nella piscina dell'Ausonia alle ore 21. Un bis alabardato è d'obbligo. Sarebbe senz'altro in grado di ripagare i tifosi alabardati per le abbondanti amarezze e delusioni patite nel corso del girone d'andata.

V. F.

INNI, BANDIERE E SPORT

Niente sovietici agli europei di tuffi

Mosca, 19

L'Unione Sovietica ha annunciato ufficialmente che non prenderà parte ai campionati europei di tuffi, in programma a Bolzano dal 22 al 24 agosto.

La decisione degli organizzatori di non solennizzare con gli inni nazionali e con il tradizionale alza-bandiera la cerimonia della premiazione è all'origine del boicottaggio sovietico.

In un comunicato rilasciato stasera dalla Federazione di tuffi sovietica, è detto che la decisione degli organizzatori della competizione «non contribuisce a promuovere la reciproca comprensione e l'amicizia tra gli sportivi e va a detrimento dello sviluppo dello sport».

La decisione di evitare nelle cerimonie di premiazione l'alzabandiera e l'esecuzione degli inni nazionali era stata presa il 1.o maggio scorso a Karlsruhe, durante una riunione della Federazione europea di nuoto, alla quale aveva partecipato anche l'Unione Sovietica.

Trotto: un quartetto con Natante a caccia di Rauna

Rauna, poco in vista nelle ultime corse, ha un ingaggio possibile nell'odierno Premio degli Scultori sulla breve distanza. La corsa di centro della serale a Montebello verterà appunto sul tentativo che l'allieva del giovane Matarazzo metterà in pratica. Una fuga che va tentata, visti i 25 metri d'abbuono, ma che non è detto possa venir portata a termine con successo. Infatti gli inseguitori di Rauna si chiamano Mastro Anto, Natante, Brik Brek e Nevolo, tutti fior di velocisti, il che riporta in discussione una corsa davvero interessante e dall'esito molto incerto. Sul miglio, Natante usa disimpegnarsi con profitto e dovrebbe essere il candidato principale al successo, ma anche Brik Brek, che ha mostrato evidenti sintomi di ripresa, vuole giusta considerazione, il rientrante Mastro Anto farà ancora una volta leva sul suo coraggio e sulla sua indubbia classe, mentre Nevolo, al suo secondo tentativo sulla pista, sarà da seguire pur apparendo più adatto ai percorsi sulla media distanza. Il potente rush finale di Natante dovrebbe quindi essere foriero di un nuovo successo del figlio di Busiris, ma vedremo come si comporterà Rauna nel suo tentativo in avanti,

Il programma non si annuncia affollato di partenti, ma la essenza, dal punto di vista della qualità, è senz'altro valida. Primi a scendere in pista i puledri di 2 anni, con il progredito Gargano in grado di mettere tutti d'accordo; poi una condizionata che vedrà Profeta in veste di gran favorito. Per il figlio di Tell c'è da cancellare l'ultimo imprevisto insuccesso, e stavolta la vittoria non dovrebbe sfuggirgli, vista anche la scarsa attendibilità (secondo favorito Narratore) della concorrenza. A parità di start, il confronto fra Tipperary (lusinghiero esordio sulla pista) e Rustico potrebbe riservare forti emozioni; il Premio Antonio Camaur si presta quindi ad una sfida elettrizzante fra questi due cavalli, ma non esclude una possibile intromissione da parte del penalizzato Parato.

La «invito» sui 2060 metri è invece una specie di rebus, comunque le nostre preferenze vanno al giovane Safar che potrebbe sfuggire a Boleko e Basoko. Nella prima divisione della periziata, lo svelto Brained merita la citazione principale in un campo non troppo apparisciente, mentre nella seconda, riservata ai gentlemen, Truce, dopo tante prove non riuscite, potrebbe trovare la corsa vittoriosa. Infine nel Premio Pezzicar, Iliade, dopo il buon debutto, ha una nuova occasione favorevole che dovrebbe sfruttare appieno; bene in corsa anche la compagna di colori Troiana, il rientrante Sloveno e la avvantaggiata Foxhaund.

Inizio ore 20.45.

M .G.

I NOSTRI FAVORITI. **Premio Gianni Maria:** Gargano, Tragara. **Premio Giovanni Mayer:** Profeta, Narratore, Belgrado. **Premio Ruggero Rovan:** Tipperary, Rustico, Parato. **Premio Antonio Camaur** (invito): Safar, Boleko, Basoko. **Premio Alfonso Canciani I div.:** Brained, Meco, Brech. **Premio degli Scultori:** Natante, Rauna, Brik Brek. **Premio Alfonso Canciani II div.:** Truce, Bloody Mary, Dharmsala. **Premio Francesco Pezzicar:** Iliade, Troiana, Foxhaund.

RIPRESA DEL NUOTO ALLA «BIANCHI» DOPO LA TREGUA DI FERRAGOSTO

MOLTI NOMI NUOVI ALLA RIBALTA NELLE PROVE DEGLI «ESORDIENTI»

Alla «Bianchi» hanno avuto luogo le prove di nuoto valevoli per la IV giornata «esordienit». I giovani atleti delle società triestine e del Centro CONI hanno ripreso con questa manifestazione l'attività natatoria interrotta nel periodo di Ferragosto. I risultati nel complesso sono stati buoni e la partecipazione alle gare in programma è stata piuttosto numerosa, segno evidente che vi è attualmente un discreto vivaio di giovani su cui poter contare per il futuro del nuoto triestino.

I risultati migliori sono stati forniti dalla Giorgi nei 200 stile libero (3'9"7); la stessa nuotatrice ha partecipato anche ai 100 rana e ai 66 dorso. In entrambe le prove però la brava allieva del CAN è giunta seconda, facendosi precedere nel dorso dalla Chicca (USTN) e dalla Macina C. nella rana. E' la prima volta che la Giorgi si classifica al secondo posto in una manifestazione locale, pur facendo registrare buone prestazioni: è stata quindi superata da ragazzine veramente di classe, che con lei possono essere considerate nuotatrici di alto livello nazionale, sempre in proporzione all'età. Hanno ancora ben figurato Barbara Pozar nei misti (2'16"4), Parisi nei 200 stile libero (2'48"5) e Fontana nei 66 dorso (53"). Nella categoria dei giovanissimi i fratelli Martinuzzi hanno ancora una volta dimostrato di possedere notevoli attitudini natatorie: Paola ha percorso i 133 misti in 2'15"8 e i 100 stile libero in 1'28"9 mentre Luciano si è classificato primo a dorso in 56"5.

Leggermente al di sotto delle loro prestazioni migliori sono stati i ranisti Ferro e Zuppelli e Adriana Colummi, ma tutti e tre i nuotatori del CAN avevano trascorso un periodo brevissimo di riposo.

Questa sera, con inizio alle ore 18.30, si effettueranno le gare sulle distanze lunghe (400 - 800 - 1500 stile libero) valevoli per il Campionato regionale «assoluti».

A. C.

Metri 66 farfalla femm., cat. A: 1) Aloisio Manuela (CAN) 58"; 2) Giugovaz (CAN) 1'1"; 3) Franza (ASE) 1'1"5; 4) Caproni (USTN) 1'2"6.

Metri 66 farfalla masch., cat. A: 1) Polacco Walter (CAN) 49"4; 2) Penso (ASE) 51"5; 3) Mirarchi (USTN) in 1'1"5.

Metri 66 dorso femm., cat. B: 1) Chicca Carolina (USTN) 58"2; 2) Giorgi (CAN) 59"1; 3) De Marchi (CAN) 1'1"8; 4) Franza (ASE) 1'3"4; 5) Macina (CAN) 1'5"7; 6) Macchi (ASE) 1'6"1; 7) Moliterni (CAN) in 1'7"2; 8) Beltrame (CAN) 1'19"3.

Metri 66 dorso masch., cat. B: 1) Martinuzzi Luciano (USTN) 56"5; 2) De Marchi (CAN) 59"3; 3) Riosa (CAN) 1'1"3; 4) Sparago (CAN) 1'7"2.

Metri 100 s.l. femm., cat. C: 1) Martinuzzi Paola (USTN) 1'28"9.

Metri 100 s.l. masch., cat. C: 1) Zanotto Diego (USTN) 1'37"5.

Metri 100 rana, femm., cat. A: 1) Colummi Adriana (CAN) 1'35"6; 2) Chicca (USTN) 1'40"3; 3) Marussi (CAN) 1'42"1; 4) Ruzzier (CAN) in 1'43"7; 5) Franza (ASE) 1'45"3.

Metri 100 rana masch., cat. A: 1) Orsini Maurizio (ASE) 1'31".

Metri 100 rana femm., cat. B: 1) Macina Daniela (CAN) 1'39"; 2) Giorgi (CAN) 1'42"4; 3) Posar (CAN) in 1'51"8.

Metri 100 rana masch., cat. B: 1) Zuppelli Giovanni (CAN) 1'33"4; 2) Ferro (CAN) 1'36"2; 3) Voltolina (CAN) 1'46"7; 4) Marussi R. (CAN) 1'47"; 5) Cej (CAN) 2'1"3.

Metri 66 dorso femm., cat. A: 1) Marussi A. Maria (CAN) 57"7; 2) Giugovaz (CAN) 58"3; 3) Nicolazzi G. (USTN) 59"6.

Metri 66 dorso masch., cat. A: 1) Fontana Flavio (ASE) 53"; 2) Zerqueni (ASE) 54"8.

Metri 200 s.l. femm., cat. B: 1) Giorgi Patrizia (CAN) 3'9"7; 2) Chicca (USTN) 3'12"7; 3) Pozar (CAN) 3'21"8; 4) Cocchi (USTN) 4'31"8.

Metri 200 s.l. masch., cat. B: 1) Parisi Fabio (CAN) 2'48"5; 2) Bonetta (CAN) 2'53"5; 3) Gabellieri (ASE) 2'55"9; 4) Martinuzzi L. (USTN) in 2'58"2.

Metri 200 s.l. femm., cat. A: 1) Chicca Marina (USTN) e Caproni Laura (USTN) in 2'46"1; 3) Aloisio (CAN) 2'53"4; 4) Trani (USTN) in 3'6"7; 5) Ruzzier A. (CAN) 3'21"7; 6) Devescovi (CAN) 3'31"5; 7) Antonicelli M. (CAN) 3'36".

Metri 200 s.l. masch., cat. A: 1) Penso Fabio (ASE) 2'44"3; 2) Polacco (CAN) 2'47"2; 3) Cechet (USTN) in 2'55"2; 4) Mirarchi (USTN) 3'6"1; 5) Troiani (USTN) 3'6"2; 6) Franza (ASE) 3'10"9; 7) Silli (USTN) 3'22"6.

Metri 133 misti femm., cat. B: 1) Pozar Barbara (CAN) 2'16"4; 2) De Marchi (CAN) 2'16"7; 3) Macina (CAN) 2'27"2; 4) Moliterni (CAN) 2'38"1.

Metri 133 misti masch., cat. B: 1) Parisi Fabio (CAN) 2'7"5; 2) De Marchi (CAN) 2'8"8; 3) Zippelli (CAN) 2'12"7; 4) Ferro (CAN) 2'14"5.

Metri 133 misti femm., cat. C: 1) Martinuzzi Paola (USTN) 2'15"8.

Metri 133 misti masch., cat. C: 1) Bernardis Roberto (CAN) 2'22"6.

Metri 266 misti femm., cat. A: 1) Franza Carolina (ASE) 4'26"1; 2) Aloisio (CAN) 4'26"3; 3) Giugovaz (CAN) 4'29"9; 4) Chicca (USTN) in 4'44"2.

Giudice arbitro: Luciano Ritossa.

IN POCHE RIGHE

La Ferrari assente al G. P. Mediterraneo

Modena, 19

La Ferrari non parteciperà al Gran Premio del Mediterraneo, prova del campionato europeo di Formula 2, che si svolgerà domenica prossima sul circuito di Pergusa (Enna).

E' assicurata, al contrario, la partecipazione del pilota svizzero Peter Schetty, «leader» della classifica, alla corsa in salita Ollon - Villars (Svizzera), settima prova del campionato europeo della montagna che si disputerà il 31 agosto.

TRIS A MONTECATINI

■ Sedici cavalli partenti nel Premio De Sota, in programma venerdì all'ippodromo di Sesana in Montecatini, corsa Tris di questa settimana. Questo il campo: Premio De Sota (L. 3.000.000, handicap a invito) — m. 2060: 1) Avetrana, 2) Scanno, 3) Plinius, 4) Orson Jet, 5) Aramis, 6) Amber, 7) Germa, 8) Acciaio, 9) Negi, 10) Fkiaffo; m. 2080: 11) Plutarco, 12) Mirasco di Jesolo, 13) Istinto, 14) Diplomatic Debbie; m. 2100: 15) Tavernier, 16) Sacripante.

MOSSA: PONZIANA

■ Il Ponziana farà il suo debutto stagionale domenica prossima a Mossa, incontrando il Pieris nel primo turno del Torneo quadrangolare organizzato nella cittadina isontina. L'altra semifinale vedrà di fronte Mossa e Cormonese. Le finali per il primo e terzo posto si disputeranno domenica 31 agosto.

ANDRETTI VINCE

■ A Springfield (Illinois), Mario Andretti, vincitore delle 500 miglia di Indianapolis, ha conquistato la vittoria nel Tony Bettenhausen Memorial, una gara su un percorso di 160 chilometri. La corsa, dotata di un premio di 25 mila dollari (15 milioni 725 mila lire) era in programma sabato scorso, ma venne rinviata per la pioggia. Andretti ha trovato un ottimo avversario nell'americano Foyt, classificatosi poi quinto.

G. P. DEL CADORE

■ Domenica prossima avrà luogo sulle acque del lago di Auronzo il Gran Premio Motonautico del Cadore. Le gare, valevoli per il campionato d'Europa e per quello italiano, si susseguiranno per tutta la giornata, con inizio alle 10.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ASPRI ED UNANIMI ATTACCHI DELLA STAMPA SOVIETICA CONTRO I VECCHI ALLEATI

PER MOSCA LE TRUPPE MAOISTE SONO COME LE ORDE DI GENGIS KAN

I cinesi hanno scelto per la recente «provocazione» lo stesso passo montano valicato un tempo dal feroce conquistatore - Pechino accusa la Russia di aver dato vita in due mesi a 429 incidenti

Mosca, 19

A poche ore dal solenne giuramento dei soldati sovietici ai funerali dei caduti nella battaglia di Zhalanashkol, secondo il quale «a nessun nemico sarà permesso di toccare un pollice di suolo sovietico», tutti i giornali moscoviti sviluppano la polemica anti-maoista con straordinaria varietà: vi sono accuse a Mao di «persecuzioni degli intellettuali» e il rilievo che, per la «provocazione del 13 agosto, i maoisti hanno scelto il passo montano attraverso il quale le orde di Gengis Kan marciavano verso i territori da soggiogare». L'elemento comune dei commenti di vari giornali è il ricordo della vittoria di trent'anni fa sui giapponesi, in Mongolia, con relativo ammonimento ai maoisti affinché non tocchino né la Mongolia esterna, né il territorio sovietico, considerati alla stessa stregua.

Per commemorare quella vittoria militare sovietica, l'organo del PCUS, «Pravda», pubblica un articolo di due colonnelli in cui si legge che «la sconfitta clamorosa degli aggressori giapponesi in Mongolia rappresenta un duro monito a tutti coloro che attentano alla libertà e all'indipendenza della Repubblica popolare mongola, ivi compresi gli avventurieri maoisti che stanno conducendo una sfrenata campagna di ostilità e odio contro l'URSS e la Mongolia». Degli intellettuali cinesi perseguitati da Mao si occupa invece «Sovietskaia Kultura», organo del Ministero della Cultura dell'URSS: Mao e «il suo gruppo» perseguiterebbero scrittori e uomini di cultura per la semplice presunzione che non siano abbastanza devotamente filomaoisti.

L'organo delle forze armate «Stella Rossa», dal canto suo, parla sia della battaglia del 13, sia dell'anniversario della sconfitta giapponese; sulla battaglia dell'altro giorno, «Stella Rossa» aggiunge qualche particolare: quando i cinesi si arroccarono sulla collina Kaminnaia e gli ufficiali sovietici li esortarono a ritirarsi, la risposta dei maoisti furono dapprima ingiurie e «i gesti più osceni» e poi, alle 7 del mattino, il fuoco aperto contro i soldati russi. Solo allora, racconta il giornale, «è stato emanato l'ordine di ripulire la terra sovietica dagli intrusi impudenti».

Segue, poi, il parallelo tra i cinesi di Mao e le orde di Gengis Kan: «Gli avventurieri cinesi, quasta volta, hanno deciso di inscenare la loro provocazione alle cosiddette porte di Giungar; scelta macabramente simbolica; è lo stesso passo di montagna attraverso il quale, nei tempi remoti, le orde degli invasori feudali venivano seminando morte e distruzione sulla loro via».

Anche la rivista ideologica del PCUS «Kommunist», nel numero che esce domani, reca un attacco ai cinesi, recensito oggi dalla «Tass». L'organo dei sindacati «Trud» e quello dei giovani comunisti «Komsomalskaia Pravda» fanno altrettanto; forse non si era mai avuto un simile fuoco propagandistico contro Pechino, che comprendesse tutti i quotidiani centrali e le pubblicazioni periodiche. «Trud», in particolare, accusa le truppe cinesi di aver tentato di porre in atto nella battaglia del 13 agosto, una «tattica perfida e gesuitica», come nello scontro di Damanski. Essa consiste nel provocare «la parte sovietica ad aprire per prima il fuoco» su un primo drappello, alle spalle del quale si nascondono masse di cinesi «armati fino ai denti».

«Le canne delle mitragliatrici e dei mitra, e gli obiettivi delle cinecamere — appartenenti, come si è saputo più tardi, alla agenzia «Nuova Cina» — sono puntate sulle guardie sovietiche. Sono i maoisti — racconta il quotidiano — che non resistono più alla tensione e aprono il fuoco per primi. Essi sparano improvvisamente, con un'ira folle. Ma, questa volta, la perfidia brigantesca non ha funzionato, come era stato nella strage della pattuglia di Ivan Strelnikov a Damanski, né funzionerà mai più. Ora sappiamo bene di avere a che fare con un nemico perfido e senza scrupoli».

Questa frase si riferisce alla tattica usata dai russi, secondo i resoconti della «Pravda» e di altri giornali: colonne motocorazzate sovietiche hanno circondato la collina Kaminnaia, conquistata dai cinesi, tagliando loro la strada e bloccando al tempo stesso i rinforzi. In tal modo, mentre nella prima battaglia di Damanski le perdite sovietiche furono considerevoli, in quella del 13 agosto le forze cinesi sono state sbaragliate secondo i resoconti sovietici; anche da altre fonti risulta che i cinesi hanno avuto perdite ingenti, come nella seconda battaglia di Damanski, quella del 15 marzo.

LA PROTESTA DI PECHINO

Pechino, 19

In una nuova nota di protesta, consegnata all'ambasciata dell'URSS a Pechino (e il cui testo è stato diffuso dall'agenzia «Nuova Cina»), il Governo della Cina comunista ha affermato oggi che «il Governo sovietico deve immediatamente cessare tutti i suoi atti di intrusione e provocazione diretti contro la Cina; in caso contrario, dovrà essere tenuto interamente responsabile delle gravi conseguenze da ciò derivanti».

Il Governo di Pechino formula un'«energica protesta» contro le violazioni del territorio, delle acque territoriali e dello spazio aereo della Cina, compiute dalle truppe, dalle navi e dagli aerei sovietici, secondo «le istruzioni del Governo dell'URSS», durante i mesi di giugno, luglio e agosto del corrente anno. Nella nota si afferma che, tra il 1.o giugno e il 31 luglio, i russi hanno creato «incidenti provocatori» in 429 occasioni; l'incidente più grave è avvenuto nel distretto di Yukin (regione autonoma del Sinkiang), dove elicotteri russi e un centinaio di soldati sovietici hanno aperto il fuoco contro truppe cinesi. Nella stessa regione del Sinkiang, inoltre, soldati russi hanno scavato trincee.

Nella nota il Governo cinese ricorda le tre proteste da esso presentate in precedenza, nonostante le quali «dall'1 giugno al 31 luglio il Governo sovietico ha provocato altri 429 incidenti di frontiera»; il sanguinoso incidente del 13 agosto nel Sinkiang — secondo Pechino — è stato l'inevitabile conseguenza di tutto ciò. Segue l'enumerazione degli incidenti, nella quale Pechino accusa l'URSS di aver costruito strade e fortificazioni in vari settori del confine del Sinkiang, fino a una profondità di tre chilometri in territorio cinese; sono inoltre da segnalare frequenti tiri di mitragliatrice e d'artiglieria in vari settori dell'Amur.

Nella regione dell'isola Pa Sha, sull'Amur, le truppe sovietiche — dopo aver provocato l'incidente dell'8 luglio — hanno ripetutamente inviato navi e aerei «in missione di ricognizione e provocazione»; in particolare, in giugno e luglio aerei sovietici hanno compiuto quaranta sorvoli, fino a venti chilometri, in territorio cinese.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Semipalatinsk — Soldati sovietici fanno buona guardia sulla sommità della collina «Kaminnaia», ai confini con il Sinkiang cinese, teatro della recente battaglia con le truppe maoiste

DURANTE UN ATTACCO DI CACCIA ISRAELIANI

Fa centro sul Canale la contraerea egiziana

Tre aerei ebraici abbattuti a detta del Cairo, uno soltanto secondo Tel Aviv - Sgominata una banda di terroristi arabi

Il Cairo, 19

Tre caccia israeliani sarebbero stati abbattuti dalla contraerea egiziana durante una incursione ebraica sferrata oggi nella zona meridionale del Canale di Suez. La notizia, trasmessa da un portavoce militare del Cairo, precisa che uno degli aerei è precipitato sulla riva occidentale del Canale, presidiata dalle forze egiziane; il secondo aereo, incendiatosi dopo essere stato colpito, è finito nel Golfo di Suez (il pilota, lanciatosi con il paracadute, sarebbe stato tratto in salvo da una pattuglia israeliana); il terzo velivolo, infine, si è schiantato sulla riva orientale del Canale, che è sotto il controllo dell'esercito di Tel Aviv. Durante l'incursione sarebbero stati colpiti tre soldati egiziani.

La versione del Cairo sull'attacco aereo sferrato dagli israeliani contro le postazioni di artiglieria egiziane contrasta notevolmente con quella fornita da Tel Aviv: nel dare notizia dell'attacco, infatti, un portavoce ebraico ha parlato di un caccia israeliano abbattuto, aggiungendo che il pilota, catapultatosi dal velivolo, è stato fatto prigioniero dagli egiziani.

La scorsa notte, intanto, truppe israeliane hanno ucciso tre guerriglieri arabi, ne hanno feriti due e catturati dieci durante un'operazione compiuta a Est di Gaza: lo ha annunciato un portavoce militare israeliano, il quale ha precisato che lo scontro a fuoco è avvenuto durante un rastrellamento, disposto in seguito alla notizia che, in un accantonamento abitato in prevalenza da profughi arabi, si nascondeva una vasta banda di guerriglieri. Le forze di sicurezza israeliane, dopo aver circondato la zona e aver imposto il coprifuoco, hanno cominciato l'operazione, ma sono state fatte segno a colpi d'arma da fuoco. Nel breve scambio di colpi tre guerriglieri sono rimasti uccisi, altri due sono stati feriti mentre fuggivano, e catturati insieme ad altri dieci sospetti.

Da segnalare, infine, che il Libano ha accettato oggi la proposta del Segretario generale dell'ONU, U Thant, per l'invio al confine libanese-israeliano di osservatori, allo scopo di concorrere al mantenimento della pace nella regione. L'assenso libanese pone, tuttavia, le condizioni che gli osservatori prendano posto tanto in territorio libanese che israeliano, e che la loro presenza si basi sull'accordo armistiziale del 1949 e non sulla richiesta di cessazione del fuoco del 1967.

VIVA EMOZIONE IN FRANCIA PER LA SCIAGURA DEL LEMANO

Sono 24 le vittime del naufragio sul lago

Ancora da recuperare quindici cadaveri - Al timone del battello si trovava la figlia del proprietario: fatale un suo errore di manovra?

Thonon-les-Bains, 19

La ritende cittadina di Thonon-les-Bains, sulla sponda francese del lago di Ginevra, è in lutto. Nella cappella dell'ospedale numerose bare sono state collocate su un catafalco: contengono le salme di parte delle vittime dell'affondamento del «Frai Dieu», il battello colato a picco nel tardo pomeriggio di ieri, a meno di cento metri dalla riva. I morti sono stati 24, tra cui 14 bambine di una colonia in gita sul lago.

Mentre la cappella è meta di un continuo e mesto pellegrinaggio — abitanti di Thonon-les-Bains, genitori delle vittime giunti in fretta e furia sconvolti dal dolore, da casa — sommozzatori francesi e svizzeri «setacciano» letteralmente il fondo del lago nel tentativo di recuperare le salme ancora mancanti: quindici in tutto. Una folla muta sta a guardare dalla sponda.

La notizia della tragedia ha provocato un'ondata di tristezza, ma soprattutto di indignazione, in tutto il Paese. I giornali parlano dello «scandalo del lago Lemano», le radio hanno chiesto provvedimenti affinché simili tragedie non si ripetano più, anche se l'inchiesta, aperta fin da ieri sera dalle autorità di Thanon, non sembra abbia accertato finora alcuna flagrante irregolarità.

La causa che ha provocato l'affondamento del «Frai Dieu» potrebbe essere stata — secondo le prime, affrettate conclusioni — un errore di manovra: al timone dell'imbarcazione si trovava, al momento della disgrazia, la figlia del proprietario del battello, Jacqueline Richard, di 25 anni, che è abilitata a condurre l'imbarcazione dal maggio scorso. Secondo alcuni testimoni il battello, che era partito mezz'ora prima da Thonon, ha invertito il senso di marcia per ritornare al punto di partenza quando la sua velocità era ancora troppo elevata: ciò l'avrebbe fatto sbandare. Presa dalla paura, o forse a causa della relativamente scarsa esperienza, Jacqueline Richard (che, tra l'altro, è in attesa di un figlio) non sarebbe riuscita a riprendere il controllo del battello, che si è inabissato.

L'errore di manovra — se errore vi è stato, beninteso — sarebbe stato trasformato in tragedia dalle condizioni atmosferiche: sul lago spirava infatti un vento assai violento, di «forza 3», e le onde — hanno detto gli abitanti del posto — erano estremamente «dure». Secondo un testimone, dopo la prima sbandata, il «Frai Dieu» ha oscillato per oltre un minuto, inabissandosi quindi di poppa. I primi soccorsi sono stati portati ai naufraghi da alcuni pescatori e dagli ospiti di un vicino campeggio. Cinque bambini sono stati salvati da Jacqueline Richard, qualche altro da barche di pescatori; «ma molti — ha detto un testimone — sono annegati perché non sapevano nuotare».

Jacqueline Richard è da ieri sera rinchiusa in casa; suo padre, Emile Richard, è stato ricoverato in ospedale in preda a una violenta crisi nervosa. «Tutto era in regola — continua a ripetere — le misure di sicurezza erano rispettate». Dalle prime indagini sembra non solo che tutto fosse realmente in regola, ma che, accortasi che la barca stava per affondare, Jacqueline Richard abbia diretto l'imbarcazione verso la riva, nella speranza che vi giungesse prima di colare a picco.

Fallita la «fuga» in Arabia

AL CAIRO IN MANETTE i due «pirati dell'aria»

Il Cairo, 19

I due «pirati dell'aria» egiziani (due fratelli medici), che ieri hanno tentato di fuggire dall'Egitto, sono stati ricondotti al Cairo sotto rigorosa scorta; un aereo speciale era stato inviato, all'alba, a Luxor, dove i due uomini erano arrivati la scorsa notte, ammanettati e accompagnati da agenti di polizia dell'Arabia Saudita, a bordo dello stesso aereo «Antonov» che essi avevano fatto dirottare in Arabia sedici ore prima.

Secondo il giornale egiziano «Al Ahram», i due fratelli sono passibili della pena di morte o dei lavori forzati a vita. Essi hanno subito un primo interrogatorio a Luxor, dove sono stati accolti, all'arrivo, dal capo della polizia egiziana.

«Al Ahram» ha annunciato che il Governo egiziano ha incaricato l'ambasciatore a Riad di trasmettere a Re Feisal i suoi «sentiti ringraziamenti» per l'atteggiamento adottato dall'Arabia nella vicenda.

TENSIONE AL CONFINE tra Surinam e Guyana

L'Aja, 19

L'agenzia di stampa olandese ha annunciato che reparti fortemente armati della polizia militare del Surinam sono stati avviati alla frontiera con la Guyana, in seguito al riaccendersi di una controversia con questo Paese che si trascina ormai da oltre quattro anni. L'incidente è cominciato quando gruppi di soldati della Guyana hanno piantato la bandiera del loro Paese su una pista di atterraggio costruita dal Surinam, in un tratto di territorio che è oggetto di controversia tra i due Paesi.

NUOVI MOTIVI DI DISCORDIA SORTI FRA I SOCIALISTI

P.S.I. E P.S.U. SI CONTENDONO IL POSTO ALL'INTERNAZIONALE

Quale dei due partiti avrà il diritto di rappresentanza?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Molti leaders politici sono ancora lontani dalla capitale per le vacanze, ma la polemica tra i socialisti ha già ripreso tutto il suo vigore. Nelle ultime ore si sono sparse voci secondo le quali gli esponenti del PSU terranno nei prossimi giorni un vertice preparatorio della riunione del «bureau» dell'Internazionale socialista, prevista per la fine del mese a Londra. Gli esponenti del PSI non hanno perso tempo. L'ufficio stampa del partito di De Martino ha diramato un comunicato per precisare che la segreteria dell'Internazionale socialista nello invito rivolto al PSI, «quale rappresentante dell'Italia nell'Internazionale», ha comunicato che la riunione si svolgerà il 10 settembre. La segreteria del PSI ha designato l'on. Paolo Vittorelli, membro della direzione, come rappresentante del partito nel «bureau».

E' evidente nel comunicato la polemica diretta con il PSU. I socialisti di De Martino rivendicano, infatti, il diritto ad essere gli unici rappresentanti dell'Italia nella Internazionale. Comunque è da ricordare che Cariglia, della direzione del PSU, è membro del «bureau». A Londra, pertanto, saranno presenti Vittorelli per il PSI e Cariglia per il PSU, e ciò provoca un problema di notevole rilevanza, in quanto l'Internazionale riconosce il diritto di rappresentanza ad un solo partito per ogni Paese. E' indubbiamente difficile prevedere in quale modo questa norma statutaria dell'Internazionale possa essere conciliata con la complessa situazione esistente nel socialismo italiano; è certo però che la questione sarà nei prossimi giorni ulteriore motivo di polemica tra i due partiti.

Lo stesso Vittorelli ha intanto riaperto le ostilità, replicando, in un articolo scritto per un quotidiano genovese, al discorso fatto ieri da Preti in provincia di Ferrara. L'esponente del PSI ha ritorto sui socialdemocratici la responsabilità dello eventuale rinvio delle amministrative. In particolare, Vittorelli ha osservato che se non si fosse perso un mese di tempo per la crisi di governo in seguito alla scissione, ci sarebbe stato tutto il tempo per provvedere all'approvazione della legge finanziaria regionale e, quindi, per far svolgere contemporaneamente, nel prossimo autunno, le elezioni amministrative e quelle regionali. La D.C. e il PSI, ha sostenuto Vittorelli, hanno già scelto l'abbinamento delle due consultazioni; lasceranno al PSU la responsabilità di dire «no» alle regioni e al centro-sinistra.

Sempre nell'ambito delle polemiche conseguenti alla scissione socialista, è da segnalare la notizia, pubblicata dal settimanale della sinistra d.c. «Politica» e rilanciata stamane dal quotidiano comunista, secondo la quale l'ambasciatore americano a Roma Ackley sarebbe stato costretto alle dimissioni dalle pressioni degli ambienti di destra del Dipartimento di Stato americano e da «autorevoli personaggi italiani vicini al PSU», in quanto si sarebbe detto contrario alla scissione.

L'ex ministro Preti non ha mancato di commentare immediatamente tali voci, rilevando che «questa pseudo-notizia appartiene al regno della fantapolitica». «L'Italia — ha osservato l'esponente del PSU — non è un paese semi-coloniale e non è nemmeno un paese nell'orbita sovietica, dove i governanti sono costretti ad ascoltare i suggerimenti degli ambasciatori di Mosca. L'Italia è una delle più grandi potenze industriali del mondo, ha 53 milioni di abitanti ed è, fino a prova contraria, una vera democrazia. Un partito o anche una corrente politica che si rispetti non consulta certamente le ambasciate straniere quando deve prendere decisioni».

R. P.

Scatenata contro l'agente delle tasse

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

San Paolo — Per otto volte di seguito, una brasiliana di origine polacca, Alice Marie Lustik, ha messo in fuga l'esattore delle tasse minacciandolo con una pistola e una muta di cani: al nono tentativo, il poveretto si è fatto accompagnare da un'autoblindo della polizia. La battagliera signora (qui, con un agente) è stata denunciata per «disprezzo delle autorità»

Nuota per 20 chilometri un campione dell'Est verso la libertà

Lubecca, 19

Il diciannovenne Axel Mitbauer, campione di nuoto della Germania orientale e detentore del titolo nazionale per i 400 metri stile libero, si è rifugiato, all'alba di ieri, nella Germania occidentale, nuotando per una ventina di chilometri nel Mar Baltico. Gettatosi in acqua al largo di un campeggio sulla costa del Mecklemburgo (Germania orientale) egli ha raggiunto, nuotando nella notte, una boa al largo della costa dello Schleswig-Holstein (Repubblica federale tedesca) ed è rimasto aggrappato a essa, fino a quando è stato avvistato e raccolto, verso le 7, dalla nave-traghetto «Nordland». Il giovane indossava un costume da bagno e aveva ai piedi le pinne da sommozzatore.

Secondo il giornale «Bild Zeitung», Mitbauer era sospettato dalle autorità del suo Paese (che lo avevano escluso dalla rappresentanza di nuoto della Germania orientale ai Giochi olimpici di Città del Messico) per aver tentato di passare in Occidente, con l'aiuto di amici della Germania federale. Il giornale spiega che l'allenatore di nuoto Werner Ufer, di Essen, arrestato a Berlino Est nel 1968 (e rimasto in carcere per quasi nove mesi) fu trovato in possesso di una lettera, diretta appunto a Mitbauer, e contenente i particolari di un piano di fuga per quest'ultimo.

SEVERE PENE CHIESTE per due aguzzini nazisti

Bonn, 19

Il Pubblico Ministero ha chiesto oggi l'ergastolo per Hermann Krumey e 15 anni di carcere per Otto Hunsche, accusati di sterminio e di concorso in omicidio di almeno 400 mila ebrei ungheresi, deportati per ordine di Eichmann nel famigerato campo di concentramento di Auschwitz.

Krumey era stato condannato dalla Corte d'Assise di Francoforte, nel 1965, a soli cinque anni di carcere, mentre Hunsche aveva ottenuto la assoluzione. Contro tali sentenze si era appellato il Procuratore della Repubblica, chiedendo la revisione del processo. Il P.M. Schoreit ha fatto presente che Krumey non può invocare l'attenuante di aver agito in stato di necessità, perché Eichmann lo aveva lasciato arbitro di decidere i mezzi per «risolvere la questione ebrea in Ungheria». L'imputato si comportò da fanatico nazista «alla ricerca di benefici materiali» e, sulla pelle di tanti innocenti, riusciva a organizzarsi «una vita comoda e senza rischi nelle retrovie del fronte».

UN AEREO COME L'ARCA Anche balene a bordo

Montreal, 19

Una moderna versione dell'«Arca di Noè» è partita da Montreal, con a bordo due balene bianche del peso di 365 chili l'una, due cervi, due porcospini, due coppie di cani e due tassi.

Tutti gli animali sono stati messi a bordo di un grosso aereo da trasporto della «Lufthansa», la compagnia di bandiera della Germania occidentale, partito dal Canada e diretto con il suo carico allo zoo di Duisburg.

PUGNALATO A MORTE un poliziotto a Londra

Londra, 19

Un giovane poliziotto inglese è stato pugnalato a morte da uno sconosciuto, ieri notte, nel parco di Wimbledon. La vittima, Michael Davies, di 23 anni, era uscito verso mezzanotte insieme alla moglie Sheila e a un gruppo di amici per una breve passeggiata nel parco di Wimbledon, a Londra. Mentre erano seduti su una panchina, uno sconosciuto ha preso posto accanto a lui cominciando a molestare i presenti. L'agente che era in abiti civili, lo ha invitato ad andarsene, ma l'individuo ha reagito estraendo un coltello e colpendolo all'addome, dopo di che, si era dato alla fuga.

Trasportato all'ospedale, il Davies è morto senza riprendere conoscenza. Un altro dei presenti, John Husband, di 30 anni, è stato ricoverato in ospedale con ferite da taglio a una mano, e gli è stato amputato un dito.

Stasera, del delitto, è stato formalmente accusato un disoccupato di 34 anni, William Barry Stone, abitante nel quartiere londinese di Wandsworth; domani egli comparirà per la accusa formale davanti a un magistrato.

UN TERZO ITALIANO ferito in Spagna

Lerida, 19

Si è appreso il nome di un terzo italiano rimasto ferito nel grave incidente accaduto ieri mattina nella città spagnola di Fraga, dove un pesante autocarro è andato a cozzare contro un albergo, provocando sette morti e quattordici feriti. Si tratta di Gaetano Donati, che stamane i medici hanno dichiarato fuori pericolo.

Gli altri due cittadini italiani rimasti feriti (ma in misura meno grave del Donati) migliorano rapidamente. A proposito di essi, sembra che ci sia stato un errore di identità. Mentre inizialmente erano stati identificati per Lelio Creminini e sua moglie Simonetta Bargallino, stamane è stato appurato che il cognome dell'uomo è Creminicci.

Nella mattinata si sono celebrati i funerali delle sette vittime, tra le quali figura il conducente dell'autocarro. Per quanto riguarda gli altri feriti, sembra che tutti vadano migliorando in modo soddisfacente.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

† Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, rendeva la Sua bell'anima a Dio il nostro caro

Guerrino Pamici

Lo piangono desolati l'inconsolabile moglie e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 20 agosto alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si uniscono al dolore della cara Luisa i cugini SILVANA, ORAZIO, ARGEO, zia AMALIA, i cognati ISIDORA e LUIGI CALABRESE.

Partecipano al dolore le famiglie ASSUNTA PAMICI e ZLATICH, i colleghi e gli amici.

Tragico destino ha troncato la vita della nostra cara

Ester Haim

Straziati ne danno il triste annuncio il marito LEONE, il figlio DANIELE, il fratello ZACCARIA, la nuora, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 agosto 1969 alle ore 15 al Cimitero Israelitico.

---

† Il 18 agosto ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Pietro Alessio

Con profondo dolore lo annunciano la sorella LUIGIA ved. POSTOGNA, la nipote LORETTA, la congiunta famiglia PASQUALE DEFLORA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 agosto alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo apprezzato dipendente

Domenico Gaiotto

e ne ricorda l'operosità dedicata all'Istituto per oltre trenta anni.

I familiari, non potendolo fare singolarmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al cordoglio per la morte della loro adorata madre

Maria Bevilacqua

Un grazie sentito vada al medico curante dott. Pino Rizzo.

Famiglie:
BEVILACQUA - MAGNAN - VERZIER

Nell'impossibilità di farlo direttamente, ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore per la perdita del nostro caro

Bruno Sordi

Famiglia: SORDI

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara

Giorgina Taticek

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

Il marito

Nel primo anniversario della scomparsa del Caro congiunto

Giovanni Cappelli

la moglie, i figli, la nuora, la nipotina CRISTINA lo ricordano con immutato affetto.

Gradisca, 20 agosto 1969

Nel III anniversario della morte di

Giuseppe Zocconi

i familiari lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani 21 agosto alle ore 19 nella Chiesa di via Giulia.

Nel trigesimo della morte del proprio titolare

Mario Cescutti

il personale della ditta NIMMERRICHTER lo ricorda con affetto e rimpianto.

Nel secondo anniversario della morte di

Bruna Kranjc

la famiglia La ricorda con immutato affetto.

Una Messa funebre verrà celebrata nella Chiesa S. Pio X domani 21 agosto alle ore 7.45.

---

† E' mancato al nostro affetto

Giuseppe Lussa

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOCONDA, i figli FRANCO, MARISA e SERGIO unitamente alle sorelle, al fratello e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Tomaso Prioglio

la famiglia lo ricorda con profondo rimpianto e immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 21 agosto 1969 nella Chiesa di S. Rita alle ore 19.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

REFERENZIATA offresi per lavori casa per una persona. Telefonare 90398 dalle 8-9. 31821 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA fissa cerca signora sola, ottimo trattamento. Telefonare 2336 Gorizia, via Duse n. 23. 300 B
DOMESTICA referenziata fino ore 18 cercasi per casa signorile ottimo stipendio telefonare 723232. 31745 B

C Richieste d'impiego L. 60

A.A.A. CUOCO per Monfalcone libero subito offresi. Tel. 61233 ore 14-16. 50309 C
AUTISTA patente D pubblico 24 anni offresi qualsiasi lavoro telefonare 733366 chiamare Basiaco. 51540 C
DUE giovani con patente B offronsi qualsiasi lavoro telefonare 749932. 50297 C
EX autista ambasciata francese Atene da poco rientrato in Italia passaporto patente internazionale disposto trasferirsi. Telefonare 749176. 31480 C
OFFRESI aiuto assistenza a distinta ammalata convalescente, ore. Offerte cassetta 51546 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. ROLE' ripara falegnameria vernicia. Tel. 94725. 50259 CC
A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie prontamente. Telef. 55342. 31803 CC
CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni per appuntamento. Telefonare 95986. 30519 CC
MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature specializzazione applicazione di TRE STRATI di vernice sintetica. Via Gambini 55, tel. 765255. 31214 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. A. A. SOCIETA' Importanza Nazionale, visiona 4 elementi ambosessi dotati buona volontà da avviare carriera commerciale. Presentarsi ore 10-12 16-18 Grandi Opere S. a. S. v. Trento 15. 51582 D

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro. Al P. T. locali d'affari. MUTUI FINO AL 75%
LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO
MUTUI FINO ALL'85% Appartamenti con vista mare da 3 stanze, box, giardino. Al P.T. locali d'affari
CONSEGNA ENTRO L'ANNO

I. R. C. APPARTAMENTI
dott. ing. G. CANARUTTO
CIVIDIN - ROSENWASSER

VIA ROSSETTI
Appartamenti in palazzine signorili PRONTA CONSEGNA MUTUI e facilitazioni di pagamento

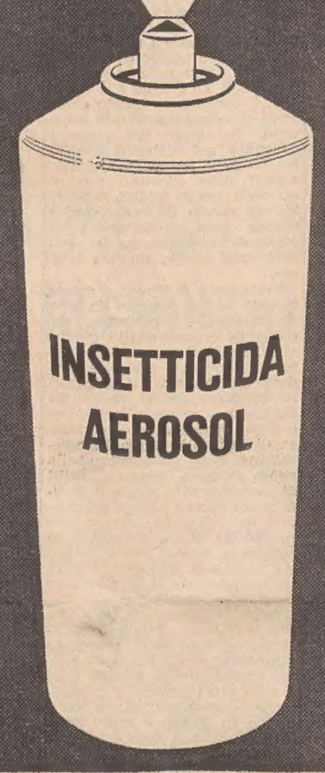
VIA CONTI
Iniziata la prenotazione di appartamenti con finiture signorili da 1-2-3-4 stanze particolarmente convenienti per investimento capitale MUTUO 75% e facilitazioni di pagamento

Prenotazioni presso gli uffici delle Imprese via A. Diaz n. 7, telefoni 30088 35107 L'Ufficio Vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19, escluso il sabato

AIUTO banco e apprendista cerca bar Pipolo, XX Settembre 11. 31787 D
AIUTO banconiera giovane capace cercasi, posto stabile. Telefono 31551. 31819 D
AIUTO commesse cercansi per panificio pasticceria presentarsi via Carducci 32. 31741 D
APPRENDISTA 15-16 anni cerca Torrefazione via Mazzini 43 domeniche festivi liberi. 51570 D
APPRENDISTA-E cercasi per alimentari via della Tesa 23, tel. 744660 presentarsi solo se volonterosi. 31739 D
APPRENDISTA ambosessi cercasi. Caffè Miramare, piazza Libertà 2. 31817 D
APPRENDISTA commesso ottime condizioni cerca negozio alimentari via Franca 6, tel. 68782. 31813 D
APPRENDISTA per macelleria cercasi. Trocca, via Revoltella 63, telef. 741338. 31791 D
APPRENDISTA panettiere pratico cercasi Giorgi, via Palestrina n. 4. 31749 D
APPRENDISTE pellicciaie età 16-17 anni cerchiamo. Pelliccería Ziliotto, via Milano 16. 31777 D
ASSICURAZIONI Agenzia Generale assume per Gorizia impiegate diciottenni, presentarsi ore ufficio via Nizza 7. 301 D
CASSIERA giovane bella presenza referenziata cercasi scrivere precisando età posti occupati cassetta 31741 D SPI.
CERCANSI per subito commesse, aiutanti commesse e apprendiste ramo confezioni abbigliamento eventuale conoscenza sloveno e/o croato. Buon trattamento. Presentarsi Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega n. 6. 31805 D
CERCANSI apprendisti banconieri. Birreria Ruggero, via Donota 4. 31765 D
CERCANSI aiuto banconiere e apprendista bar Cattaruzza via Coroneo 6. 50273 D
CERCASI subito indossatrice per stagione autunnale o primaverile altezza circa 1,70 et circonferenza 90-95. Presentarsi il sabato 23 agosto Albergo Regina, Trieste, dalle 15-18, signor Rosenfelder. 3850 D
CERCASI personale femminile per pulizia stabili retribuzione ottima. Presentarsi via Paduina 4. 1.o piano. 50133 D
CERCASI aiuto commessa, pasticceria Colussi. Corso Saba. 51578 D
CERCASI lavorante pratica negozio verdura; via Vergerio 4 tel. 55329. 50345 D
CERCASI apprendista installatore Rupini, via Udine 11. 51560 D
CERCASI installatore Rupini via Udine 11. 51560 D
CERCASI apprendista per bar 15-16 anni. Telefonare martedì Bar Italo, 744110. 50217 D
CERCASI autista patente C militesente presentarsi via F. Venezian 16 (latteria) ore 10-12. 51566 D
DONNA di fatica per lavanderia cercasi. Torrebianca 35, telefono 28336. 31735 D
GENERICHE per stabilimento industriale cercansi. Telefonare 821333/34. 51362 D
GIOVANI dinamici da avviare alla carriera commerciale sono richiesti da primaria industria scrivere a cassetta 51572 D SPI.
GUADAGNO immediato: seria ditta locale cerca per Trieste elementi ambosessi anche signore libere per vendita prodotto larghissimo consumo. Offresi L. 60.000 mensili fisse più provvigioni. Presentarsi piazza Garibaldi 10, I piano, Ferrante, dalle ore 9-12 - 15-19. 826 D
IDRAULICO giovane capace e volonteroso cerco. Telef. 725233. 31779 D
INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Non occorre alcuna esperienza nel ramo. Tel. 820196. 51538 D
INTERNISTA cucina ristorante posto stabile cercasi via Giulia 77. 200 D
INTERNISTA aiuto banconiera cercasi «Gelateria Franco» viale XX Settembre 14. 51576 D
MEZZA lavorante apprendista parrucchiera cercasi salone Tea via F. Venezian 20. 31743 D
NEREO, viale XX Settembre 19, cerca prontamente apprendista e mezza lavorante parrucchiera. 31793 D
NOTO negozio centrale abbigliamento uomo cerca commesso pratico ramo desideroso migliorare posizione. Scrivere a Cassetta 51550 D SPI.
OPERAIA tutto fare cercasi Giorgi via Palestrina n. 4. 31749 D
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, cerca giovane 16-17 anni per apprendista pellicciaio. 31777 D
PENSIONATO ex contabile di concetto cercasi alcune ore giornaliere telefonare 61412. 51544 D
PRATICANTE commesso vendita assumerebbe importante negozio abbigliamento maschile. Inviare domanda con dati personali a Cassetta 51548 D SPI.
PRESTASERVIZI tutto fare referenzaita dalle 8-15 cercano coniugi via dei Leo 6-III. 31799 D
RAGAZZA apprendista volonterosa 17 anni cercasi. Telefonare 94437. 51502 D

La sicurezza non ha prezzo!

In qualsiasi situazione, la vostra sicurezza non ha prezzo. All'atto dell'acquisto di un insetticida non soffermatevi solo sul prezzo, ma assicuratevi che sia il prodotto di un'azienda qualificata, di sicura esperienza ed autorizzata dal Ministero della Sanità a produrre insetticidi.



a cura di:
Cavallino
Cera Grey
Deisa-Ebano
Farmol-Safca
Geigy
Montecatini-Edison
Pessi Guttalin
Ruggero Benelli Super-Iride
Salcim-Brill
Snia Viscosa (Insetticidi B.P.D.)
Squibb
Zampoli e Brogi

L'insetticida è una cosa seria

RISTORANTE centro città cerca cuoca referenziata media età per assunzione dal 15 settembre in poi posto stabile. Cassetta 31494 D SPI.
RISTORANTE cerca cameriere bella presenza possibilmente conoscenza lingue posto stabile. Cassetta 31492 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. CENTRALE mobiliata affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 31809 F
A.A. CENTRALISSIMA conforto affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 29802. 31807 F
AFFITTASI camera mobiliata per 1 persona sola bagno comfort. Tel. 51300. 50305 F
AFFITTASI bellissima stanza letto bagno riscaldamento centrale telefonare 742515. 51554 F
CENTRALISSIME due acqua corrente stanza affittansi distinti brevi lunghi soggiorni. Telefonare 36217. 31815 F
MOBILIATA uso bagno telefono affittasi signore occupato. via Rossetti 53, Bulin. 31775 F
STANZA tutti comforts offresi gratuitamente cambio piccola assistenza convalescente sola. Tel. 742831. 50325 F
STANZETTA ammobigliata ingresso libero affittasi, Venezian 14 II sinistra. 51584 F

G Istruzione L. 60

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, calcolatrici: 2 mesi (8000). Istituto specializzato: Piazza Tommaseo 1. 31755 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G
LAUREATA abilitata impartisce lezioni lingua inglese francese materie letterarie. Telefono 730220. 31795 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.B. CAMPO MARZIO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autogas, affittasi restaurato, prontingresso, anche uso ufficio. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 18, telefono 768166. 31771 I
A.A.B. FABIO SEVERO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi ottobre 55.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 18, telef. 768166. 31771 I
A.A.B. OPICINA prontingresso, 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, centralnafta, giardino, affittasi 25.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 18, tel. 768166. 31771 I
A.A.B. SISTIANA nuovo, 3 stanze, cucina, bagno, servizi moderni, affittasi 50.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 18, telefono 768166. 31771 I
AFFITTASI prontentrata panoramico quattro stanze cucinino doppi servizi poggiuolo centralnafta. Telef. 741887. 31767 I
AFFITTASI appartamento con giardino fine stagione, via Monrupino 77, Opicina. 31504 I

Invito ai giovani
(e a tutti coloro che si sentono giovani)
Venite all'Universaltecnica vi presteremo, senza alcun impegno da parte vostra un «CASSETTOPHONE».
Avrete a «portata di mano» le vostre musiche preferite. Sempre, in qualsiasi posto vi troviate.
Il «CASSETTOPHONE» è una delle cose più simpatiche che si possano immaginare.
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 - P. Goldoni 1
V. Machiavelli 3

AGEP, Crispi 14, affitta appartamenti centralnafta, ascensore: Roiano, bistanze, cucina, bagno. Flavia, stanza, soggiorno, cucinino, bagno. Revoltella, stanza, soggiorno, bagno. Flavia, stanza, cucina, bagno. Istria, stanza, soggiorno, cucinino, bagno. Belpoggio, 5 stanze, bagno, vista mare. 31757 I
APPARTAMENTINO 2 stanze cucina bagno affittasi 30.000 prontamente Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 31811 I
APPARTAMENTINO stanza cucina servizi zona D'Annunzio affittiamo tel. 61793 feriali. 31751 I
APPARTAMENTO in villetta SISTIANA 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta giardino affitta 40.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 31797 I
APPARTAMENTO S. VITO 2 stanze cucina gabinetto tutto rinnovato affitta 25.000 compensando Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 31797 I
APPARTAMENTO mansarda MARINA 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta 27 mila Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712.
APPARTAMENTO 2 camere camerino cucina pianoterra affittasi viale XX Settembre 85 Chersi. 51564 I
CAMERA atrio bagno calefazione 24.000; camera soggiorno cucinino bagno 30.000; bicamere cucina 27.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4 I p. 31789 I
CENTRALISSIMO 2 stanze stanzino poggioli servizi riscaldamento centrale ascensore affittiamo via Milano. Alabarda Spiridione 6. 31763 I
LOCALE arredato ufficio affittasi rappresentanze telef. 91950 ore 13-17. 31761 I
MONFALCONE. Appartamento nuovo 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore AFFITTASI 35.000. IMMOBILIARE NISTRI, via Garibaldi 10. 307 I
MONFALCONE e ZONE CERCANSI appartamenti vuoti e ammobiliati per funzionari stabili in prossimo trasferimento grande complesso industriale nazionale. AGENZIA incaricata IMMOBILIARE NISTRI, VIA GARIBALDI 10, tel. 72203 MONFALCONE. 308 I
SIGNORILI varie zone 2 3 stanze salone cucina comforts modernissimi affittansi prontamente Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 31811 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI pronta affittanza due camere servizi centralnafta possibilmente zona Roiano o centro scrivere offerta Bernardini via Gambini 33. 50257 L

M Vendite d'occasione L. 60

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone - Visoni, persiani lontre, giaguari, ocelot, leopardi, castori, castorini, ratmousqué, Breitschwanz, inoltre tutte le qualità pelli estere, modelli creazioni 1970 prezzi modici, confrontate. 50307 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 75.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 51558 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 50277 N
A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene, telefonare 95935. 51510 N
CERCO Enciclopedia Conoscere in ottimo stato. Telefonare per eventuale appuntamento al n. 64232. 51582 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi, pianoforti, salotti, stanze letto, pranzo, mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 31737 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 50277 NN
A. ARMADI 25.000. Guardaroba diverse misure. Attaccapanni 9.000. Poltroneletto 19.000. Pancheletto 30.000. Lettistipo 39.000. Divanoletti 25.500. Brandine 5.800. Scale scarpiere reti metalliche comodine ammalati 9.800 materassi molleggiati 12.000. Grandioso assortimento lettini con materasso 12.000. Carrozzine passeggini cestini seggioloni recinti. Tutto per il bambino. Bagnetti fasciatoi salotti letto soggiorni cucine matrimoniali mobili singoli scrivanie librerie sedie. Prezzi bassissimi rateazioni. Tarabochia 6, tel. 03840. 30492 NN
ARMADIO 5000 cucina 4000 poltronaletto stipo vasca lavandino autino triciclo carrozzella vendonsi. Bosco 12 magazzino. 31801 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

P Rappr. piazzisti L. 70

GUADAGNO immediato: seria ditta locale cerca per Trieste; elementi ambosessi anche signore ore libere per vendita prodotto larghissimo consumo offresi L. 60.000 mensili fisse più provvigioni. Presentarsi piazza Garibaldi 10, I piano, Ferrante, dalle ore 9-12 - 15-19. 826 P
MARKET della parrucca cerca abile venditore rappresentante per settore ingrosso. Ottimo trattamento. Via San Lazzaro 17 telefono 31306. 51534 P
MERX-Dufour cerca agente Gorizia - Provincia. Presentarsi Mastella, Udine, via Ungheria 135, telefono 62574. 201 P
PRODUTTORE possibilmente ex commestibilista per visita gruppo clienti abituali cerca deposito generi largo consumo. Offerte dettagliate con età, lavoro svolto, lavoro attuale a Cassetta 51552 P, SPI.
VENDITORI sono richiesti da primaria industria per Trieste. Offronsi rimborso spese ed elevate provvigioni. Scrivere a Cassetta 51574 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA MB VL' ROMAGNA 6 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI - MORRIS. OCCASIONI AUTOVETTURE USATE PERMUTE E RATEAZIONI FINO A 30 MESI SENZA ANTICIPI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER AUTOVETTURE NUOVE. ALFA ROMEO Giulia GT Junior '67; Giulia 1300 TI '67; Giulia Super '68, '67, '66, '65; Giulia TI 1600 '65, '63; Giulietta cambio a cloche '65, '64; Giulia SS '65; Giulia GT 1600 '65, '66; FIAT 125 '67; 124 '67; 1500 '63; 1100 Special '60, '62; 110 D '63, '64; 110 Lusso '60; 1500 Spider; 850 Coupe '68 850 Berlina '66, '65; 850 Abarth '65; 750 '66 '63; 500 F '63; 595 Abarth '64; NSU PRINZ '67, '65, '63; DKW junior 763; INNOCENTI Mini Minor '66, '65; VOLKSWAGEN '63; FORD Anglia '63. Cortina GT '64, '63; SIMCA GLS 1000 '67, '63, '64; MERCEDES 220 SE '64; TRIUMPH HERALD 1200 spider. APERTO DOMENICA MATTINA VISITATECI. 50069 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB via Tommaso Luciani 6 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS vasto assortimento autovetture usate permute e rateazioni fino a 30 mensilità senza acconto. FIAT 1100 D '63, '64; 1100 Special '61; 1100 export; 750 '66 '64; 595 Abarth '64; NSU Prinz '66; OPEL Kadett 1000 '64; BIANCHINA BELVEDERE metallica. APERTO DOMENICA MATTINA VISITATECI!!! 50069 Q
ALLA commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 troverete il miglior mercato dell'occasione di R 4 R 8 R 16 a prezzi vantaggiosissimi revisionate e con massima garanzia. 64 Q
A RATE vendonsi tutti i giorni 1500 63, 1300 62, Giulia Spider 63, 1100 Special 62, 750 64, 500 F 65. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 31336 Q
FIAT 750 1963 buone condizioni vendo 175.000. Telefonare 79298, 730987. 50303 Q
FIAT 500 '64 '66 revisionate e con garanzia vendonsi alla commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q
OPEL Rekord 1963 ottimo stato privato vende. Telefono 749037.
PRIVATI vendono 850 coupé '68 850 '67 500 '64. Servizio BP Campo Marzio 2. 31773 Q
RENAULT 16 L metallizzata unico proprietario vendesi con facilitazioni di pagamento commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q
SENSAZIONALE «Ulisse uno» battello pneumatico per 4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q
1100 R recentissima pochissimi chilometri vendesi occasione F. Severo 52 tel. 764328. 31823 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CONSULENZE finanziarie con intervento in aziende in momentanea difficoltà massima serietà segretezza, ipoteche, cessioni quinto rapide parastatali. Studio tel. 68659. 31785 R
RIVENDITA giornali centralissima vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 31783 R
VERA occasione vendesi trattoria causa malattia. Via Rietti n. 6 Rozzol. 51480 R

S Case, ville, terreni L. 90

ACQUISTASI terreno per costruzione villetta, oppure casetta con giardino zona Chiadino, Rozzol; tel. 79261. 31372 S
APPARTAMENTI in palazzina S. LUIGI salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazze ripostiglio garage ascensore centralnafta vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 31797 S
APPARTAMENTI centralissimi, funzionali, signorili, finiture speciali, prezzi, rateazioni assolutamente convenienti, vendita diretta Impresa Ing. Battara, S. Nicolò 33. 31735 S
APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze cucina wc poggioli riscaldamento vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 31797 S
APPARTAMENTO salone, due stanze grandi, cucina, servizi, grande terrazza panoramica, ultimo piano, recentissima costruzione zona verde, eventuale box auto vendesi. Tel. 93520. 113 S
BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi, terrazze, comforts vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 50261 S
CAMERA cameretta cucina rimesso nuovo centrale vuoto soleggiato vendesi, tel. 93090. 31789 S
CERCASI terreno mq. 1000 panoramico per costruzione casetta. Scrivere Cassetta 31759 S, SPI.
CERCASI villa panoramica con giardino. Scrivere Cassetta n. 31763 S, SPI.
LOCALE zona Perugino, adatto negozio, officina, forno, vendesi occasione, facilitazioni. Telefonare 31335 oppure 730689. 51408 S
MONFALCONE CENTRALISSIMO pronto ingresso, salone, 2 stanze cucina bagno ripostiglio, rifiniture pregiatissime, tutti i comforts VENDESI 7.400.000, facilitazioni pagamento 75% IMMOBILIARE NISTRI, VIA GARIBALDI 10. 304 S
MONFALCONE CENTRO APPARTAMENTO 7.o piano, tre stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio 110 mq., rifiniture extra lusso VENDESI. IMMOBILIARE NISTRI, VIA GARIBALDI 10. 305 S
MONFALCONE OFFICINA CARPENTERIA METALLICA mq. 110 cedesi 15.000 mensili rilevando completa attrezzatura, impianto elettrico 2.300.000. Telefono 72203 MONFALCONE. 306 S
MONFALCONE CENTRO Appartamento 2 stanze soggiorno cucinetta bagno ripostiglio due poggioli VENDESI 4.800.000 IMMOBILIARE NISTRI, VIA GARIBALDI 10, MONFALCONE. 303 S
S. CROCE MARE vendesi villa nel complesso residenziale a lato del Ristorante Tenda Rossa. Parcheggio privato, ascensori fino al mare. Informazioni: ALVA S.r.l. via S. Francesco 66, telefono 95407. 51568 S

a COLORI
e *prestissimo*
le vostre foto
dell'estate
giornalfoto
Piazza della Borsa 8 - Tel. 38790

Prima di partire per le ferie
prima di andare in vacanza
fate un abbonamento speciale al **PICCOLO**
Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra